

SCIENZA





unioneitalianaliberoteatro
www.uilt.it

Sede Legale e Segreteria

via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130 - fax 0471.953582
segreteria@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Luigi Antonio Mazzoni
via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

Vicepresidente

Annalia Todaro
via Mattia Pascal, 45 - 92100 Agrigento
tel. 0922.651680 - cell. 335.5778913
annalia_ipacem@virgilio.it

Segretario

Loris Frazza
via Dalmazia, 30/a - 39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130 - cell. 335.8265937
segreteria@uilt.it

Consiglieri

Luigi Bisaccia
via Federico Riccio, 89 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)
tel. 081.5144657 - cell. 339.1372777
teatro2@nuceria.it

Enrico Cappelli
via San Crispino, 39 - 00049 Velletri (Rm)
tel. 06.9637010 - cell. 333.7209172
enrico.cappelli@alice.it

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.35342 - cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Raffaele Rinaldi
via Padre L. Maupas, 12 - 43100 Parma
tel. 0521.506639 - cell. 335.5392831
raffaele.rinaldi@gmail.com

Presidente del Collegio dei Proibivisti

Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

Presidente onorario

Silvio Manini
via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875
silvio.manini@libero.it

CENTRO STUDI

Direttore

Flavio Cipriani
Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
tel. 0744.935027 - cell. 335.8425075
cipriani.flavio@gmail.com

Segretario

Franco Orsini
via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo)
cell. 335.6092909
franco.orsi17@gmail.com

O



2 La drammaturgia dell'attore
Flavio Cipriani

I



6 Giornata Mondiale
del Teatro
a cura di *Giuseppe Stefano Cavedon*

R



16 Tram Teatro
a cura di *Leonida Montanari*

18 curiosando in biblioteca
Giuliano De Zorzi Da Zara

A



20 Teatro contemporaneo
e cinema
a cura di *Giuseppe Stefano Cavedon*

M

22 L'opinione di
Andrea Jeva

M



24 La Compagnia
Teatro Giovani Lucca

26 Verbale del Consiglio Direttivo

28 Verbale dell'Assemblea Nazionale

O



32 nel mondo

34 NOTIZIE Regionali

S

56 libri & teatro

SCENA - n. 61 - 3° trimestre 2010

finito di impaginare il 5 giugno 2010

Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010

Responsabile editoriale: Luigi Antonio Mazzoni

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon

Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

tel. 075.9420173 - cell. 347.1570288

scena@uilt.it - scena.uilt@libero.it

Redazione: Giuliano De Zorzi, Piera Salvi, Milena Josipovic

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 6,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 16,00

versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



Libertà è partecipazione



*La libertà non è star sopra un albero
non è neanche un gesto o un'invenzione
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione.*

(“La libertà” di Gaber e Luporini, 1972)

Confesso! Non ho partecipato all'Assemblea di Milano!

Dal marzo 1993 (anno del mio primo tesseramento)

non ero mai mancato all'appuntamento.

Il giudizio negativo sull'operato di alcuni membri del Consiglio Direttivo nazionale mi ha convinto a disertare l'Assemblea.

Una decisione sofferta, forse dettata da stanchezza e rabbia,

certamente di nessuna utilità, né per me né per la U.I.L.T.:

ho rinunciato al Corso di Illuminotecnica presso la Spotlight,

al convegno con gli stimolanti interventi di illustri professori,

all'occasione di vedere all'opera il leggendario Bogdanov,

alla possibilità di esprimere le mie opinioni e a qualche piacevole

conversazione con vecchi e nuovi amici amanti del teatro.

I rari testimoni raccontano che erano presenti i delegati

di circa il 7% delle compagnie iscritte.

È incredibilmente assurdo, ma tragicamente vero:

la stragrande maggioranza dei nostri tesserati è convinta che
una libera associazione possa vivere senza partecipazione!



In copertina

La Compagnia ARGENTO
Vivo di Umbertide (Pg)
in *Il diamante splendente*
(foto Studio Yes di Bolzano)

Giuseppe
Stefano
Cavedon

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: **“SCENA” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).**

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi agli indirizzi e-mail (scena@uilt.it e scena.uilt@libero.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

SCENA va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): **notizie pervenute entro il 20 novembre**

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): **notizie pervenute entro il 20 febbraio**

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): **notizie pervenute entro il 20 maggio**

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): **notizie pervenute entro il 20 agosto.**

La drammaturgia

L'argomentazione del progetto culturale-artistico proposto dal Centro Studi, **"La drammaturgia dell'attore"** e, nello specifico, **"la riscoperta del corpo"**, si è rivelata chiara e comprensibile già dalle prime ore del nostro appuntamento annuale, in cui, spero, si continui a godere di quei momenti di eccellenza che la nostra Assemblea merita e di cui abbiamo la necessità.

Primo giorno di Assemblea venerdì 23 aprile, ore 23.00

È appena terminato lo spettacolo **"A tua immagine"** della **Compagnia ODEMÀ**, selezionato per dare al progetto di cui sopra una visibilità oggettiva. C'erano molti dubbi e timori ma riguardavano esclusivamente il tipo di argomentazione dello spettacolo, che affrontava una tematica con una spiccata e notevole caratterizzazione ideologica. In ogni modo un bellissimo spettacolo e, anzi, ben venga il teatro con delle idee; perciò niente dubbi ma solo applausi ed emozioni per questi giovani artisti che si esprimono con un teatro in cui si ammira una drammaturgia notevole nella composizione del testo spettacolare, con un perfetto montaggio delle diverse drammaturgie, a cominciare da quella evidente del testo.

È sicuramente un teatro dove è chiaro un progetto di ricerca e, senza etichettarlo diversamente, è questo tipo di impegno che preme sottolineare.

Facciamo un passo indietro e torniamo alle prime ore del mattino di venerdì: c'è già un notevole movimento, in cui si legge tensione, impazienza, curiosità. Sono iniziati due importanti appuntamenti: lo **Stage di Illuminotecnica** presso la **Spotlight** e quello che considero un momento focale, storico, cioè **l'incontro con il Maestro Gennadi Nikolaevic Bogdanov**, che insegna la **biomeccanica teatrale** nel mondo, allievo del grande Maestro Kustov, discepolo di Mejerchol'd. A qualcuno, come si dice, tremano le gambe. Si inizia; i momenti di pausa, due/quattro minuti, ci fanno capire il tipo di impegno, l'applicazione è rigorosa, non c'è tempo per commenti, si lavora.

Mentre noi del Centro Studi siamo in riunione con il Tavolo delle Regioni, penso che questo percorso d'importante valenza tecnico-artistica sarà a tutti più chiaro quando assisteranno alla dimostrazione di Bogdanov durante il convegno del sabato, dove avranno visibile il concetto

del'attore

Flavio Cipriani



che gli esercizi della biomeccanica non devono servire per essere usati nello spettacolo, ma per la formazione di un corpo nuovo. Tutto ciò sarà evidente nel monologo da *"Aspettando Godot"* interpretato da Bogdanov, dove scomparirà la tecnica degli esercizi che lascerà lo spazio ad un corpo creativo drammaturgicamente diverso e lontano dai movimenti della quotidianità.

Mi confortano i commenti entusiasti dei partecipanti che incontro alla fine del corso con Bogdanov. Ricevo anche dei ringraziamenti per l'occasione forse unica, ma spero non irripetibile. Tutto ciò è un ulteriore stimolo per intensificare sacrifici e teorizzare progetti che, sono sicuro, rimarranno nella memoria di tutti noi a lungo. L'apertura della nostra associazione a questi contatti di livello internazionale è stata una fase essenziale per una crescita artistico-culturale che è il progetto portante dell'attività del Centro Studi.

Secondo giorno d'Assemblea sabato 24 aprile, ore 15.30

Mi avvicino alla sala che ospiterà il Convegno, entro... Che meraviglia!... Una grande sala piena di gente; ci sono tanti giovani, molti sono studenti dell'Università Cattolica di Milano. Ho lavorato con tanto entusiasmo a questo Convegno, convinto dell'importanza di sentire e dialogare con esperti di livello internazionale sull'argomento che caratterizza l'intero impegno assembleare: **il Novecento teatrale**, i grandi maestri della riforma teatrale, i registi pedagoghi con le loro teorie, con la grande lezione di vita che ha espresso una nuova etica di fare teatro, oltre a quel cambiamento di idee per un nuovo modo di pensare il teatro.

Mi viene incontro un caro amico, **Gaetano, il professor Oliva** dell'Università Cattolica. Ci salutiamo con il solito abbraccio, che non ha niente di formale; poi mi fa arrossire: mi indica ai suoi allievi con un gesto qualificante...



Arrossisco, dicevo, ma mi commuovo anche: Gaetano conosce il mio impegno in questo campo e mi ha sempre incoraggiato.

Inizia il **Convegno su "La drammaturgia dell'attore"**.

Io sono tra il professor **Gerardo Guccini** ed il professor **Fausto Malcovati**, che sono tra i maggiori esperti riguardo agli argomenti che affronteremo.

Guccini introduce il tema con un riferimento alla **Commedia dell'Arte** e al suo attore, che possono essere collocati all'origine del teatro moderno. Le teorie sono tante ed anche divergenti tra loro, certo è che, da tutto il materiale iconografico che ci è pervenuto, pare evidente la realtà di un attore nuovo ma anche di un nuovo modo di pensare il teatro rispetto a quel tempo.

Malcovati parla del **Novecento teatrale** e ci introduce alla **Biomeccanica teatrale**, preparando il terreno al Maestro Bogdanov e alla sua lezione-dimostrazione.

Oliva chiude con una notevole, competente relazione su di un maestro del Novecento,

Jacques Copeau, e sul suo metodo pedagogico.

Si sente a pieno l'estrazione culturale di chi si occupa da sempre di formazione, ma anche la passione di chi ha vissuto il teatro da vicino. Infine, con stupore e ammirazione, seguiamo, in silenzio assoluto, **gli esercizi della biomeccanica eseguiti dal Maestro Gennadi Nikolaevic Bogdanov e da Claudio Paternò**, il suo allievo, ed ancora la dimostrazione finale, il come applicare e servirsi di un corpo-attore messo in forma dalla tecnica degli esercizi, ora in un momento creativo, drammaturgico, di un frammento di spettacolo. Alla fine la grande sala viene mossa dagli applausi che non finiscono mai e tutto ciò procura un'ulteriore emozione. Voglio riportare una dichiarazione del **Maestro Gennadi Nikolaevic Bogdanov**, che credo possa chiarirci ancora meglio la validità del nostro percorso. Alla domanda *"Che cosa può fare oggi il teatro per migliorare il mondo?"* questa

è la risposta del Maestro: *"Non so. Il teatro non è politica. Il teatro vive in un determinato contesto storico e quindi deve offrire un momento di riflessione alle persone che cominciano a porsi delle domande. Il teatro deve toccare l'emozione dello spettatore, la sua mentalità. Il teatro non deve essere neutro, nel senso buono della parola, e se lei ha colto questa reazione nel pubblico, un sorriso amaro, già questa è una grande cosa, perché il compito del teatro è di influenzare lo spettatore. La reazione del pubblico poi è sempre imprevedibile, ciascuno ha la sua individualità, il suo livello di formazione, di educazione, di maturazione ed ognuno reagisce a modo suo. È molto importante l'informazione intesa non come conoscenza di ciò che sta accadendo sul palco ma, in genere, di cosa succede nella vita. Non si possono pensare cose del tipo 'Ah, lì sul palcoscenico sono stupidi, fingono, invece noi in sala siamo intelligenti, possiamo ridere di loro, sputare e tirare pomodori'. Il teatro è un processo reciproco di comunicazione. Il teatro è teatro; è un tipo di arte molto particolare ed è necessario far capire questa cosa. Il pubblico deve pensare al teatro in modo più elevato, non si può sempre vederlo in termini quotidiani. Quando leggete Petrarca non state leggendo un giornale, avete un particolare atteggiamento nei confronti di tale lettura; la stessa cosa vale per il teatro, un processo di educazione per il pubblico, in tal senso il sorriso amaro dopo lo spettacolo è fantastico. Un esempio, "Il Giardino dei Ciliegi" di Cechov secondo l'autore è una commedia, ma commedia è per forza una grassa risata? Certamente no..."*

Il nostro percorso-studio sul Novecento teatrale sicuramente non si fermerà al momento assembleare. L'argomento annuale indicato dal Centro Studi, **"La drammaturgia dell'attore"**, ci ha portato a focalizzare l'attenzione sul concetto di **riscoperta del corpo**, concetto che ha attraversato il Novecento ed è stato uno dei temi più importanti di quella che possiamo considerare a pieno titolo una riforma teatrale, cioè di quel movimento di idee e di uomini che hanno aperto la strada al teatro moderno, di quella lunga onda di innovazione che, partendo





Giornata

dal 1898, ha anticipato l'inizio del secolo breve (che si tende a far iniziare storicamente dagli spari di Sarajevo del 1914 e terminare nel 1991, anno della caduta dell'U.R.S.S.). Il 1898, che segna la nascita del Teatro di Arte di Mosca (dopo l'incontro di Stanislavskij e Dancenko), continua ad essere vivo anche oggi, grazie all'eredità dei grandi maestri, dei registi pedagoghi.

Voglio riportare una frase del professor **Marco de Marinis**: *"L'intento è quello di porsi di fronte al Novecento teatrale come davanti a una storia per più versi già conclusa, ma fittamente intrecciata con le vicende attuali della scena, ovvero come davanti alla nostra tradizione, per cogliere soprattutto i momenti e gli aspetti che consentano di individuare meglio la rottura radicale che essa ha operato nelle pratiche e nelle visioni sceniche, cioè sia nei modi di fare che di pensare il teatro oggi, non solo e non soltanto a livello estetico, quanto sul piano sociale, culturale, addirittura antropologico. La ritengo, personalmente, una concreta dichiarazione d'intenti nel proporre in un prossimo futuro il proseguimento e l'approfondimento di tale argomentazione"*.

Infine vi regalo l'estratto di un articolo di **Jacques Copeau**, *"Pour les amateurs"*, 1925: *"Ogni volta che uno sforzo è stato tentato, ogni volta che un certo rinnovamento si è fatto nel teatro, in tutte le epoche e in tutti i paesi, sono gli amatori che lo hanno reso possibile, senza di loro la routine e l'artificio non sarebbero stati mai eliminati dalla scena."*

Molière e i giovani della famiglia che componevano la sua troupe de l'Illustre Théâtre, erano amatori, Goethe a Weimar era un amatore, così come Antoine quando fondò il suo Théâtre Libre e Stanislavskij nei primi tempi del Teatro di Arte di Mosca e tanti altri. Non bisogna mai vergognarsi di essere un amatore.

***Si auguri volentieri ad un artista di non cessare mai, nel corso della sua carriera, di essere un amatore se si intende, in questo termine, tutto il suo senso: colui che ama, colui che si dona alla sua arte né per ambizione, né per cupidigia, ma unicamente per amore e che, subordinando tutto a questa pura passione, fa voto di umiltà, di pazienza e di coraggio"**.*

Grazie per l'attenzione. Questo scritto è dedicato a tutti gli amatori.

Flavio Cipriani

Direttore del Centro Studi
ciprianiflavio@gmail.com

Calabria

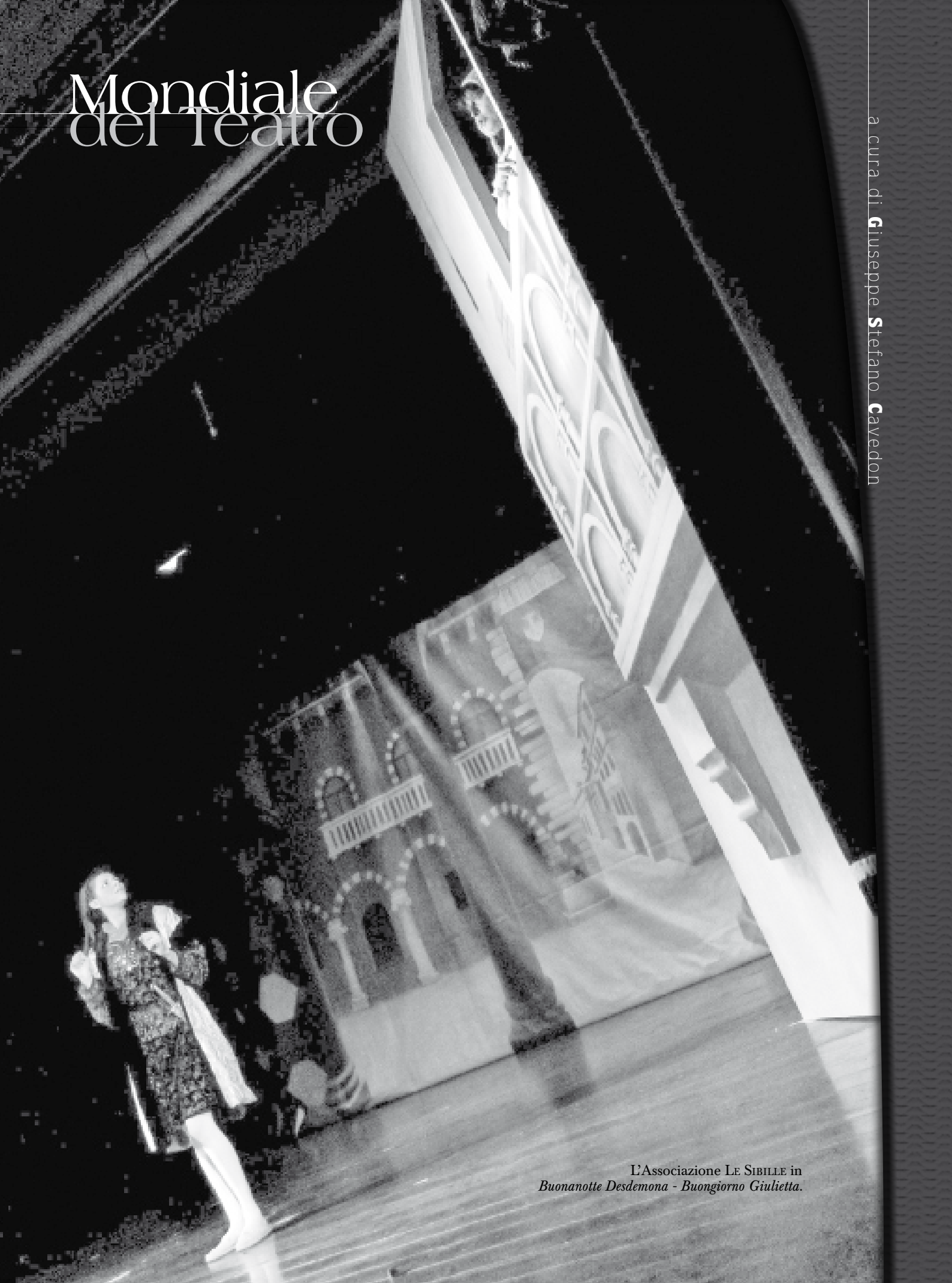
Sabato 27 marzo, alle ore 10.30, nell'Aula **Magna del Conservatorio "Francesco Cilea"** di Reggio Calabria si è tenuta la conferenza dal titolo ***"Teatro ed Integrazione: integrazione ed intercultura tra musica e teatro"***.

L'iniziativa ha chiuso un fitto programma organizzato dal **Centro Studi della U.I.L.T. Calabria** nella regione per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro** che è stata volta a richiamare l'interesse del pubblico – in particolare i giovani – sull'importanza del teatro, quale elevata forma di espressione artistica di alto valore sociale, in grado di rafforzare la pace e l'amicizia tra i popoli, a promuoverne la funzione educativa e sociale, in quanto fattore fondamentale di aggregazione e socializzazione delle varie realtà culturali del nostro Paese.

"Il Centro Studi della U.I.L.T. Calabria – dichiara la responsabile, la regista Giovanna Nicolò – ha fatto proprio il messaggio dell'I.T.I., promuovendo, per il secondo anno, una serie di iniziative (incontri con le scuole, tavole rotonde, spettacoli teatrali, conferenze, conversazioni con attori e laboratori aperti al pubblico) che si succederanno nelle province di Vibo Valentia, Cosenza e Reggio Calabria. Il tema scelto quest'anno, declinato in vario modo nelle diverse città, è quello che ritengo sia urgentissimo affrontare anche a seguito degli sconcertanti fatti di Rosarno: "Teatro ed Integrazione". Sempre più avvertita e pressante, infatti, è l'esigenza di promuovere e favorire l'integrazione attraverso la conoscenza e la cultura, anche teatrale".

Angelo Latella, presidente della **U.I.L.T. Calabria**, ha spiegato come il teatro rappresenti un indispensabile strumento educativo, stimolando la curiosità e l'interesse degli studenti: *"L'educazione è relazione e la relazione è comunicazione. In questo senso il teatro ha una grande importanza educativa e formativa"*. Il professor **Vincenzo Crupi**, in rappresentanza del rettore Salvatore Berlingò, ha portato la testimonianza dell'**Università per stranieri "Dante Alighieri"** di Reggio Calabria. Infatti, all'interno dell'Università, è stato attivato, già da alcuni anni, un laboratorio-officina dove i giovani stranieri iscritti alla facoltà imparano a leggere e a

Mondiale del Teatro



a cura di **Giuseppe Stefano Cavedon**

L'Associazione LE SIBILLE in
Buonanotte Desdemona - Buongiorno Giulietta.

recitare, cosa che facilita l'apprendimento della lingua italiana e favorisce l'integrazione degli studenti di diverse nazionalità.

La lettura del messaggio internazionale, scritto quest'anno dall'attrice britannica Judi Dench, è stato affidato agli attori di alcune compagnie locali (CARRO DI TESPI, CONOSCI TE STESSO, LUNA GIALLA, CIRCOLO VIVARIUM) e agli esponenti delle culture straniere presenti in Calabria, nella loro lingua d'origine (filippino, arabo, polacco, romeno).

Come sopra scritto, analoghe manifestazioni si sono svolte anche in altre città.

A San Giovanni in Fiore, presso l'Auditorium I.I.S. "Leonardo Da Vinci", organizzato dal Centro Studi della U.I.L.T. Calabria e dall'Associazione MASCHERA E VOLTO, martedì 23 marzo, si è svolto un incontro (lezione-spettacolo e tavola rotonda) dal titolo "Mezzo giorno di fuoco sacro!" a cui hanno preso parte: Carlo Fanelli (presidente di Maschera e Volto), Antonio Nicoletti (sindaco di San Giovanni in Fiore), Angelo Latella (presidente U.I.L.T. Calabria), Caterina Calabrese (dirigente scolastico), Teresa Marra (direttore del Sistema Bibliotecario Silano), Imma Guarasci (attrice e regista), Oscar Fragale (responsabile della mediateca del Sistema Bibliotecario Silano). La Compagnia DELL'ISTITUTO "LEONARDO DA VINCI", diretta da Rosangela Veltri ed Annamaria Secreti, ha rappresentato la *pièce* "La schedina" e la Compagnia A REGLIA ha portato in scena un'anteprima della commedia "Cu' te àguri, vari" di Alfredo Prisco.

A Frascineto, nella Sala Consiliare del Comune, organizzato dal Centro Studi della U.I.L.T. Calabria e dall'Associazione MASCHERA E VOLTO, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, venerdì 26 marzo, si è riunita una tavola rotonda intitolata "Arbëreshë: integrazione a teatro". I lavori sono iniziati con i saluti del sindaco Francesco Pellicano e del presidente Angelo Latella. La conferenza ha posto al centro della discussione lo spettacolo "L'esercito di Skanderberg" di Vincenzo Bruno, portato in scena per la regia di Imma Guarasci. Tra i tanti interventi, si segnalano quelli di Maria Francesca Camodeca (assessore alla cultura), Carolina Sancineto (assessore alle politiche giovanili), Carlo Fanelli (presidente di Maschera e Volto), Vincenzo Bruno (autore), Imma Guarasci (regista), Damiano Guagliardi (assessore regionale alle minoranze linguistiche), Maria Francesca Corigliano (assessore provinciale alle minoranze linguistiche), Domenico Pappaterra (presidente dell'Ente Parco del Pollino), Maria Antonietta Rimoli (presidente gruppo folk Arbeira), Pasquale Bruno (presidente gruppo folk Figli dell'Aquila), Maria Rosa Cocchiario (presidente pro-loco), Pietro Maradei (dirigente scolastico).

Campania ► Sala Consilina

L'Associazione LA CANTINA DELLE ARTI, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha celebrato la **Giornata Mondiale del Teatro** con una tavola rotonda sul tema "Il Teatro che c'è, il Teatro che verrà", alla presenza di autorità civili, compagnie teatrali, associazioni culturali ed istituzioni scolastiche cittadine. Dopo un piccolo rinfresco, è stato letto il *messaggio internazionale*. Infine, la Compagnia LA CANTINA DELLE ARTI ha portato in scena lo spettacolo "La costumanza de lo preite", di Enzo D'Arco.

Emilia Romagna ► Bologna

La U.I.L.T. Emilia Romagna, l'Associazione AMICI DELLE MUSE e l'Associazione IL TEATRO DI VIA CALLEGHERIE, con il patrocinio dell'I.T.I. (Istituto Internazionale del Teatro) e del quartiere Santo Stefano di Bologna, nell'ambito delle manifestazioni per la **Giornata Mondiale del Teatro**, hanno organizzato, sabato 27 marzo, presso la Sala del Barracano, una **Conferenza** sul tema "Il teatro e la scuola". Relatore e moderatore il professor Gerardo Guccini (docente D.A.M.S.); sono intervenuti Giorgio Celli (drammaturgo), Gabriele Marchesini (attore e regista), Ettore Rimondi (presidente U.I.L.T. Emilia Romagna), Marinella Dogliotti (presidente Amici delle Muse).

Domenica 28 marzo, presso il Piccolo Teatro del Barracano, si è svolto il **Concorso Teatrale "Il Barracano"** per gli studenti delle scuole di Bologna e Provincia.

Al Teatro Alemanni di Bologna, organizzata dal Teatro Alemanni e dalla U.I.L.T. Emilia Romagna per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro**, sabato 27 marzo, dalle ore 17.45 alle ore 24.00, si è svolta una maratona teatrale cui hanno partecipato quattordici compagnie di Bologna e provincia (LE VOCI DEL VENTO, TEATRO STABILE DI MORDANO, LA VOCE DEL SILENZIO, I AMÍG ED GRANARÒL, IL PICCOLISSIMO DI RASTIGNANO, LO SCRIGNO DELLA DANZA ORIENTALE, GRUPPO AZADEH, FUORI PORTA, BOLLA D'ARIA, ASPIRATTORI, ARS IN KOKORO, IL RAMO D'ORO, COLLETTIVO IMMAGINARIO, BELLEVILLE). Ettore Pancaldi ha letto il *messaggio internazionale* e ha, poi, condotto la serata insieme a Mariangela Latella, Aurore Martignoni e Alessandro Torre.

Emilia Romagna ► Faenza

La Filodrammatica BERTON di Faenza, per la **Giornata Mondiale del Teatro**, ha organizzato un'edizione speciale della **Rassegna "Di Scena in Scena"** intitolata "Gli amici di Bologna". Infatti, sono state tre compagnie bolognesi a salire sul palcoscenico del **Teatro dei Filodrammatici**: venerdì 26 marzo, la **Compagnia ESPERIENZE INSIEME** ha proposto lo spettacolo "La Sampira" di Dante

Corticelli; sabato 27 marzo, la **Compagnia Dialettale Bolognese "ENRICO LUCCHINI"** ha rappresentato *"Che bel spirit"* di Arrigo Lucchini; domenica 28 marzo, la **Compagnia POMODORO** ha portato in scena i due atti unici *"La morsa"* e *"Cecè"* di Luigi Pirandello. Ogni spettacolo è stato preceduto dalla lettura del *messaggio internazionale*.

Emilia Romagna ► Forlì

Sabato 27 marzo, il **Teatro "Testori"** di Forlì ha ospitato *"Una festa sull'isola"*, manifestazione organizzata dall'**Associazione GRUPPI FORLIVESI INSIEME PER IL TEATRO**, in collaborazione con **EL SINOR TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE** e con l'**Assessorato alla cultura** del Comune di Forlì. Undici compagnie (QAOS, FUORI SCENA, IL SICOMORO, L'ORTICA, MALOCCHI & PROFUMI, EL SINOR TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE, JESUS' STARLIGHT, DELL'ANELLO, PICCOLO TEATRO CITTÀ DI RAVENNA, GRANDI MANOVRE, TEATRO DELLE FORCHETTE) hanno celebrato la **Giornata Mondiale del Teatro** dando vita ad una *no-stop* teatrale (dalle ore 16.00 alle ore 24.00) che ha visto presentati brani tratti dagli spettacoli prodotti. Il *messaggio internazionale* è stato letto ad inizio della manifestazione e poi alle ore 21.00, alla ripresa dello spettacolo dopo il *buffet* offerto a pubblico e compagnie.

Lazio ► Roma

Mercoledì 24 marzo, all'**Auditorium Ara Pacis** di Roma, per la **Giornata Mondiale del Teatro** e nell'ambito dell'**Anno Europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**, è stato presentato, come argomento di dibattito, *"Responsabilità come Libertà, diario di un ex detenuto"*.

Scrivere un diario personale è ancora oggi una forma di espressione attuale? Serve a chi lo scrive per sentirsi meno solo, meno emarginato? In una situazione difficile come quella della detenzione carceraria può aprire uno spiraglio all'interno della propria anima e all'esterno verso il mondo?

Leggendo le parole scritte da **Emanuele Palmieri**, e recitate per l'occasione da **Antonio Perelli**, dell'Unione Italiana Libero Teatro del Lazio, si rafforza l'opinione di quanti, oggi come ieri, affermano che scrivere i propri pensieri aiuta a capire cosa non ha funzionato in passato e come cercare di trovare soluzioni alla situazione odierna.

Erano presenti tutti i promotori: da Giuliano Compagno, dell'Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione del Comune di Roma, che ha coordinato gli interventi, a Francesco Antonelli, presidente delle Biblioteche di Roma che ha contribuito alla pubblicazione del libro; dal presidente della Fondazione "Cardinale Cusano", Mons. Giangiulio Radivo,



giornalista alla Radio Vaticana, alla presidente dell'Associazione International Communication Society, la giornalista Augusta Busico; dal Magistrato Stefano Amore, vicepresidente di Magistratura Indipendente, alla pittrice Giovanna Dejua che ha realizzato la copertina del libro.

Lazio ► Velletri

A **Ennio Flaiano** (scrittore, giornalista, sceneggiatore, anima gemella di Federico Fellini), nel centenario dalla sua nascita, l'**Associazione IL TEATRONE**, in collaborazione con l'**Associazione L'ASINA BIANCA** di Aprilia e la **Compagnia DELL'ANELLO AL NASO** di Velletri, ha voluto dedicare questa **Giornata Mondiale del Teatro**.

La conduttrice **Maura Dani** ha aperto la serata leggendo il *messaggio internazionale* dell'attrice Judi Dench che ha voluto mettere in risalto come questa nobile arte sia in grado di contribuire alla comprensione e alla pace di tutti i popoli. Felice è stata la compresenza di tre stazioni scenografiche, percorse da un'unica trama sul filo della satira grottesca e del cinismo rassegnato di Flaiano.

La giovane e grintosa Compagnia DELL'ANELLO AL NASO ha portato in scena la parodia di uno

dei drammi della società moderna: *"Vestirsi"* tratto da *"La solitudine del satiro"*, in cui tutti gli attori hanno dato sfogo alla loro bravura, ben diretti da Maurizio Castè.

È stata poi la volta degli attori del TEATRONE che hanno letto spunti, riflessioni, aforismi e una drammatizzazione dell'atto unico *"La donna nell'armadio"*: peregrinazioni di uno scrittore in crisi attraverso una società corrotta e corruttrice. Letture rese con garbata ironia e fine umorismo, mentre su di un grande schermo scorrevano le immagini mute de *"La Dolce Vita"*.

"Coraggio il meglio è passato" è l'aforisma scelto dall'Associazione L'ASINA BIANCA per rappresentare la vita come stato d'angoscia e teatro dell'assurdo. Gianfranco Iencinella ha letto i brani accentuando a misura la vena sarcastica del Flaiano, alternando le riflessioni a stacchi musicali, opera del gruppo BELLALAVITABAND, dalla vocalità straordinaria.

Con ciò si è conclusa la serata che ha voluto essere una testimonianza spontanea del grande amore per il Teatro e per celebrarne l'importanza nella vita di tutti. (Enrico Cappelli)

Liguria ► Pieve di Teco

Nella splendida cornice del Teatro Salvini, in occasione della **Giornata Mondiale del Teatro**, grazie alla collaborazione del **Comune di Pieve di Teco**, la **Compagnia I CATTIVI DI CUORE**, ha portato in scena la commedia *"Mai stata sul cammello?"* di Aldo Nicolaj, con Chiara Giribaldi, Giorgia Brusco ed Eugenio Ripeti, per la regia di Gino Brusco.

Lo spettacolo è stato preceduto dalla lettura del *messaggio internazionale* e da una breve introduzione del professor **Roberto Trovato**, preside del D.A.M.S. di Imperia.

L'incasso è stato devoluto in favore della Fondazione "Nicola Ferrari" per la ricerca contro le leucemie, linfomi e mieloma.

Lombardia ► San Donato Milanese

Il 27 marzo, per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro**, la **U.I.L.T. Lombardia** ha organizzato, al Teatro "Troisi" di San Donato Milanese, un lungo *"Viaggio nella Commedia dell'Arte. Dalla fraternal compagnia a Goldoni: due secoli sul carro dei Comici dell'Arte"*.

L'interessante itinerario, preceduto dalla lettura del *messaggio internazionale*, è stato percorso con la guida esperta degli attori della **Compagnia GLI ERRANTI** di Bergamo.

Marche ► Ascoli Piceno

Finalmente l'adesione ufficiale dell'Italia alla **Giornata Mondiale del Teatro** rappresenta un segno di riconoscimento nei confronti del teatro come momento importante del patrimonio culturale nazionale e riconosce la validità dell'iniziativa e l'importanza di richiamare

l'attenzione e l'interesse del pubblico, soprattutto giovanile, sul teatro quale forma artistica di elevato valore sociale ed educativo, nonché fattore fondamentale per la diffusione delle tradizioni culturali del Paese.

Il **NUOVO TEATRO PICENO**, in collaborazione con l'**Associazione "Piceno con noi"**, con il **Comune di Ascoli Piceno** e la **Provincia**, ha elaborato, per la giornata, un'iniziativa che si proponeva di coniugare il teatro con i contenitori storico-culturali della città, nella consapevolezza che una tale sinergia, oltre a costituire un forte motivo di interesse, poteva essere la base per eventi futuri mirati a valorizzare tutte le risorse culturali del territorio. Alla manifestazione hanno dato la propria gratuita adesione una quindicina di compagnie (**NUOVO TEATRO PICENO** di Castel di Lama, **COMPAGNIA SETTEMEZZO** di Ripatransone, **TEATRO ALL'IMPROVVISIO** di Camerino, **COMPAGNIA STABILE DEGLI STRACCI** di Roma, **COMPAGNIA IL LOGGIONE** di Sant'Egidio, **COMPAGNIA FEEL GOOD SHOW** di Monteprandone, **COMPAGNIA LIDO DEGLI ARANCI** di Grottammare, **TEATRO CAST** di Folignano, e quelle di Ascoli Piceno: **COMPAGNIA FLY COMMUNICATIONS**, **LABORATORIO MINIMO TEATRO**, **COMPAGNIA GENTE NOSTRA**, **COMPAGNIA "CRISTIANA CASTELLI"**, **GRUPPO "F.C."**, **TINA DANCE GROUP**, **COMPAGNIA IL CAPANNONE**) attive nel territorio provinciale e nelle zone limitrofe, che hanno coinvolto il pubblico condividendo con esso la propria esperienza, la propria arte e il modo in cui questa può contribuire alla crescita culturale e sociale di ciascuno.

Al fine di coinvolgere adulti e ragazzi, appassionati di teatro e non, la giornata è stata suddivisa in due parti: durante la mattina, dedicata alle scuole, negli spazi della Cartiera Papale, è stata presentata la manifestazione, sono stati organizzati incontri con gli attori e, successivamente, alcune compagnie hanno proposto brani tratti dai propri spettacoli; nel pomeriggio, la manifestazione si è spostata nel centro storico della città, attraverso un percorso che partendo dal Chiostro del Museo della Ceramica ha toccato Piazza del Popolo e si è conclusa presso la Sala della Vittoria della Civica Pinacoteca, antico teatro della città di Ascoli. In ognuno di questi storici luoghi, le compagnie si sono alternate in scena proponendo monologhi e dialoghi significativi.

Marche ► Ascoli Piceno e Fermo

"La Giornata Mondiale del Teatro ci dà l'opportunità di celebrare il teatro nella molteplicità delle sue forme. [...] In tutto il mondo il Teatro si rappresenta in qualunque spazio e non solo nei luoghi deputati". Il *messaggio internazionale* di Judi Dench è stato pienamente raccolto dal nostro associato **Gianfranco Fioravanti**, del **NUOVO TEATRO**

PICENO, che, il 27 marzo, ha organizzato la celebrazione della **Giornata Mondiale del Teatro** ad **Ascoli Piceno** coinvolgendo compagnie del territorio e non, che si sono esibite durante tutto l'arco della giornata in diversi luoghi della città in una perfetta fusione fra arte e storia.

La manifestazione ha avuto inizio la mattina nel complesso della Cartiera Papale, antico opificio, attualmente sede del complesso museale inaugurato nel 2006, dove le scolaresche hanno potuto intrattenersi con gli attori, in un discorso/lezione su cosa è teatro, assistere alle loro *performance* e, infine, divenire protagonisti di una godibilissima improvvisazione teatrale sotto la guida di **Sabrina Conocchioli** che, evidenziando le caratteristiche di ognuno, ne ha fatto gli attori di una moderna interpretazione dell'Olimpo.

Breve pausa per un pranzo, dove, ovviamente, non mancavano le famose olive ascolane, poi di nuovo in marcia alla volta del Museo della Ceramica, nell'ex Convento della Chiesa di San Tommaso. Nel bellissimo chiostro gli spettacoli di prosa si sono alternati alla danza con le esibizioni dei gruppi di ballo del **TINA DANCE GROUP**. Qualche problema con il tempo, che sembrava volgere a pioggia, e con l'acustica, trattandosi di uno spazio aperto senza amplificazione; problemi facilmente superati, con un pizzico di fortuna il primo, con le casse toraciche degli attori, l'altro. Calorosa l'accoglienza del pubblico.

Infine, con una breve passeggiata attraverso le due superbe piazze di Ascoli, attori (alcuni senza smettere i costumi di scena) e pubblico si sono trasferiti nel Palazzo dell'Arengo che ospita la Pinacoteca civica. La sala, illustrata agli intervenuti, prima dell'inizio dello spettacolo, con brevi cenni storici, da una cortese impiegata del Museo, era un tempo adibita a teatro, unico della città. Qui gli artisti hanno trovato ad attenderli un vero e proprio palco, luci e fonica, il pubblico una platea di comode sedie. Numerose le compagnie che si sono esibite: lavori diversi per generi ma tutti di buonissimo livello. Intanto i corridoi e i bagni del Museo vivevano un'insolita animazione di piume, costumi, *fard*. Doveroso un particolare ringraziamento al personale della Pinacoteca che ha saputo, con estrema cortesia, subire l'assalto dei teatranti ben oltre l'orario di servizio. Qualcuno ricorda quanto accaduto solo qualche tempo fa al Pantheon a Roma?

Due parole su **Gianfranco Fioravanti** sono doverose e non suonino piaggeria. Non solo è stato l'organizzatore della manifestazione, ma si è esibito con gli altri più volte, cimentandosi con generi diversi (da una *Giulietta* dei giorni nostri al *"Monito alla lussuria"* di Cecco d'Ascoli, passando per il teatro dialettale), nel mentre



provvedeva, sempre con il sorriso, ora ad una lampada, ora a qualche bizza del *mixer* audio o degli attori. Uomo dall'energia incredibile, vero animale da palcoscenico, a lui va il nostro ringraziamento.

Breve viaggio di una sessantina di chilometri e siamo a Fermo. All'entrata della città troneggia un megamanifesto per pubblicizzare l'evento: nello storico Teatro dell'Aquila la manifestazione è iniziata nel pomeriggio e si concluderà ben oltre la mezzanotte. Curata dal Presidente della U.I.L.T. Marche, **Graziano Ferroni**, questa è la terza edizione della **Festa del Teatro**: come negli scorsi anni, esibizioni di ottima qualità delle compagnie della marca fermana, intervallate da musica, danza ed ospiti d'onore. Al prossimo anno! (*Maria Adele Giommarini della Compagnia STABILE DEGLI STRACCI*)

Marche ► Fermo

Chi fa teatro vive dentro storie diverse, cercando di regalare agli altri un senso di meraviglia. Sabato 27 marzo, grazie al lavoro di **Graziano Ferroni** e al fondamentale sostegno del **Comune di Fermo**, l'incanto è andato in scena al **Teatro dell'Aquila**, dalle 17.00 a notte fonda, per una maratona che voleva proprio raccontare la magia e la follia dello spettacolo vissuto da protagonisti. L'occasione era la **Festa del Teatro** organizzata per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro**.

Fermo è stata la prima città nelle Marche ad aderire, già tre anni fa, e ogni edizione è stata un successo annunciato. Annunciato dalla straordinaria partecipazione delle compagnie del fermano: gente di teatro, di danza, di musica che ci mette l'anima ogni volta. Annunciato per il previsto entusiasmo dei cittadini che

hanno riempito il teatro, entrando e uscendo a piacimento, a respirare la polvere fascinosa del palcoscenico. Curata per gli aspetti organizzativi da **IL TIAEFFE**, hanno presentato la serata Loredana Tomassini e Maria Teresa Ferroni. Ad aprire la festa il **sindaco Saturnino Di Ruscio** che ha fortemente voluto l'iniziativa. Presente anche l'**assessore provinciale alla cultura Giuseppe Buondonno**, impegnato a sostenere il progetto, assieme alla **Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo**.

Numerose sono state le novità rispetto agli anni precedenti; la prima è stata quella di iniziare sin dal pomeriggio (alle ore 17.00 anziché alle 19.00). Per questo una grande porzione della prima parte è stata dedicata ai giovani, lasciando spazio ad interventi eccezionali e particolari a loro rivolti. Sono stati proposti tanti spettacoli di vario genere, capaci di coniugare le numerose forme artistiche. Quest'anno, forse ancor più

Marche ► Tolentino e Caldarola

"Festa grande per il nostro Teatro! Finalmente anche l'Italia, per la prima volta, apre il sipario universale il 27 marzo e celebra la Giornata Mondiale del Teatro, conformandosi all'iniziativa lanciata a Vienna nel 1961 dall'Istituto Internazionale del Teatro creato dall'U.N.E.S.C.O.". Questo è uno dei tanti articoli che sono apparsi sui giornali italiani il 27 marzo per festeggiare la **Giornata Mondiale del Teatro** e, nonostante la crisi e la scure dei tagli, i teatranti italiani hanno lottato e sono scesi in campo, o meglio in palcoscenico, con i loro spettacoli. Anche noi dell'**Associazione LE SIBILLE** abbiamo avuto la possibilità di presentare il nostro nuovo spettacolo proprio in quei giorni. Con **"Buonanotte Desdemona - Buongiorno Giulietta"** abbiamo debuttato venerdì 26 marzo a Tolentino, al **CineTeatro "Don Bosco"** (il nostro meraviglioso Teatro "Nicola Vaccaj" è chiuso a causa dell'incendio



che negli scorsi, si è dato spazio anche alla danza e alla musica in perfetta sinergia con il teatro. Insomma, durante la lunga festa è stata offerta al pubblico una carrellata significativa del panorama artistico esistente sul territorio della neonata Provincia di Fermo.

Si sono esibite, con brevi interventi, sedi formazioni (IL QUARTO DI LUNA di Monteurano, SIPARIO APERTO di Porto Sant'Elpidio, GLI INDIMENTICABILI di Amandola Torre San Patrizio, LI MAZZAMURELLI di Ortezzano, CACIONÀ di Montegiorgio, PASQUELLA di Sant'Elpidio a Mare, LE PICCOLE CANAGLIE di Marina Palmese, CANTATE DOMINO di Torre di Palme, TUTTO DANZA di Fermo, GENERAZIONE IMPROVVISI di Fermo, QUELLI CHE... NON SOLO GOSPEL di Montegranaro, ARABESCO di Porto San Giorgio, OS ARIDUM di Amandola, PALMESE di Marina Palmese, ALUNNI DELLA LEONARDO DA VINCI di Fermo, IL TIAEFFE di Fermo).

Questa terza edizione è stata caratterizzata anche dalla partecipazione di numerosi ospiti fermani per dare lustro a questa terra ricca di arte e di talenti.

che lo ha devastato nell'estate del 2008) e sabato 27 abbiamo replicato al **Teatro Comunale** di Caldarola, iniziando i festeggiamenti nel pomeriggio: il *foyer* ha ospitato una mostra con i costumi, i bozzetti della scenografia e le foto dello spettacolo e, in collaborazione con il Comune, abbiamo preparato un rinfresco per brindare a questo meraviglioso e magico mondo. Finito il rinfresco, via di corsa in camerino a prepararsi per lo spettacolo.

È stato emozionante essere lì, dietro le quinte, pronti per andare in scena, ed ascoltare il *messaggio internazionale*, rendersi conto di essere gli artefici di quella magia, pronti, di lì a poco, a dar vita a un testo, a suscitare e a provare emozioni.

Lo spettacolo è andato bene, è piaciuto al pubblico che ha partecipato con risate e applausi. Per noi è stato molto importante questo riconoscimento perché la messa in scena che abbiamo proposto è stata difficile e impegnativa, sia per i tanti cambi di costume sia per il ritmo irrefrenabile, ma ce l'abbiamo fatta e siamo soddisfatti. (Laura Cannara)

Piemonte ► Volvera

I festeggiamenti, organizzati dalla U.I.L.T.

Piemonte in collaborazione con il **Comune di Volvera**, nei giorni di sabato 27 e domenica 28 marzo, sono riusciti a proporre un'ampia scelta di iniziative: il **Teatro in strada** con *performances* attoriali, danza, canto, intrattenimento bimbi, burattini, trucco bimbi, letture interpretate, impiego di figuranti in abiti di scena di tutte le epoche, coinvolgimento delle associazioni locali; lo **stage formativo** sulle arti di scena intitolato **"La danza invisibile dell'attore"**, condotto da Giorgia D'Agostino; l'**esposizione di costumi teatrali d'epoca** curata dalla costumista Marzia Bia.

La serata al **Teatro Cascina Bossatis** è stata in assoluto la più riuscita tra quelle organizzate (questa era la quarta edizione) per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro** e ci ha trasmesso un tale entusiasmo che già si sta

da OPS MIMIMANONSOLO sia nel pomeriggio di sabato in strada, sia davanti al teatro la domenica, dove MAGOG ha offerto ai bimbi lo spettacolo **"I Cantastorie"**.

Siamo molto grati a Luigi Oddoero, PICCOLO VARIETÀ di Pinerolo, che ha contribuito con ben quattordici figuranti e antichi mestieri a segnalare la presenza dei teatranti in Volvera sabato pomeriggio.

Il prossimo anno contiamo che più compagnie vogliano aderire a questa iniziativa di teatro in strada, come figuranti o come teatranti, non importa; abbiamo avuto persino delle cartomanti direttamente da IL NOSTRO TEATRO di Sinio: si tratta di ritagliarsi un *week-end* per stare insieme e per ricordare a tutti l'esistenza del teatro per amore! Chi ha compreso che questo era lo spirito è stato con noi ad ogni costo, anche solo poche ore, anche solo da spettatore, o dividendo semplicemente il desco. (Alba Alabiso)



parlando di come organizzare il prossimo anno perché riesca ancora meglio! Il teatro gremito fino all'ultimo posto e gente in piedi! Gli attori, al contempo spettatori, sono riusciti ad entrare ed uscire da questi due opposti ruoli con buona disciplina, attenzione e rispetto per i colleghi sul palco, a differenza di quanto è a volte avvenuto gli anni scorsi, e anche di questo possiamo andar fieri. Insieme abbiamo riso di pezzi davvero comici e ci siamo entusiasmati davanti alle *performances* delle compagnie che si sono esibite in brani da *musical*. Non sono mancati momenti di commozione per i brani drammatici e abbiamo potuto godere anche di una proposta di teatro per bambini. Mancavano la danza e l'operetta, che pure vantiamo come attività fra le compagnie affiliate, ma confidiamo che queste, il prossimo anno, non faranno mancare la loro presenza. Chi di noi, e siamo in molti, organizza rassegne, sono certa abbia già annotato le proposte più interessanti.

Entusiasmo ha suscitato anche il **Teatro dei Burattini** offerto da LA VECCHIA SOFFITTA nel pomeriggio di sabato, e il **Trucca-Bimbi** offerto

Puglia ► Castellana Grotte

Sabato 27 marzo, su iniziativa della **Filodrammatica "CICCIO CLORI"**, presso il **Teatro So.C.R.A.Te.** di Castellana Grotte, com'è accaduto in tutto il mondo e, per la prima volta "ufficialmente", anche in Italia, è stata celebrata la **Giornata Mondiale del Teatro**. La Compagnia diretta da **Nico Manghisi** ha voluto così festeggiare la ricorrenza con il suo pubblico, in occasione del quarto appuntamento del **Festival Nazionale "Stalattite d'oro"** (*"Ultima chiamata"* di Andrea Castelletti, nella realizzazione del TEATRO IMPIRIA di Verona), organizzato in collaborazione con il Comune. Prima dello spettacolo, alcune attrici della Filodrammatica "CICCIO CLORI" (Teresa Taccone, Elvira Spartano, Arianna Leone e Maria Serena Ivone) hanno letto il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, un vecchio intervento di Salvatore Quasimodo e il *messaggio internazionale* dell'attrice britannica Judi Dench. Sono seguite alcune riflessioni sui molteplici aspetti e valori del teatro e, infine, l'intervento della professoressa **Paola Martelli**, attrice,



regista, docente di recitazione e dizione, che ha regalato agli spettatori un toccante monologo tratto dalle testimonianze di alcune donne malate di tumore al seno.

Toscana

Quest'anno, otto compagnie toscane hanno aderito alla **Giornata Mondiale del Teatro**. Alcune avevano già programmato spettacoli per il 27 marzo, altre hanno raccolto con entusiasmo l'appello all'adesione, anche con qualche difficoltà.

Al **Teatro "Manzoni"** di Pistoia, nell'ambito della stagione teatrale, il **G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA** ha debuttato con *"Un genio ribelle - Federico García Lorca arte e vita"*, testo e regia di Franco Checchi che, prima dello spettacolo, ha celebrato la Giornata e letto il *messaggio internazionale*.

Al nuovo **Teatro Moderno** di Agliana, nell'ambito della stagione teatrale, **LA BOTTEGA DELLE MASCHERE** ha portato in scena *"Sibilla e lo spirito del teatro"*, testo e regia di Maura Salvi. Presentazione della Giornata e lettura del *messaggio internazionale* a cura di Piera Salvi.

Al **Melos Spazio della Musica** di Pistoia, la **SCUOLA COMUNALE DI MUSICA "TEODULO MABELLINI"** di Pistoia, in collaborazione con la U.I.L.T. Toscana, ha presentato lo spettacolo *"Mille lire al mese... Ricordando l'avanspettacolo"*, con la classe di canto di Elena Bartolozzi e la classe di arte scenica di Monica Menchi, direzione ed arrangiamenti musicali del maestro Manolo Nardi. Presentazione della giornata e lettura del *messaggio internazionale* a cura di Monica Menchi.

Al **Teatro "Rosini"** di Lucignano (Arezzo), la **Compagnia VELLUTO ROSSO** ha rappresentato *"Al cuore dello Stato - Appunti per una riflessione sul caso Moro"*, testo e regia di Gianni Mutarelli.

Al **Teatro di Capezzano Pianore** (Lucca), la **Compagnia NUOVO TEATRO 2000** di Pisa ha messo in scena *"Il Burbero di buon cuore"* di Carlo Goldoni, adattamento e regia di Fabrizio Primucci che ha letto il *messaggio internazionale*.

Allo **Spazio Polivalente** della Parrocchia di S. Francesco di Montecatini Terme, la **Compagnia DEL GRANO** ha rappresentato *"Frammenti"*, testo e regia del gruppo. Prima dello spettacolo, Simona Vannelli ha illustrato la storia e il significato della Giornata e letto il *messaggio internazionale*.

A Lucca, la **Compagnia TEATRO GIOVANI** ha celebrato la **Giornata Mondiale del Teatro** con tre eventi (la presentazione è stata curata da Anna Fanucchi): al **Teatro San Girolamo** (ore 16.30) apertura del **Laboratorio sugli aspetti dell'allestimento teatrale** e lettura del messaggio a cura di Anna Ferruzzo; all'**Antico Caffè Di Simo** (ore 18.00) si è tenuto un **incontro con gli attori** Giovanni Esposito, Anna Ferruzzo, Antonio Martella, Luna Romani, che, la sera (ore 21.00), sono andati in scena al **Teatro del Giglio** di Lucca con lo spettacolo *"Morso di luna nuova"* di Erri De Luca, regia di Giancarlo Sepe.

Al **Teatro "Dovizi"** di Bibbiena, nell'ambito della **IV Rassegna di Teatro Amatoriale**, patrocinata dal Comune, la **Compagnia TEATRODEISOCI** ha presentato *"Paralisi progressiva"*, di Franco Bicini, regia di Rolando Milleri. Celebrazione della Giornata e lettura del *messaggio internazionale* a cura di Luigia Tonelli. Un caloroso ringraziamento a tutte le compagnie che hanno aderito, con l'auspicio di essere ancora più numerosi il prossimo anno. (Piera Salvi)

Umbria

Il teatro chiama e l'Umbria risponde. Per la prima volta, l'Italia festeggia ufficialmente la **Giornata Mondiale del Teatro** e, in relazione a quanto si è mosso su e giù per il Bel Paese al fine di accendere i riflettori sopra il palcoscenico, tutti insieme contemporaneamente, la nostra regione non si è fatta trovare impreparata. La sezione umbra dell'Unione, che già in passato si era data da fare in tale direzione, adesso è scesa in campo con una decina di appuntamenti e oltre quaranta compagnie che si sono alternate sui palcoscenici di vari teatri della regione. Si è iniziato, nel pomeriggio, al **Teatro dei Riuniti** di Umbertide con la bella e interessante **lezione-spettacolo di Francesco Randazzo "Il testo spettacolare: metamorfosi, rappresentazioni e mutamento"**, incontro di approfondimento destinato soprattutto a registi ed attori delle compagnie che, purtroppo, hanno in gran parte perso questa preziosa occasione.

La sera, invece, tutti presenti nei cinque teatri (**Teatro dei Riuniti** di Umbertide, **Teatro "Bertolt Brecht"** di San Sisto di Perugia, **Auditorium "Santa Maria di Betlem"** di Foligno, **Teatro dei Rustici** di Monteleone d'Orvieto, **Teatro Sociale** di Amelia) che hanno ospitato, in contemporanea, le rassegne dei brani presentati da tante compagnie

provenienti da varie città dell'Umbria e anche dalla confinante Toscana. In ognuno dei cinque teatri, ad inizio serata, si è spiegato al pubblico cos'è la **Giornata Mondiale del Teatro** e cos'è la U.I.L.T., abbiamo ascoltato gli interventi di sindaci e assessori, si è dato lettura del messaggio del Presidente della Repubblica onorevole Giorgio Napolitano e del *messaggio internazionale* dell'attrice britannica Judi Dench.

Celebrazioni della **Giornata Mondiale del Teatro**, con la lettura del *messaggio internazionale*, si sono tenute anche: al **Teatro dell'Olletta** di Pila, dove il **Gruppo Teatrale PILA** ha portato in scena *"Il candidato"* di A. De Sanctis; nella **Sala S.O.M.S.** di Mugnano, dove la **Compagnia LA FRATENTE** ha messo in scena *"Robba da matti"* di Gianni Dentini e Renato Vernata; al **Teatro San Martino** di Perugia dove la **Compagnia CITTÀ DI PERUGIA** ha replicato la commedia *"Il maresciallo Picilocchi"* di Artemio Giovagnoni; al **Teatro dell'Equilibrio** di Perugia dove la **Compagnia del TEATRO DELL'EQUILIBRIO** ha debuttato con *"Porta Nuova Perugia Hotel"* di Diacron.

Veneto ► Conegliano

Sabato 27 marzo anche la U.I.L.T. Veneto ha festeggiato la **Giornata Mondiale del Teatro** e, tra le tante significative iniziative sparse nel territorio (Associazione PADOVA TEATRO, Compagnia TEATROPROVA di San Bonifacio, Gruppo Teatrale L'INCONTRO di Sommacampagna, Compagnia I SALTAFOSSI di Vicenza e via dicendo), il presidente Gianni Della Libera ha organizzato una singolar tenzone da palcoscenico che si è svolta all'**Auditorium "Dina Orsi" di Conegliano**.

Su un tema assegnato, *"Dottori, medici e sapienti"*, quattro compagnie (TRE MILIONI, CASTELLO ERRANTE, I COSTRETTI OLTRE CONFINE, COLONNA INFAME) si sono esibite ognuna con un proprio allestimento della durata di circa quindici minuti. Il pubblico ha apprezzato e applaudito scegliendo come vincitrice la Compagnia I COSTRETTI OLTRE CONFINE, diretta da Antonella Caniato.

La stessa disfida era stata proposta, nella mattina, anche a 350 studenti delle Scuole Secondarie di I grado cittadine, spettatori e magari anche attori di domani, che avevano decretato la vincita della stessa Compagnia I COSTRETTI OLTRE CONFINE. Nell'occasione sono stati premiati, con buoni per l'acquisto di libri e con abbonamenti per le stagioni teatrali autunnali, i vincitori del concorso di scrittura teatrale.

Veneto ► Padova

L'Associazione PADOVA TEATRO, come fa già da diversi anni, per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro**, ha organizzato la decima edizione della **Rassegna "Il teatro a casa vostra"**. Quattro le compagnie che, dal 6 al 27 marzo, sono salite sul palcoscenico del **Teatro Polivalente** di Padova: il **Gruppo LA TRAPPOLA** di Vicenza con *"Tango Monsieur"* di Aldo Lo Castro; la **Compagnia "GIORGIO TOTOLA"** di Verona con *"Reality life show"* di David Conati; la stessa **Associazione PADOVA TEATRO** con *"Il ventaglio di Lady Windermere"* di Oscar Wilde. Infine, il 27 marzo, dopo aver opportunamente celebrato la **Giornata Mondiale del Teatro** con la lettura del *messaggio internazionale*, la rassegna è stata chiusa dallo spettacolo *"Il nudo e la nuda"* di Samy Fayad, portato in scena dal **TEATRO ARMATHAN di Verona**.



Teatro dei Riuniti di Umbertide: la Compagnia ARGENTO VIVO in *Il diamante splendente*.

Tram Teatro

Così, mentre io, nel mio studio di due metri quadri, cominciavo a lavorare al testo, in un deposito del G.T.T., di duemila metri quadri, una squadra di operai specializzati cominciava a lavorare ad un vecchio tram in grado di diventare palcoscenico.

(Giuseppe Culicchia)

Nel 2007, in occasione del Centenario di **Gruppo Torinese Trasporti (G.T.T.)**, azienda di trasporto pubblico locale di Torino, ha debuttato nel panorama dello spettacolo locale un teatro molto speciale, denominato **Tram Teatro**. Si tratta di un vecchio tram, da anni fuori servizio ed ultimo 12 metri della "serie 3000" rimasto nei depositi, completamente ristrutturato e trasformato in palcoscenico su rotaia per poter raggiungere i luoghi di lavoro, le strade e le piazze della città.

Il progetto di trasformazione è stato curato dall'ingegner **Luciano Filicetti**, grande appassionato di teatro ed attuale presidente dell'Associazione I TRANVIERI E LA CITTÀ, che

cura l'utilizzo di questo moderno Carro dei Tespi. Obiettivo dell'Associazione è, infatti, diffondere i valori del trasporto pubblico, della mobilità sostenibile e contribuire alla diffusione dell'arte e della cultura, attraverso attività rivolte a tutti i cittadini.

Il primo spettacolo rappresentato sul Tram Teatro è stato **"Il ritorno a Torino dei signori Tornio"**, da un'idea dello stesso Luciano Filicetti, scritto per l'occasione da **Giuseppe Culicchia** e con la regia di **Mauro Avogadro**.

In seguito, è stato ospitato lo spettacolo **"Storie di città"** di **Esther Ruggiero** e **Bruno Gamarotta** e sono state realizzate altre iniziative, sia in collaborazione con il **TEATRO DEI RAGAZZI**, sia nell'ambito delle manifestazioni cittadine. Successivamente, l'Associazione I TRANVIERI E LA CITTÀ ha lavorato affinché il **Tram Teatro** potesse consolidare la propria vocazione nel tessuto artistico e sociale di Torino, portando alle persone iniziative culturali e ludiche.

A questo fine, con la direzione artistica di **Duilio Brio** (componente dell'Associazione ARTE MEDIA e segretario della U.I.L.T. Piemonte), nel 2009 è stata promossa una iniziativa





di sensibilizzazione sui temi ambientali in concomitanza con la **European Mobility Week**, principalmente rivolta alle scuole primarie, ed è stata realizzata la prima rassegna di spettacoli per tutta la cittadinanza con sei appuntamenti estivi. In seno alla stagione è stato possibile, altresì, partecipare alla **Notte Verde** di Torino con un doppio spettacolo. Il tutto è avvenuto presso fermate della rete pubblica appositamente attrezzate; ad oggi sono state utilizzate sette delle oltre venti *locations* potenzialmente adeguate alla rappresentazione di spettacoli in sicurezza e ad impatto minimo sulla viabilità.

La partecipazione della cittadinanza è stata molto sentita ed ha avuto momenti quasi folcloristici, ad esempio quando alcune persone sono giunte con una propria sedia per assicurarsi il posto a sedere, benché in tutti i casi fosse previsto un apposito attrezzaggio dell'area spettacolo. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo del **Gruppo Torinese Trasporti** e delle istituzioni locali: Circoscrizioni, Città, Provincia e Regione, che hanno immediatamente colto la potenzialità della proposta e che non sono state deluse nelle loro aspettative.

La rassegna si è avvalsa di compagnie amatoriali per una precisa scelta di campo, che discende dall'affinità di contesto in cui è nata l'Associazione **I TRANVIERI E LA CITTÀ** e nel quale il **Tram Teatro** è stato inventato.

Queste Compagnie dispongono, infatti, spesso di eccellenze che faticano a rendersi visibili: una ricchezza diffusa di cui il territorio non è cosciente. Inoltre rappresentano un esempio di impegno volontario, spesso in simbiosi con altri valori fondanti dell'esistenza, costruito con passione dai cittadini per i cittadini, puramente per l'urgenza di mantenere viva l'arte e la cultura, laddove le forme massificanti di intrattenimento tendono invece a soffocarle o, peggio, trasformarle in fenomeni di consumo. Oltre a consolidare il percorso intrapreso, sulla base dell'esperienza acquisita e soprattutto delle aspettative del pubblico, eterogeneo e attento ai veloci cambiamenti della società, l'Associazione

I TRANVIERI E LA CITTÀ proseguirà, quindi, la sua missione ricercando altresì nuove espressioni teatrali.

La presenza dell'Associazione nel territorio attraverso le circoscrizioni, gli enti locali, le associazioni, sarà, infine, indirizzata a diffondere anche teatro civile con alto contenuto culturale, in grado di promuovere spettacoli che vogliano misurarsi al di fuori dei circuiti classici, ricorrendo, ove possibile, a testi di giovani autori che altrimenti non avrebbero l'occasione per essere conosciuti; un teatro civile che con l'acume delle proposte, con la forza della poesia, restituisca un ruolo all'individuo non più tritato dalle inculture dominanti, ma da un sapere cosciente.

Luciano Filicetti

Presidente dell'Associazione
I TRANVIERI E LA CITTÀ

Duilio Brio (duilio.brio@arte-media.it)
coordinamento artistico e supporto tecnico

Alessia Cassini

amministrazione ed organizzazione generale

Nicola Disconzi

organizzazione operativa e territoriale

**Con la collaborazione dei tecnici,
delle maestranze del Gruppo Torinese
Trasporti e dei soci volontari**

www.tramteatro.to.it
teatro.tranvieri@gtt.to.it



TEATRO ELISABETTIANO

La definizione di **Teatro Elisabettiano** si riferisce ad uno dei periodi artistici di maggior splendore del Teatro britannico. Esso viene collocato tradizionalmente fra il 1558 e il 1625, durante i regni della regina **Elisabetta I Tudor** (1533-1603), che regnò dal 1558 al 1603, e di **Giacomo I Stuart** (1566-1625), che regnò dal 1603 al 1625.

Il termine, nella sua accezione di **Teatro Rinascimentale Inglese**, si estende ai fenomeni teatrali fioriti nel periodo che va dalla riforma anglicana (anni 1530-40) alla chiusura dei teatri nel 1642, comprendendo, quindi, anche buona parte del regno di **Carlo I Stuart** (1600-1649), salito al trono nel 1625.

La produzione del periodo successivo alla morte della regina Elisabetta è talvolta definita in modo distinto come il **Teatro dell'Età Giacobita** e presenta caratteri differenti dal precedente, di cui è l'evoluzione.

Il teatro di tutto il periodo viene tradizionalmente associato a due grandi figure: la regina Elisabetta, da cui trae il nome, e il drammaturgo **William Shakespeare** (1564-1616).

Telegraficamente cerchiamo di tratteggiare la vicenda. In Inghilterra, dopo il 1530, Enrico VIII Tudor (1491-1547) si proclama anche capo della Chiesa Anglicana eliminando ogni sudditanza nei confronti della Chiesa di Roma. Tra il 1553 e il 1558, durante il regno cattolico di Maria I Tudor (1516-1558), la coscienza nazionale inglese si concentra su questioni religiose ritardando il Rinascimento. Dopo l'avvento di Elisabetta I, l'Inghilterra entra in un periodo di espansione economica che dà libero slancio alle arti: si protegge il teatro, i drammaturghi e le opere di ispirazione rinascimentale. Tutto questo sotto una indiretta ma significativa influenza italiana: l'Italia fornì passioni violente e machiavelliche efferatezze, ma anche un petrarchismo raffinato, e, attraverso la Francia, l'influenza artistica di Ariosto e Tasso.

Ricordate **Lucio Anneo Seneca**, il grande filosofo che fu educatore di Nerone, e che parlava con Messalina e litigava con Agrippina? Ebbene, negli ultimi anni della sua vita, Seneca, che si era ritirato dalla vita pubblica, forse presago della sua tragica morte, scrisse una mezza dozzina di tragedie che erano cariche della saggezza e dell'esperienza del vecchio filosofo, ma erano anche molto sofferte a causa dei bocconi amari che la vita con i potenti gli aveva procurato.

Thomas Kyd (1558-1594), uomo turbolento e trasgressivo, fu incarcerato con l'accusa di ateismo e forse morì per le torture subite. Dopo aver letto, digerito e fatto proprie le opere di Seneca, scrisse *"La tragedia spagnola"*.

Altro autore elisabettiano fu il famoso **Christopher Marlowe** (1564-1593). Studiò al Corpus Christi di Cambridge ma lasciò la carriera ecclesiastica alla quale era destinato. Ebbe vita

tumultuosa, libero pensatore quando era molto pericoloso esserlo. Morì, sembra, durante una rissa da osteria. Di questo autore scelgo *"La famosa tragedia del ricco ebreo di Malta"*. Si tratta di un tema avventuroso che molto poco si avvicina alla realtà della storia. Si parla della tentata conquista di Malta da parte dei Turchi, poi di un intrigo in Costantinopoli con la segreta connivenza del governo inglese, e di Davide, l'ebreo di Malta, che intriga con tutti. Ebbene, la storia dei due frati (atto IV, sc. 2 e 3) deriva direttamente dal *Novellino*, raccolta

di cinquanta racconti satirici e grotteschi di Masuccio Salernitano (Salerno, 1410-1475).

Altro autore molto conosciuto è **Ben Jonson** (1572-1637). Fu uomo vivace, fra l'altro uccise in duello un attore suo collega. Salvatosi per il rotto della cuffia, subì la confisca dei beni e il marchio di assassino al pollice. Poi si convertì al cattolicesimo, ma abiurò pochi anni dopo... e non racconto altro di lui, perché non ci basterebbe una pagina. Il suo dramma *"Volpone"* si muove attorno alla beffa che il protagonista riesce ad ordire contro i cacciatori di eredità. Questo tema si trova già in Luciano (*Dialoghi dei morti*) e in Petronio Arbitro (*Le avventure d'Eumolpo a Crotone*); qualcosa è stato preso anche da Orazio e da Libanio e, tra i moderni, da Erasmo (*Elogio della pazzia*).

Voglio citare un erudito francese di fine Ottocento, **Marcel Schwob**, grande estimatore del Teatro Elisabettiano, che, fra l'altro, scriveva: "...**Cyril Tourneur** (drammaturgo inglese, 1575-1626) nacque dall'unione d'un

dio ignoto e di una prostituta. Sua madre gli trasmise l'istinto della rivolta e della lussuria, il fremito della voluttà e l'odio dei re. Da suo padre gli venne l'amore di incoronarsi, l'orgoglio di regnare, e la gioia di creare...". Inutile dire che tutte le pagine di Marcel Schwob sono godibili!

Concludo con le parole di **Mario Praz**, curatore di questo libro sul Teatro Elisabettiano: "...il dramma elisabettiano, barocca fioritura dal ceppo del teatro popolare del Medioevo, è anche un primo annunzio di spiriti e temi romantici, il primo *Sturm und Drang* nelle letterature dell'Occidente".

Mario Praz (a cura di), *Teatro Elisabettiano*, Sansoni, Firenze, 1955.

Nel libro sono comprese per intero le seguenti opere: Thomas Kyd, *La tragedia spagnola*; anonimo, *Arden da Faversham*; Christopher Marlowe, *Il Dottor Faust*, *La famosa tragedia del ricco ebreo di Malta*, *Edoardo II*; Thomas Heywood, *Una donna uccisa con la bontà*; John Marston, *Il malcontento*; Ben Jonson, *Volpone*, *L'alchimista*; John Webster, *Il diavolo bianco*, *La duchessa d'Amalfi*; Cyril Tourneur, *La tragedia dell'ateo*; John Ford, *Peccato che sia una sguadrina*.



Volpone di Ben Jonson nell'allestimento del National Theatre di Londra, 1977.

Negli anni '70, la N.A.S.A., l'Ente spaziale americano, affidò al professor Carl Sagan della Cornell University l'incarico di selezionare le immagini, i suoni naturali, le musiche e i messaggi più espressivi da inviare nello Spazio per far conoscere la Terra e i suoi abitanti a potenziali intelligenze extraterrestri. Quello che doveva essere una sorta di *dépliant* del nostro pianeta, fu, secondo l'opinione di alcuni, un messaggio in bottiglia simbolico destinato a navigare per chissà quanto in un oceano infinito. Il professor Sagan mise insieme 115 immagini e molti suoni naturali, fra cui l'infrangersi delle onde sugli scogli, il sibilo del vento, il rombo del tuono, il canto degli uccelli e quello delle balene. Poi saluti in cinquantacinque lingue, a iniziare dall'Accadico, parlato circa 6.000 anni fa dai Sumeri, passando per il Latino, il Greco, la lingua Quechua, fino alla lingua Wu, che si parla oggi in Cina. La selezione di musiche e canzoni era intercontinentale e spaziava dal passato al presente. Fra le tante, si ricordano il Primo movimento del *"Concerto Brandeburghese in Fa"* di Johann Sebastian Bach, un'aria da *"Il flauto magico"* di Mozart, canti degli aborigeni d'Australia, ritmi di tamburi senegalesi, una canzone d'iniziazione delle donne Pigmei, *"Le Sacre du Printemps"* – una danza sacrificale composta da Igor Stravinskij – e *"Johnny B. Goode"*, cantata da Chuck Berry.

Il *dépliant* della Terra fu inciso su due dischi d'oro, perché due erano le sonde che dovevano traghettarlo nello spazio. Come tutti i *dépliant*, conteneva soltanto cose piacevoli e tranquillizzanti, affinché il lettore lontano fosse colto dall'irrefrenabile desiderio di visitare un pianeta descritto come irresistibile.

Sarebbe bastato aggiungere su quei dischi le **maschere del teatro** pensate millenni fa dai Greci, per rovinare tutto. Mettere qualcosa di Euripide, Shakespeare, Eduardo, Molière, Pirandello o Racine, per sconsigliare il turismo interstellare. O scegliere la maschera sorridente della Commedia, lasciando sulla Terra quella della Tragedia, per tacere la verità. Perché una canzone allegra o una commedia divertente fa spesso il paio con una storia di sofferenza. La danza sacrificale di Stravinskij scelta da Sagan, ad esempio, parla di un popolo che costringeva un'adolescente a ballare fino alla morte per propiziarsi la benevolenza degli dei per la nuova stagione. E *"Johnny B. Goode"* narra di un ragazzo di campagna della Louisiana, nato dalle parti di New Orleans, che non imparò mai a leggere e

a scrivere correttamente, ma che suonava così bene la chitarra che un giorno ebbe successo e che certo non immaginava che, decenni dopo, la sua campagna, la sua New Orleans, sarebbe stata sommersa dal mare inquinato dall'esplosione di una piattaforma petrolifera. I dischi d'oro del professor Sagan sono partiti per l'Infinito nel 1977 e nel 1978 sulle sonde Voyager 1 e Voyager 2, e sulle copertine ci sono le istruzioni per decodificarli. *«Questo è un omaggio di un piccolo e lontano pianeta, un frammento dei nostri suoni, della nostra scienza, delle nostre immagini, della nostra musica, dei nostri pensieri e sentimenti»*, dice il messaggio registrato da Jimmy Carter, presidente degli Stati Uniti d'America. *«Stiamo cercando di sopravvivere ai nostri tempi, ma potremmo farlo nei vostri»*.

Le due sonde incontreranno fra 40.000 anni la prima stella e difficilmente, prima di allora, la specie umana saprà se sono state intercettate, se il *dépliant* che spiega chi e che cosa siamo è stato decrittato e compreso.

Noi che stiamo ancora qui, per rammentare quel che abbiamo fatto durante il nostro tempo, abbiamo istituito la *Giornata della Memoria per le vittime della Shoah*, la *Giornata del Ricordo per le vittime delle Foibe*, la *Giornata per le vittime di Hiroshima*, la *Giornata del Pianeta*, la *Giornata per le vittime del terrorismo* e tante altre ancora.

E dubitiamo sempre che ciò basti a ricordarcelo. Forse perché, come sostengono in tanti, la Storia ha la memoria corta, o perché, migliaia di anni fa, **i Greci avevano inventato il Teatro per spiegare a loro stessi quello che erano e a noi ciò che saremmo stati.**

Come dimostrano chiaramente i fatti, **nemmeno quell'antica lezione sembra esserci bastata.**



Maschera del Martedì Grasso a New Orleans tratta dal numero monografico *"Katrina"* del National Geographic.

Teatro contemporaneo e cinema

Mario Verdone con Fidel Castro in occasione dell'inaugurazione della Escuela del Cine Latino-Americano a Cuba.



Dal settembre 2008, una nuova interessante rivista è venuta ad arricchire la proposta delle pubblicazioni che testimoniano e analizzano i modi dello spettacolo: **TEATRO CONTEMPORANEO E CINEMA**.

Fondata dall'indimenticabile **Mario Verdone** (scomparso il 26 giugno 2009) e diretta dal professor **Gianfranco Bartalotta** (Cattedra di Storia del Teatro e dello Spettacolo, Facoltà di Scienze della Formazione, Roma Tre), la rivista vive grazie alla collaborazione di numerosi studiosi delle più prestigiose Università italiane, di esperti del settore (attori, registi, scenografi, doppiatori, sceneggiatori, critici e giornalisti) e studiosi di didattica, formazione e *mass media*. La pubblicazione, a cadenza quadrimestrale, si propone di analizzare gli aspetti fondamentali delle correnti teatrali e cinematografiche del Novecento, il "secolo breve" che stravolge le certezze positivistiche e i valori tradizionali della vita e della cultura alla luce delle nuove scoperte scientifiche (basti ricordare la legge della relatività di Einstein che annulla i concetti di tempo e di spazio intesi come valori assoluti, la fisica quantistica e la geometria non euclidea, l'avvento della psicanalisi e delle filosofie irrazionalistiche) e degrada l'umanità nell'orrore della guerra, dei genocidi di stato e dei campi di concentramento nazisti. Il compito dell'artista moderno diviene così quello di dare una forma al caos del mondo.

Anche il teatro non è più al centro di una cultura come nella civiltà greca o nel periodo elisabettiano, (*"totus mundus agit histrionem"*, si leggeva sull'insegna del Globe dove un Ercole sorreggeva il mondo) ma si muove su nuovi e originali percorsi di ricerca sia da un punto di vista formale che semantico.

Dal teatro realistico borghese di fine Ottocento si passa, così, alle esperienze del *Théâtre Libre* di Antoine, a quelle simboliste del *Théâtre d'Art* di Paul Fort, alle teorie registiche di Copeau, fondatore del *Vieux Colombier*. Ancora, le "maschere", i conflitti e le alienazioni di Pirandello, l'estetismo linguistico dannunziano, le sintesi futuriste, gli spettacoli dadaisti di Tzara o quelli surrealisti di Breton. Poi le produzioni dei periodi bellici, il teatro dell'incomunicabilità e della solitudine, il Teatro della Crudeltà di Artaud o quello delle Avanguardie, della sperimentazione e della contestazione anche politica degli anni Sessanta e Settanta in Europa e in America, infine proposte teatrali del primo decennio del secolo in atto.

Fondamentale l'invenzione e lo sviluppo del cinema che, in parte, interagisce con il teatro,



in parte, intraprende discorsi e itinerari diversi sviluppando un linguaggio artistico autonomo. La rivista analizza i momenti più significativi della Storia del Cinema (dal cinema muto all'avvento del sonoro, dall'espressionismo tedesco al realismo poetico francese, dal Neorealismo italiano alla *Nouvelle Vague*, dal surrealismo visivo di Fellini alla raffinatezza formale del cinema giapponese o alle interessanti ricerche del cinema spagnolo; da Méliès ai grandi maestri del cinema mondiale, dal cinema dei telefoni bianchi a quello della contestazione politica o delle riscritture di opere letterarie o teatrali). Notevole rilievo è dato a temi particolari della Storia del Cinema e a vari aspetti dell'arte cinematografica: la sceneggiatura, le riprese, il montaggio, il doppiaggio, l'uso della musica e della luce.

Uno sguardo attento è rivolto all'aspetto formativo o terapeutico di queste discipline (in particolar modo del teatro) in tutti i settori educativi o riabilitativi (scuole, Università, carceri, case di riposo), con testimonianze dirette delle esperienze vissute.

La rivista, corredata di illustrazioni, si divide in cinque sezioni:

"Saggi e Testimonianze": *temi e monografie relative alla Storia del Teatro e del Cinema (correnti artistiche specifiche, aspetti particolari di uno spettacolo, di un film, di una regia, di un'interpretazione di un attore, etc.)*; "Documenti": *inediti di teatro e di cinema, recupero di testi artisticamente validi e di difficile consultazione, esperienze di scrittura scenica, di formazione e di didattica teatrale e cinematografica*; "Spettacoli teatrali": *recensioni di rappresentazioni teatrali in cartellone e analisi critica di spettacoli di grande rilievo della Storia del Teatro*; "Film": *recensioni e studi critici*; "Libri": *segnalazione e recensione di libri di teatro e cinema di recente pubblicazione*.

Direzione, redazione e segreteria:
CASA EDITRICE PAGINE s.r.l.
Via G. Serafino, 8 - 00136 Roma
tel. 06.45468600
luciano.lucarini@pagine.net
www.pagine.net

L'opinione di

Andrea Jeva

Parliamo de **"Il padre"**, tragedia di **August Strindberg** (Stoccolma, 1849-1912), rappresentata per la prima volta a Copenaghen nel 1887 con un discreto successo di critica ma non di pubblico. È questo il periodo del massimo avvicinamento dell'autore al teatro naturalistico di Stanislavskij (Mosca, 1863-1938), corrente incentrata sulla immedesimazione dello spettatore nella vicenda scenica, intendendo con questo termine la mancanza della coscienza di essere a teatro e di trovarsi di fronte ad una finzione. Processo possibile laddove l'attore agisce in modo tale da vivere il personaggio che interpreta, contrapponendosi ad un teatro basato su *clichés* e ad attori che recitano meccanicamente, seguendo stereotipi ormai collaudati.

"Il padre" che Nietzsche (Röcken, 1844 - Weimar, 1900) lesse *"con profonda commozione ed eccezionale sorpresa"* è un dramma che l'autore dichiara di aver scritto *"con l'accetta e non con la penna"*, quadro di orrori domestici sconvolgente per intensità e chiarezza, dove forse, Strindberg, è riuscito a creare il più terribile dei suoi terribili personaggi femminili: una moglie borghese che, dietro le tranquille apparenze, è una vera *"artista del crimine"* e con poche, sottili perfidie riuscirà a far passare per pazzo il marito.

I contrasti tra il Capitano e Laura, sua moglie, iniziano da un dissidio sull'educazione della figlia Berta. Con abilità la donna, dapprima, insinua nella mente di un uomo abituato solo a comandare, l'incertezza della paternità; subito dopo, coinvolge

nella sua sottile trama il Dottor Östermark, medico di famiglia, il fratello Pastore, la figlia e la balia, colei che ha sempre accudito fin dalla nascita quell'ufficiale lunatico e appassionato di studi astronomici. Il Capitano, in seguito ad una violenta discussione, non esita a lanciare un lume acceso contro la moglie. Un gesto che gli procurerà la camicia di forza e, con ogni probabilità, la morte, passando attraverso la sconfitta della parte maschile, espressa dal repentino cadere del protagonista nella dimensione infantile. Un delitto perfetto, non punibile, non provabile, e forse neanche del tutto consapevole in colei che l'ha ideato, non si sa bene a quale livello di coscienza.

La messa in scena del dramma di Strindberg, proposta dalla **Compagnia Piccola Ribalta** di Civitanova Marche, ha ripercorso con validità gli appuntamenti fondamentali del testo grazie ad una regia essenziale e proprio per questo efficace, preferendo lasciar parlare gli intrecci psicologici della "narrazione" dell'autore piuttosto che intervenire interpretando, magari con appariscenti sottolineature, la chiave contemporanea delle vicende che sono già in proprio per niente datate considerando l'amore quella perenne lotta fra i sessi, valida oggi come negli anni della stesura del dramma.

C'è da osservare che, come annuncia il volantino dello spettacolo, la COMPAGNIA PICCOLA RIBALTA ha allestito un libero adattamento (di Antonio Sterpi, anche regista e interprete principale) del dramma originale, portandolo a due atti invece dei tre



scritti da Strindberg, guadagnandone senza dubbio in agilità, ma perdendo quelle preziose sfumature psicologiche della moglie che risulta, nell'allestimento della Compagnia, un po' troppo meccanica: il personaggio femminile appare eccessivamente consapevole delle proprie azioni "criminali", mentre Strindberg lasciava qualche spazio d'incoscienza nella sua pur spaventosa crudeltà.

L'asciutta scenografia (Luigi Ciucci), accompagna con intelligenza la lineare essenzialità dell'allestimento, facendoci vedere un angolo della casa riempito da semplici elementi: una scrivania, uno scalino d'ingresso, una tipica grande finestra delle case scandinave stilizzata, riviste e libri sparsi ovunque come ad indicarci l'ambito intellettualmente "fertile" in cui si svolge l'agghiacciante azione drammatica. Così come sostanziali sono i costumi (Sabrina e Fabiola Perini), le musiche (Fernando Sileoni), le luci (Gino Campetella) che insieme, contribuiscono a far risaltare il carattere psicologico dei personaggi.

Gli interpreti rappresentano con naturalistica sicurezza i personaggi, a cominciare dal già citato Antonio Sterpi (*Capitano*) che, dopo un inizio leggermente convenzionale, dovuto probabilmente alla tensione iniziale, riesce a tracciarsi nel prosieguo della vicenda con una bellissima prova d'attore. Rita Trebbiani (*Laura, la moglie*), seppur con qualche incertezza nella continuità, rende in modo convincente la "freddezza" femminile della vittoria finale sul maschio. Luigi Ciucci (*Dottor Östermark*), trasmette correttamente il precario equilibrio, vicinissimo all'ipocrisia, di un medico di famiglia fra moglie e marito. Emilia Bacaro (*Balia*), evidenzia con lucida parabola il tradimento della naturale complicità verso l'ufficiale che ha visto crescere da bambino, schierandosi vistosamente, dopo pochi tentennamenti, con il mondo femminile della casa, contribuendo con fare rassegnato ma decisivo all'interdizione del Capitano. Stefano Stella (*Pastore*), racconta in forma impeccabile la scomoda e imbarazzante posizione di Pastore e fratello della moglie. Il puntuale Marco Ciucci (*Nöjd*) e Federica Romiti (*Berta, la figlia*), ascoltata, con scelta registica, solo in voce fuori campo, completano il solido insieme di attori.

In conclusione è uno spettacolo gradevole e incisivo, salutato con calore dal numeroso pubblico presente al Teatro Torti di Bevagna, nell'ambito dell'interessante rassegna TEATRO ALLE CINQUE, organizzata dalla Compagnia AL CASTELLO di Foligno nei Teatri "Torti" di Bevagna e "Clitunno" di Trevi.



Compagnia PICCOLA RIBALTA
Via Ludovico Ariosto, 35 - 62012 Civitanova Marche (Mc)
www.compagniapiccolaribalta.it



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive il radiodramma "*I Gracchi*", che viene trasmesso dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "*La sera della prima*" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "*Una specie di gioco*", curandone anche la regia. Nel 1991 scrive la commedia "*Land Ho!*" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; per la RAI scrive il dramma "*La Signora Stemmer*". Nel 1996 "*Sort of a game*" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "*Aiutami, aiuto, aiutami*" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "*Isole*" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "*Quartetto blues*", viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "*Etruschi!*". Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival. (www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)

La Compagnia

Come un amore che nasce per caso, con poca convinzione, così, per provare, e poi dura una vita, oppure una casa in cui qualcuno va ad abitare pensando che sia per poco tempo e poi resta lì per anni. Così è andata per questo nome, che ci distingue e che ci portiamo addosso da 32 anni, 300 repliche, più di 100 artisti coinvolti, 15 regioni toccate in *tournée*, decine e decine di premi. Questo nome: **TEATRO GIOVANI LUCCA**.

Del resto, come dovevano chiamarla una compagnia teatrale i ragazzi ventenni che stavano per mettere in scena *"Gl'innamorati"* di Goldoni?

Da lì non ci siamo più fermati. Artigiani del palcoscenico, abbiamo fatto lavori più belli e lavori meno belli ma non abbiamo mai sentito venire meno la nostra passione per il teatro. Orgogliosi di aver recitato

in teatri che di teatro avevano solo il nome e in grandi teatri, davanti a tre o a mille spettatori.

Più che amatori, ci sentiamo amanti. Amanti dell'arte, dei particolari curati, della preparazione accurata dei personaggi, del confronto sui significati, amanti del teatro, insomma. E chi ama, genera.

Così è successo che **TEATRO GIOVANI** nel tempo è stato un incubatore di iniziative. Da nostri artisti sono nate altre compagnie, laboratori teatrali, scuole di recitazione, singoli percorsi di successo professionale; per dirlo in termini matematici, abbiamo preferito la moltiplicazione alla divisione, la somma alla sottrazione.

Dopo 32 anni è sempre appropriato questo nome? Citiamo Picasso: *"Ho impiegato una vita ad imparare a disegnare come un bambino. Ci vuole molto tempo per imparare ad essere giovani"*.

Così, avanti, nella consapevolezza che è ancora molto più quello che dobbiamo imparare rispetto a quello che possiamo insegnare, ma ai giovani, ai

più giovani che amano recitare, ci sentiamo di consegnare un nostro decalogo dell'attore:

- 1) Nessun attore è insostituibile, ci sarà sempre qualcuno che il tuo ruolo può farlo meglio di te.
- 2) L'affermazione *"non ci sono piccole parti, ci sono piccoli attori"* è una fandonia. Se uno deve dire soltanto *"il pranzo è servito"* può anche essere Alec Guinness ma non se ne accorge nessuno.
- 3) Il protagonismo (del regista, di un attore, dello scenografo) fa male al teatro. Se proprio vuoi emergere solo tu, prova con un monologo.
- 4) Se non prepari adeguatamente il tuo personaggio, se non provi ripetutamente, puoi essere un talento ma il risultato sarà mediocre. In più hai perso un'occasione.
- 5) Fare uno spettacolo non significa salire su un palcoscenico, vuol dire essenzialmente ragionare e fare scene, costumi, luci, movimenti mimici, rumori. Senza un percorso adeguato su questi elementi si assiste ad una declamazione. Per dirla alla francese *"on ne joue pas"* (non si gioca).
- 6) Non esiste teatro senza i tecnici: chi carica e scarica, monta e smonta, si occupa della logistica, dei viaggi ecc. Se impari la parte, arrivi, reciti e te ne vai, per favore, cambia mestiere.
- 7) Non esiste teatro senza pubblico (sì, lo sappiamo, qualche autore la pensa diversamente ma noi la pensiamo così) e dobbiamo portare rispetto per chi si alza dal suo divano, prende la macchina, cerca parcheggio, paga e viene a vedere il nostro spettacolo preferendolo ad altre interessanti attività serali o del fine settimana, compresa la visione di altri spettacoli.
- 8) Non prendiamoci troppo sul serio. La sacralità fa male al teatro. Non siamo in chiesa. Riduciamo le distanze, avviciniamoci a chi viene a vederci, scendiamo un po' giù, in platea così da rendere (da far tornare) popolare e diffusa la fruizione della proposta teatrale.
- 9) Prendiamoci sul serio. Montare su un palco senza impegno, passione, professionalità, preparazione, conoscenza del testo e del suo autore, significa contribuire alla distruzione di parte del lavoro che da secoli milioni di artisti stanno facendo.



Teatro Giovani Lucca

10) Infine: se nella tua vita sono più gli spettacoli che hai fatto rispetto a quelli che hai visto, i libri che hai scritto rispetto a quelli che hai letto, i quadri e le sculture che hai dipinto o scolpito rispetto a quelli da cui ti sei fatto emozionare, lascia perdere: non sei un artista.

La Compagnia **TEATRO GIOVANI LUCCA**, nasce, dunque, nel 1978 grazie ad alcuni studenti, guidati da **Anna e Angelo Fanucchi**, esperti nel campo teatrale già appartenenti allo STABILE LUCCHESSE DI ARTE DRAMMATICA, un gruppo che agiva a Lucca negli anni '50 guidato dal regista Nando Guarnieri.

Da allora la compagnia è sempre stata in attività proponendo e prediligendo testi per un teatro brillante, sia nazionale sia internazionale. Ha prodotto ventuno spettacoli interpretando autori come Goldoni, Shakespeare, Buzzati, De Filippo, Erdman, solo per citarne alcuni. Ad oggi ha al suo attivo circa 300 repliche e vanta prestigiose collaborazioni in spettacoli musicali. La Compagnia ha partecipato alle più importanti rassegne nazionali vincendo numerosi premi.

Opere rappresentate: *"Fools"* di N. Simons (in cartellone); *"Ora no, tesoro"* di R. Cooney (33 repliche); *"Il mercante di Venezia"* di W. Shakespeare (27 repliche); *"La lettera di mamma"* di P. De Filippo (25 repliche); *"Provini"* di aa.vv. (30 repliche, in cartellone); *"Rumori fuori scena"* di M. Frayn (31 repliche); *"La cagnotte"* di E. Labiche (12 repliche); *"Il mandato"* di N. Erdman (10 repliche); *"Hello Dolly"* di T. Wilder (14 repliche); *"Arsenico e vecchi merletti"* di J. Kesselring (11 repliche); *"Il Calderone"* di aa.vv. (7 repliche); *"La Dame de Chez Maxime"* di G. Feydeau (12 repliche); *"Non te li puoi portare appresso"* di Hart e Kauffman (8 repliche); *"La famosa invasione degli orsi in Sicilia"* da D. Buzzati (11 repliche); *"Tutto per gioco"* di J.K. Jerome (9 repliche); *"Harvey"* di M. Chase (6 repliche); *"E venne un uomo chiamato Francesco"* di M. Fulvio (1 replica); *"La pulce nell'orecchio"* di G. Feydeau (6 repliche); *"La sensale di matrimoni"* di T. Wilder (8 repliche); *"L'odissea di Runyon Jones"* di N. Corwin (dramma radiofonico); *"Gl'innamorati"* di C. Goldoni (7 repliche); *"Il quadro delle meraviglie"* di J. Prévert (5 repliche).

Premi nazionali vinti: miglior compagnia T.A.I. (1985); miglior compagnia F.I.T.A. (1990); miglior allestimento scenico F.I.T.A. (1993); miglior spettacolo (Comune di S. Miniato, 1997); miglior compagnia, Premio Eurako 1997, Termini Imerese; premio 'Opera più originale', Festival Castello di Gorizia 1998; premio speciale, Festival F.I.T.A. 1998, Viterbo; 2° premio miglior compagnia, 54° Festival Nazionale d'Arte Drammatica 2001, Pesaro; 2° premio assoluto e premio 'Miglior spettacolo', Festival nazionale di Pescia 2001; partecipazione a varie rassegne nazionali (Prato, Firenze, Castiglione sul Lago, Camisano Vicentino, Termini Imerese, Marsala, Gorizia, Grosseto, San Miniato, Savona, Viterbo, Pesaro, Sospiro, Schio, Acquaviva, Allerona, Acquapendente, Macerata, Ferrara, Leno). Ricordiamo, infine, che numerosi sono stati i premi assegnati ai singoli attori nelle varie rassegne nazionali.

Compagnia **TEATRO GIOVANI LUCCA**

Via Roosevelt, 158 - 55100 Lucca - www.teatrogiovanilucca.it



Verbale del Consiglio Direttivo

Hotel Crowne Plaza di San Donato Milanese

24 aprile 2010

Il **24 aprile 2010**, alle ore 9.00, presso la Sala Convegni dell'Hotel Crowne Plaza di San Donato Milanese, si è validamente riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione.

Presenti con diritto di voto: Luigi Antonio Mazzoni (Presidente); Loris Frazza (Segretario Nazionale); Mauro Molinari (Consigliere); Luigi Bisaccia (Consigliere); Ettore Rimondi (Emilia Romagna); Stefania Zuccari (Lazio); Barbara Piro (Liguria); Luigi Ariotta (Lombardia); Graziano Ferroni (Marche); Alba Alabiso (Piemonte); Giovanni Sardone (Sicilia); Piera Salvi (delegata Toscana); Roberto Marton (Trentino A. Adige); Domenico Santini (Umbria); Gianni Della Libera (Veneto).

Presenti senza diritto di voto: Flavio Cipriani (Direttore del Centro Studi); Franco Orsini (Segretario del Centro Studi); Massimo Manini (Centro Studi Emilia Romagna).

Assenti con diritto di voto: Annalia Todaro (Vicepresidente); Adriano Pellegrin (Consigliere); Enrico Cappelli (Consigliere); Bruno Spadaccini (Abruzzo); Angelo Latella (Calabria); Antonio Palumbo (Campania); Mauro Fontanini (Friuli V. Giulia); Salvatore Mincione Guarino (Molise); Nico Manghisi (Puglia); Giorgio Giacinto (Sardegna).

Mazzoni: L'ordine del giorno seguito per questa riunione sarà quello previsto per l'Assemblea. Preliminarmente, è necessario parlare delle dimissioni di Adriano Pellegrin. Riassumo lo scambio di *mail* e i concetti espressi, esponendo le dimissioni del Consigliere Pellegrin.

Dopo opportuno dibattito, il C.D. accetta le dimissioni di Adriano Pellegrin.

Il C.D. legge cosa è scritto a tal proposito nello Statuto e verifica che il primo dei non eletti nelle votazioni dell'Assemblea di Pesaro è stato Raffaele Rinaldi che, immediatamente contattato, accetta l'incarico.

Mazzoni: Uno dei compiti affidati a Pellegrin era l'avvio di un ufficio stampa: questo verrà assegnato a Rinaldi.

Si pone ai voti la **nomina a Consigliere nazionale di Raffaele Rinaldi**. Il C.D., all'unanimità, approva.

Frazza: Per l'Assemblea di domani occorre istituire la commissione di verifica, per l'approvazione del bilancio. Le compagnie sono in tutto 625.

Si passa all'esame del **Bilancio Consuntivo 2009**.

Frazza: Rispetto a Faenza, è stata cassata la voce del contributo ministeriale. È diminuito l'importo delle sopravvenienze (contributo Calabria): la variazione è di 300,00 euro. A tal proposito, rende nota una comu-

nica pervenuta dal Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, Loretta Ottaviani, non presente per impegni familiari, che rileva l'assenza del contributo dato all'Umbria di 2.000,00 euro. Tale importo è stato conguagliato con le iscrizioni.

Santini: Precisa che i 2.000,00 euro assegnati dal Centro Studi alla U.I.L.T. Umbria sono stati compensati con quanto dovuto dalla regione per le iscrizioni.

Frazza: Contributo progetto Abruzzo. Resta da pagare la fornitura alla scuola dell'infanzia: non è ancora pervenuta la fattura.

Santini: Se la regione non manda documentazione, il contributo non viene assegnato e quindi c'è una sorta di decadenza se non c'è giustificativo nei termini dell'Assemblea.

Ariotta: Per legge, si deve annullare il rateo di competenza dell'esercizio per l'anno successivo. Deve essere stornato e poi, eventualmente, ripristinato.

Frazza: In sede di bilancio è possibile verificare in tempi utili. Questa operazione verrà effettuata nel 2010. Domani si darà lettura della relazione con il consenso del C.D. Per il **Bilancio Preventivo** è nato un problema per le spese postali relative a "Scena".

Mazzoni: Con il Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010 viene abolito il contributo per la spedizione delle riviste delle associazioni. Ora la spedizione costerà oltre quattro volte quanto costava prima. Legge la *mail* di Cavendon, in cui si prospetta una possibile redazione digitale. Sembra, però, opportuno continuare nella stampa di "Scena"; il discorso *web* dovrebbe essere solo integrativo. Necessario l'adeguamento del bilancio.

Cipriani: Era stato proposto di ridurre le pagine di "Scena" passando sul sito tutte le informazioni regionali. Si potrebbe far diventare "Scena" solo informazione nazionale, la parte regionale potrebbe passare sul sito.

Alabiso: Non è possibile perché la visibilità delle varie compagnie e regioni è fondamentale.

Ariotta: Propone di finanziarsi aumentando la programmazione pubblicitaria.

Frazza: È necessario fare chiarezza e valutare i costi e le proposte, che potranno discutersi al prossimo C.D. Propone di inserire a bilancio 10.000,00 euro in più. Il divario è coperto dagli avanzzi degli anni precedenti. Se aumentano i costi occorrerà intervenire sulle quote nazionali che sono ferme dal 2002.

Santini: Rischiamo che il prossimo anno rimangano pochi fondi per l'attività del Centro Studi.

Frazza: C'è margine fino al prossimo C.D. per valutare e discutere le varie soluzioni.

Manini: Per le sponsorizzazioni occorre rivolgersi a professionisti.

Frazza: Per il prossimo C.D. sarebbe opportuno avere delle proposte per "Scena" e "Il Teatro in Scena". Stesso discorso per l'assicurazione; stiamo ancora aspettando una proposta migliore di quella della Unipol.

Antoniucci: Organizziamoci meglio per la comunicazione: costituiamo un gruppo che si occupi di questo.

Mazzoni: Propone di costituire un primo nucleo di ufficio stampa con Cavedon e Rinaldi.

Alabiso: Un progetto sulla comunicazione era già partito dallo studio del logo.

Frazza: Il logo nuovo dovrebbe partire con la prossima presidenza. Il discorso si è fermato per questo e per smaltire il materiale già stampato.

Manini: Il lavoro si è fermato ma non annullato, si attende solo la condizione ottimale per procedere nel progetto. Il cambio del logo è importante e deve essere valutato seriamente. Va creato un gruppo di lavoro.

Frazza: È necessario parlarne nel prossimo C.D. Oggi si costituisce un gruppo di lavoro che dovrà portare progetti e proposte concrete.

Mazzoni: Punto di riferimento per la comunicazione sarà Cavedon, affiancato da Rinaldi, Manini e Antoniucci.

Si mette a votazione il Bilancio Preventivo 2010 che viene approvato all'unanimità.

Mazzoni: Riguardo alla Giornata Mondiale del Teatro, tutto il materiale deve essere consegnato a Cavedon per una relazione completa.

Della Libera: Chiede un riscontro di quello che è stato fatto.

Mazzoni: Legge una relazione con i dati riguardanti la distribuzione del volume "Il Teatro in Scena".

Della Libera: Il problema è la mancanza di comunicazione di dati. In otto mesi una percentuale di consegna di circa il 50% può ritenersi positiva, se si considera che il lavoro dovrà tenersi per tre anni.

Frazza: Grave è che la situazione sia la stessa di Faenza.

Mazzoni: Problemi nascono dallo scriversi le mail. Diverso è parlarsi personalmente. C'è più disponibilità di persona. Risponderò soltanto a mail di contenuto puramente tecnico. Meglio usare il telefono!

Manini: Bisogna valutare ogni situazione. In merito alla vicenda che lo vede coinvolto, ha tentato contatti con il C.D. regionale, ma senza riscontro. Allora, rivolgersi al Presidente nazionale era l'unica soluzione.

Mazzoni: I problemi all'interno della regione vanno risolti all'interno della stessa.

Frazza: Il problema delle mail riguarda vari casi regionali. Evitiamo l'uso dell'indirizzario mail per le problematiche interne. Non è elegante e utile utilizzare l'indirizzario per polemiche personali e sterili.

Alabiso: Quando nasce un problema è meglio risolvere tutto a voce. Non è corretto che una discussione regionale venga esposta agli altri, mentre, se il problema è al vertice, è necessario che tutti ne siano messi al corrente.

Molinari: Maggiore riservatezza per le questioni personali e regionali.

Cipriani: Occorre concentrarsi sulla disponibilità di



ascoltarsi e la volontà di risolvere i problemi.

Mazzoni: Occorre lavorare tutti. Non si può assumere ruoli formali e di facciata e pensare di avere subalterni che portano avanti il lavoro da soli.

Orsini: Le esternazioni di Massimo Manini, che costituiscono un chiaro attacco alla mia persona, sono inventate e manifestate in un luogo non appropriato, considerato il contesto e la finalità della riunione in cui ci troviamo. Provvederò a tutelare la mia persona ed onorabilità nelle forme e sedi adeguate, pronto anche a rendere conto del mio operato, non volendo che il clima di questo consesso possa venire turbato.

Sardone: Bisogna sempre ricondurre tutto alla buona educazione. La mail deve essere informativa.

Si apre un dibattito per la questione "Scanniamo il teatro" e le discussioni tra Manini e Orsini.

Rimondi: Interviene sulla questione date per Fognano. Il problema va portato in regione e ridimensionato.

Frazza: Stabiliamo la data per il prossimo C.D. nazionale.

Santini: Avanza una proposta in Umbria per l'Assemblea del prossimo anno. È opportuno portare più persone possibili perché sarà assemblea elettiva. È necessario incentivare le compagnie ad intervenire.

Cipriani: Il Centro Studi si è sempre occupato solo dell'organizzazione artistica, ma dalla prossima Assemblea organizzerà il tutto.

Ariotta: Considera che l'Assemblea deve essere tenuta in un posto comodo ed economico. La regione deve coadiuvare il Centro Studi e partire con largo anticipo.

Mazzoni: Propone un ritorno a Cattolica o Rimini. È possibile avere dei prezzi accessibili per tutti.

Rimondi: Si organizzi il C.D. di settembre in Umbria e l'Assemblea del 2011 a Cattolica.

Frazza: Ringrazia l'Umbria per la proposta, ma il luogo va visionato durante un C.D., verificando la possibilità dello svolgimento di un'assemblea. Bene per il C.D. a settembre.

Della Libera: È necessario partire subito per l'Assemblea 2011. Organizziamo il C.D. a fine settembre in Umbria.

Indicativamente le date per il prossimo C.D. sono individuate nel 24 e 25 settembre.

Cipriani: Lavorerà per far coincidere le date del C.D. con gli eventi teatrali. Si impegna a comunicare le date prima possibile.

Verbale chiuso alle ore 12.00.

Il Presidente Nazionale: Luigi Antonio Mazzoni

Il Segretario Nazionale: Loris Frazza

Verbale dell'Assemblea Nazionale

Hotel Crowne Plaza di San Donato Milanese

25 aprile 2010

Il **25 aprile 2010**, alle ore 9.30, presso il Crowne Plaza Hotel di San Donato Milanese, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea nazionale dell'Unione Italiana Libero Teatro.

Sono presenti, con diritto di voto, n. 43 compagnie e n. 5 compagnie hanno inviato delega.

Questa la situazione al 25 aprile 2010: compagnie iscritte con diritto di voto: n. 625; compagnie presenti e rappresentate per delega: n. 48; compagnie assenti: n. 577.

Ordine del giorno:

1. **Relazione del Presidente.**
2. **Relazione del Segretario.**
3. **Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.**
4. **Relazione del Presidente del Collegio dei probiviri.**
5. **Bilancio Consuntivo 2009: presentazione, dibattito, approvazione.**
6. **Bilancio Preventivo 2010: presentazione, dibattito, approvazione.**
7. **Relazione del Centro Studi: bilancio attività passata e progetti futuri, dibattito.**
8. **Progetti nazionali e regionali: presentazione attività, nuove proposte, dibattito.**
9. **Legge sullo spettacolo: aggiornamenti, dibattito.**
10. **Varie ed eventuali.**

L'Assemblea si apre con i saluti del Presidente Luigi Antonio Mazzoni.

Il Presidente, constatata la regolarità dell'Assemblea, chiede di nominare il Presidente e il Segretario. Propone, quale Presidente dell'Assemblea, Luigi Ariotta, Presidente della U.I.L.T. Lombardia, e quale Segretario Chiara Giribaldi.

L'Assemblea all'unanimità approva.

Luigi Ariotta, Presidente dell'Assemblea, ringrazia, saluta e dà la parola al Presidente Mazzoni per la lettura della relazione.

Luigi Antonio Mazzoni: Ringrazio Ariotta che ha fortemente voluto questa Assemblea qui a Milano. Ringrazio il Centro Studi, in particolare il direttore Cipriani, per la passione e la competenza nell'organizzare gli eventi culturali, e il segretario Orsini, per la puntuale logistica organizzativa. Ringrazio ancora tutti i collaboratori e compagni di viaggio del Consiglio Direttivo per l'impegno profuso. Ringrazio, infine, tutti i presenti a questa assemblea. La società italiana è in crisi, la disoccupazione aumenta e i problemi individuali e delle famiglie si fanno sempre più evidenti. Noi attori filodrammatici siamo membri di questa società. Mi piacerebbe che non ce lo

dimenticassimo e che questo fosse un ulteriore stimolo a fare sempre meglio, sia sul versante del teatro di studio e di ricerca, sia su quello del teatro d'intrattenimento e d'evasione. Credo che uno dei compiti del Presidente di un'organizzazione federale come la nostra sia, oltre a quello di segnalare le cose fatte nell'anno, anche quello di ricordare agli associati quali sono gli scopi e i principi per i quali la U.I.L.T. si è costituita e che dovrebbero appartenere ad ogni singolo gruppo, ad ogni individuo, che si è iscritto e vi si riconosce. La U.I.L.T. è impegnata nel campo delle attività culturali e sociali. Le due cose sono intrecciate in maniera indissolubile. Capita, invece, che chi fa del teatro un fortilizio culturale e di ricerca denigri chi non troppo si cura della parte formativa e, viceversa, chi del teatro fa occasioni di incontro e intrattenimento irrida le fatiche del lavoro della ricerca. Sono due anime della nostra Associazione che devono cercare di comprendersi e di integrarsi sempre più. Chi spinge sul tasto della cultura non deve dimenticare l'aspetto sociale, chi si cura più della parte conviviale non deve disdegnare lo studio e l'approfondimento delle proprie capacità. La U.I.L.T. è per sua natura democratica, pluralistica e apartitica. Non possiamo, però, rinunciare a un forte ruolo politico. Ruolo che ci deriva proprio dalle scelte che facciamo nel fare teatro. Sono fermamente convinto che, con le armi che abbiamo e con la nostra dignità e indipendenza salvaguardata, dobbiamo far accordi con chiunque. Come, ad esempio, abbiamo fatto nei confronti dell'attuale Governo per la Giornata Mondiale del Teatro. Il Governo quest'anno ha messo il cappello sulla manifestazione, arrogandosi la primogenitura. Dopo un momento di giusta indignazione, ci siamo impegnati a dimostrare la nostra forza e il radicamento nel territorio inviando al Comitato Governativo tutto il materiale prodotto dai nostri associati. Scelta forte e univoca di ogni aderente all'Unione è il rifiuto dei fini di lucro: l'attività di ogni singolo deve essere prestata in modo personale, spontaneo e gratuito. Qui la parola d'ordine è 'servizio'. Chi, svolgendo attività teatrale sotto l'egida della U.I.L.T. persegue un utile economico sappia che, non solo non è in sintonia con l'Unione e con quanti ne fanno parte, ma crea un danno alla sua compagnia e alla U.I.L.T. stessa. Alla sua compagnia perché, trattenendo pecunia, non metterà mai a sua disposizione i migliori maestri, le migliori attrezzature, i più bei costumi e i più accoglienti spazi teatrali per ospitare, nel migliore dei modi, il suo pubblico e radicarsi nei luoghi dove opera. Alla U.I.L.T. perché metterà a rischio quegli accordi presi con gli enti, primo fra tutti l'accordo con l'E.N.P.A.L.S. Una compagnia dovrebbe essere una bottega d'arte; per questo ogni gruppo ha bisogno di un suo spazio dove studiare, cer-

care, produrre i propri spettacoli: in italiano o in dialetto, classici o moderni, comici o drammatici. Sono successe molte cose in quest'anno. Abbiamo ridisegnato completamente il Centro Studi, abbiamo un nuovo regolamento, un nuovo Direttore, Flavio Cipriani, un nuovo ma non nuovo Segretario, Franco Orsini, un Comitato esecutivo composto dai referenti delle regioni. La loro prima prova è stata l'organizzazione degli eventi di questa assemblea e noi non possiamo che augurare loro, (che sono noi): buon lavoro! Ci eravamo lasciati lo scorso anno con la promessa della pubblicazione del volume "U.I.L.T. il Teatro in Scena" che è stato consegnato alle varie U.I.L.T. regionali per la distribuzione a enti, personalità, teatri e ad ogni altra realtà pronta a collaborare alla diffusione del teatro. Il merito di questo lavoro (la redazione e la stampa del volume, la redazione e la stampa di "Scena", il coordinamento per la Giornata Mondiale del Teatro) va a Cavedon, che ringrazio personalmente e a nome della U.I.L.T. Siamo diventati una grande associazione ma abbiamo un grosso problema di crescita organizzativa e culturale. La presenza di poche compagnie a questa assemblea, e non solo a questa, testimonia di quanto poca sia la partecipazione. L'interesse per la vita associativa, per quel 'servizio' di cui parlavo prima, è sentito pochissimo. Lo dissi anche lo scorso anno: se vogliamo dare un orizzonte di senso alla U.I.L.T., se non crediamo che la U.I.L.T. sia solo un'agenzia di servizi, dobbiamo agire anche con e per lei; capendo che la sua crescita è anche la nostra crescita. Quindi, zappiamo pure con cura il nostro orticello, ma ogni tanto dedichiamo un po' di tempo a zappare anche il grande orto della U.I.L.T. La proposta di legge quadro per lo spettacolo dal vivo è ancora in discussione presso la VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Noi, attraverso una campagna di sensibilizzazione, abbiamo ottenuto che, al comma 2, riguardante le attività teatrali, ora sia scritto "La Repubblica tutela e valorizza le attività teatrali professionali e amatoriali, per queste ultime con la prioritaria competenza degli enti locali, e ne promuove lo sviluppo, senza distinzione di generi". Romagnoli mi dice che l'interesse di molte compagnie verso i festival internazionali è andato crescendo, mediato dalle informazioni sempre presenti sul sito *web* e su "Scena", che hanno stimolato molti gruppi a maturare un'esperienza di confronto con culture di ogni continente. I rapporti delle compagnie che hanno partecipato a festival internazionali sono pieni di entusiasmi e emozioni. Nel 2009, molti festival internazionali hanno, ancora una volta, dato modo al teatro amatoriale italiano di far conoscere la propria qualità artistica e le proprie millenarie tradizioni culturali. In Italia, continua il nostro interesse per il Festival Internazionale di Gorizia, che accoglie compagnie provenienti da terre lontane. La U.I.L.T. ha anche collaborato con il Festival di Pesaro per favorire la partecipazione di una compagnia di Singapore. Vorrei chiudere con un desiderio: mi piacerebbe che alla prossima assemblea i presenti fossero il doppio di quanti siamo oggi e molti di loro fossero disponibili a lavorare gratis e con passione per la U.I.L.T. Buon palcoscenico a tutti!

Il Presidente dell'Assemblea dà la parola al Segretario per la lettura della relazione.

Loris Frazza: Nel corso del 2009 si è ulteriormente consolidato il lavoro della Segreteria nazionale. È aumentata la presenza costante in ufficio per tutte le incombenze



amministrative derivanti da: aumento numero iscritti e compagnie; assistenza continua ai responsabili regionali; assistenza fiscale e amministrativa alle compagnie; pratiche per la definizione dei contributi alle regioni; verifiche puntuali su attività; definizione contributi del 5xmille; Festival Nazionale Teatro delle Regioni; aggiornamento continuo sito *web*. Nel 2009 è stato ulteriormente potenziato il sito *web*: molto è stato fatto ma esistono ancora ampi spazi di miglioramento e questo deve passare attraverso l'entusiasmo dei responsabili *web* regionali; per alcune regioni la situazione è buona, per altre è completamente inesistente. Nel 2009 abbiamo avuto un piccolo incremento delle iscrizioni (siamo arrivati a 665 compagnie associate). L'attività delle regioni si è consolidata, anche se dobbiamo registrare alcune criticità in Sardegna e Puglia. Il 22 maggio è già programmato l'appuntamento a Matera per la costituzione della U.I.L.T. Basilicata. Rileviamo il buon incremento nelle regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. Per il resto rimane una criticità delle regioni con poche compagnie iscritte e il C.D. nazionale si sta muovendo per aiutare qualche situazione regionale in difficoltà. Per quanto riguarda l'aspetto economico, gli impegni economici presi in fase di approvazione del bilancio preventivo, ossia realizzare più iniziative investendo risorse per utilizzare gli avanzi di bilancio degli anni precedenti, sono stati rispettati in quanto, come si evince dal bilancio consuntivo, è aumentato il *deficit* dell'anno corrente, ovviamente coperto dagli avanzi di cui prima. Per il 2009 possiamo mettere a bilancio un contributo del 5xmille nella stessa cifra dell'anno precedente: occorrerà concentrare i nostri sforzi per ottenere migliori risultati. Come detto, il bilancio consuntivo del 2009 chiude con un piccolo disavanzo. L'anno scorso, in fase di bilancio preventivo, avevamo ipotizzato una maggiore spesa per investimenti nella formazione, ora, anche per il 2010, ipotizziamo maggiori spese per il miglioramento del sito *web*, per i contributi alle regioni e per il preventivato aumento dei costi di "Scena".

Loris Frazza legge la relazione pervenuta dal Collegio dei Revisori dei conti: "La sottoscritta Ottaviani Loretta, Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, dichiara: di aver preso in carico tutta la documentazione inerente la regolare tenuta del Conto Consuntivo al fine dell'elaborazione dello stesso per l'anno 2009 e di aver provveduto, durante l'intero arco dell'anno sociale, all'esame della gestione, effettuando gli specifici controlli forma-



li e di merito delle singole operazioni contabili; che in data 28 febbraio 2010 è stata sottoposta all'attenzione del C.D. la situazione contabile per l'anno 2009; che in data 24 aprile 2010 lo stesso C. D. ha approvato la stesura definitiva del bilancio 2009. Alla luce delle verifiche eseguite la sottoscritta esprime le seguenti considerazioni: la corrispondenza tra la movimentazione dei soci e i versamenti effettuati manifesta una gestione regolare delle quote sociali; le uscite monetarie sono giustificate da opportuna documentazione che attesta la veridicità degli importi iscritti in bilancio e la natura delle spese alle quali si riferiscono; il controllo sulla tenuta della contabilità mi ha portato a verificare che la struttura amministrativo-contabile dell'associazione è adeguata alle dimensioni dell'ente e che esistono corrette procedure per la rilevazione contabile dei fatti amministrativi che interessano la vita dell'associazione. Il Bilancio al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo il principio di competenza economica: si è tenuto conto dei costi e dei proventi di competenza dell'anno 2009, mentre gli incassi o gli eventuali pagamenti relativi all'anno 2010 sono stati rinviati ed esposti nello Stato Patrimoniale; il Bilancio Consuntivo è in linea con le previsioni e presenta un disavanzo di esercizio. A giudizio mio e del Collegio, il Bilancio Consuntivo 2009 fornisce una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione contabile e gestionale. Alla luce di quanto esposto e motivato, formulo il mio assenso all'approvazione e propongo all'Assemblea di approvarlo così come predisposto dal C.D.".

Il Presidente comunica che, data l'assenza di controversie sottoposte al giudizio del Collegio dei Probiviri nel corso del 2009, non c'è nessuna relazione da leggere.

Il Presidente chiede al Segretario di leggere il Bilancio Consuntivo 2009.

Loris Frazza: Legge il **Bilancio Consuntivo 2009** illustrandone le singole voci.

Domenico Santini: Chiede al Segretario di soffermarsi sull'intervento per il terremoto in Abruzzo.

Loris Frazza: Con i denari raccolti, è stata acquistata l'attrezzatura per la Compagnia Il Nodo che con il terremoto aveva perso tutto, inoltre sono stati acquistati materiali didattici per una Scuola dell'Infanzia.

Enrico Cappelli: Dato il continuo taglio dei fondi per il teatro da parte degli enti, sarebbe opportuno che la U.I.L.T. nazionale intervenisse sulle realtà regionali sostenendole maggiormente a livello economico.

Luigi Ariotta: L'obiettivo che la U.I.L.T. si è prefissa è quel-

lo di sostenere le regioni a livello formativo; le limitate risorse economiche a disposizione non permetterebbero di sostenere i singoli progetti presentati.

Il Presidente invita, quindi, a votare e l'Assemblea, all'unanimità, approva il Bilancio Consuntivo 2009.

Il Presidente dà la parola al Segretario che illustra il **Bilancio Preventivo 2010**.

Felice Coppola: Chiede che, a fronte del notevole costo dell'invio di "Scena", la rivista sia spedita solo alle compagnie, anziché a tutti i soci, inserendo il materiale sul sito internet.

Loris Frazza: Questo punto è stato a lungo discusso in passato, ma l'Unione ha deciso di raggiungere ogni singolo socio con la pubblicazione. Illustrando il punto relativo ai contributi alle regioni, segnala che la cifra di 8.000,00 euro stanziata non sarà erogata perché i comitati regionali non sono capaci di presentare la documentazione necessaria.

Il Presidente invita, quindi, a votare e l'Assemblea, all'unanimità, approva il Bilancio Preventivo 2010.

Alle ore 10.40 l'Assemblea viene sospesa e riprende alle ore 11.00.

Domenico Santini: In ordine ai costi di spedizione di "Scena", segnala che il C.D. ha deciso la nomina di una commissione che si occuperà di elaborare una soluzione. Rimarca che è impensabile che alcuni componenti del C.D. o del Centro Studi non abbiano ancora provveduto alla riaffiliazione della propria compagnia.

Il Presidente dà la parola a Flavio Cipriani per la lettura della relazione.

Flavio Cipriani: Una delle maggiori problematiche che emergono quando si progetta di allestire uno spettacolo è quella del "clima"; ciò è dimostrato, ad esempio, dalla diatriba tra regista e drammaturgo: Cechov pare abbia commentato un allestimento di Stanislavskij dicendo "quanti rumori!". Riportando il tema all'interno della U.I.L.T., prendiamo atto che in questo momento ci sono in effetti "molti rumori" che, parafrasando un noto lavoro teatrale, potremmo definire "piccoli crimini coniugali". In questo periodo c'è stato un proliferare di piccole problematiche all'interno di diverse regioni, ma credo che ciò che deve muovere ognuno di noi sia il senso di appartenenza e la strenua difesa di coloro che, all'interno della U.I.L.T., hanno lavorato a beneficio di tutti. Forse dobbiamo prenderci un po' meno sul serio e fare appello all'ironia che salva la vita. Una cosa fondamentale è imparare a giocare, non per niente in molte lingue la parola "recitare" si esprime con lo stesso termine utilizzato per indicare il verbo "giocare". Per questo motivo la formazione deve essere un obiettivo primario; un esempio che posso portare è quello di due persone che vanno a giocare a tennis e uno dei due sia completamente digiuno delle regole del gioco: guardando i due non si può dire che stiano giocando. La U.I.L.T. sta facendo un grande sforzo per offrire possibilità di crescita e formazione; aver avuto con noi il maestro Bogdanov è stata un'occasione unica. L'anno scorso abbiamo lavorato con Yves Lebreton e per il futuro stiamo programmando di lavorare con Eugenio Barba. Per quanto riguarda le realtà locali, segnalo che il Centro Studi ha elaborato un programma, che mette a disposizione delle regioni, impostato su tre moduli: 1) formazione di base; 2) l'attore; 3) la regia. Le realtà dell'Umbria e dell'Emilia Romagna dovrebbero essere di esempio per le altre regioni: i seminari presso il Teatro

di Amelia e "Scanniamo il teatro" sono due appuntamenti importanti, ai quali partecipano rappresentanti di tutte le regioni. La U.I.L.T. è orgogliosa di poter offrire momenti formativi ai suoi associati a costi minimi. Queste realtà si sono realizzate semplicemente grazie alla voglia, alla tenacia e alla disponibilità dei singoli, cosa che può accadere in qualsiasi regione. Venendo alla funzione del Centro Studi nazionale, l'obiettivo è quello di lavorare coi "maestri"; in qualunque ambito, chi desideri effettuare aggiornamenti, si relazioni con chi viene considerato "esperto" del settore. Il Centro Studi ha elaborato come tema di lavoro per l'anno in corso "La drammaturgia dell'attore"; ha stanziato 10.000,00 euro per la formazione a livello centrale, nonché 5.000,00 euro da destinare ai regionali con questo criterio: 500,00 euro di contributo alle prime dieci regioni che aderiranno alla proposta di seminario tenuto da Francesco Randazzo. Dopo il tema dell'attore, affronteremo il tema della regia; mi piace riprendere la definizione di "regista-pedagogo" che ha illustrato ieri Gaetano Oliva durante il convegno; successivamente affronteremo il tema della drammaturgia dello spazio scenico perché, etimologicamente, la parola "drammaturgia" in greco significa "azioni al lavoro" e credo che questo sia un ottimo viatico per il nostro lavoro.

Il Presidente ricorda che i prossimi incontri del C.D. e del Centro Studi si svolgeranno a fine settembre ad Avigliano Umbro, in occasione dell'*atelier* con Eugenio Barba.

Il Presidente dà la parola a Loris Frazza per illustrare il punto "Progetti nazionali e regionali: attività in corso, nuove proposte, dibattito".

Loris Frazza: Io e il vicepresidente Annalia Todaro siamo stati incaricati dal presidente Mazzoni di fare il punto sui progetti regionali. Vorremmo riprendere il discorso del coordinamento delle rassegne, perché questa è la richiesta che arriva dalla base. Le compagnie desiderano portare i loro spettacoli, effettuare scambi, conoscere i bandi dei festival. Qualcosa è stato fatto in questi anni con il "Festival delle Regioni" che si tiene a Bolzano, ma le regioni trovano difficoltà a selezionare gli spettacoli da inoltrare al Festival. Non è possibile sostenere tutte le rassegne che vengono organizzate in Italia: i fondi possono servire ad aiutare le iniziative che stanno prendendo corpo, ma l'aiuto si deve intendere solo per la fase di avvio delle iniziative, che dovranno poi proseguire con le forze di chi le organizza.

Il Presidente passa, quindi, a "Varie ed eventuali", dando la parola a chi ha chiesto di intervenire.

Luigi Antonio Mazzoni: Chiarisce sul tema delle scenografie ignifughe: da una ricerca effettuata da Giorgio Giacinto e Chiara Giribaldi, era emerso che tale requisito è richiesto per i teatri e non per le scenografie delle compagnie. Incarica, quindi, Luigi Bisaccia di redarre un elenco di tutte le rassegne che richiedono questo requisito e di contattarne i responsabili per chiarire questo punto.

Quinto Romagnoli: Riprende il tema di "Scena", ribadendo la necessità di mantenere in vita, nonostante i costi, la rivista che si è rivelata, nel tempo, un ottimo veicolo anche per raggiungere gli amministratori locali. Ricorda che la U.I.L.T. ha, inoltre, curato l'edizione del Vademecum che è strumento utile per dirimere i numerosi quesiti fiscali delle compagnie; invita i presidenti



regionali a raccomandare ai gruppi di fare riferimento a questa pubblicazione. Occorre nuovamente fare appello al senso di appartenenza degli associati alla U.I.L.T.: è sintomo di grande leggerezza da parte delle compagnie, dopo che l'Assemblea era stata annunciata con sei mesi di anticipo, non aver partecipato. I Consigli Direttivi regionali dovrebbero migliorare la comunicazione con i gruppi, cercando di recuperare una certa incisività, per richiamare le compagnie al dovere di collaborare.

Luigi Ariotta: Occorre iniziare a lavorare fin d'ora sulla partecipazione all'Assemblea del prossimo anno che si terrà il 23-24-25 aprile 2011 a Cattolica e che sarà un'Assemblea elettiva.

Massimo Manini: Riprende il problema dei materiali ignifughi. È possibile ignifugare scenografie e materiali tramite un impregnante apposito. Pur rispondendo al vero che non c'è una legge che imponga di rendere ignifughe le scenografie, è, però, altrettanto vero che ogni teatro può impedire ad una compagnia di esibirsi se non assolve al requisito. Illustra, quindi, il progetto di "Scanniamo il teatro" che quest'anno, in linea con gli obiettivi del Centro Studi, avrà come tema il "corpo".

Lauro Antoniucci: Il primo punto da verificare è quello delle motivazioni che spingono le compagnie ad iscriversi alla nostra Federazione. La U.I.L.T. non è una agenzia teatrale che si occupa di trovare repliche per gli spettacoli delle compagnie. La linea da seguire è quella della meritocrazia: di fronte alle richieste delle compagnie, occorre domandare cosa queste hanno dato alla U.I.L.T., soprattutto in termini di partecipazione attiva agli incontri. Ringrazio Ariotta per la splendida organizzazione dell'Assemblea che, purtroppo, ha avuto scarsa partecipazione.

Roberto Marton: Esprime il proprio compiacimento per il lavoro del Centro Studi: si respira una nuova e costruttiva atmosfera.

Luigi Ariotta: Ringrazia gli intervenuti e accetta, a nome dell'intera U.I.L.T. Lombardia, i numerosi complimenti ricevuti per l'organizzazione dell'Assemblea.

Alle ore 12.25 l'Assemblea si scioglie.

Il Presidente Nazionale: Luigi Antonio Mazzoni

Il Presidente dell'Assemblea: Luigi Ariotta

Il Segretario dell'Assemblea: Chiara Giribaldi

Il Segretario Nazionale: Loris Frazza

EMOZIONI DAI FESTIVAL INTERNAZIONALI

Sono appena rientrato dalla Germania che, con i suoi sette festival internazionali di teatro amatoriale, costituisce un punto di riferimento per tutti coloro che desiderano maturare un'esperienza estera, e conservo ancora vive le emozioni che ho provato in tre giorni di totale immersione nel teatro: dodici spettacoli, incontri, dibattiti, critiche impietose e costruttive, scambi di esperienze, e tante promesse di incontrare persone che amano il teatro fino alla radice dei capelli.

Donzdorf è una piccola cittadina del sud della Germania (5.000 abitanti), vicino a Ulm dalla splendida Cattedrale, e, se preferite, vicino alla più famosa Stoccarda della Mercedes e della Porsche. In questo piccolo centro, tutti gli abitanti, ogni tre anni, si stringono intorno al loro piccolo/grande festival e si mettono a disposizione di tutte le compagnie (che arrivano da tutto il mondo): chi si occupa del bar, chi dei due teatri, chi delle compagnie ospiti (traduttori, accompagnatori e così via), chi del magistrale funzionamento di tutta la macchina organizzativa.

Vi assicuro che tutto funziona con una puntualità strabiliante!

La U.I.L.T. e il teatro amatoriale italiano erano presenti al **VII Festival Internazionale di Donzdorf** con la **Compagnia SENZATEATRO** di Ferrandina (Matera) e con il suo lavoro *"Maria Barbella, dal braccio della morte alla*

vita", una struggente storia vera avvenuta a New York alla fine dell'Ottocento, in piena emigrazione italiana verso il nuovo mondo.

Davide Di Prima (che ha curato anche la regia), **Francesco Evangelista** (interprete dell'opera) e **Adriano Nubile** hanno voluto, scrivendo la drammaturgia di questa storia vera, rendere omaggio a due donne straordinarie: Maria Barbella, sfortunata protagonista dei fatti, e la contessa Brazzà Cora Slocomb (americana di nascita ed italiana per matrimonio) che, con il suo coraggio, ha spinto l'opinione pubblica americana a contestare, per la prima volta pubblicamente, la pena di morte.

Il **VII Festival Internazionale di Donzdorf** ha aperto con lo spettacolo *"Chinese Opera"* presentato dalla **Compagnia Xi Ju** di Nanking: costumi, danze ed ammalianti musiche orientali hanno affascinato il pubblico che ha tributato un'ovazione ai rappresentanti del sol levante.

Il 13 maggio il Festival è entrato nel vivo con due spettacoli di straordinario interesse: un'emozionante edizione de *"La casa di Bernarda Alba"* di Federico Garcia Lorca, presentato da una compagnia tedesca di Mannheim (già invitata in Italia per il prossimo Festival Internazionale di Gorizia) e una moderna esilarante commedia di psicanalisi in cui Don Chisciotte viene più volte rievocato (veramente bravi gli svizzeri di lingua tedesca).

La serata si è chiusa con grandi discussioni e tante battute davanti a grandi fette di torte (ottime quelle alle fragole e ai frutti di bosco), caffè e fiumi di birra.

Il 14 e 15 maggio il Festival ha riservato spettacoli di

Foto tratte dallo spettacolo
Maria Barbella, dal braccio della morte alla vita portato
in scena dalla Compagnia
SENZATEATRO.





grande genialità, come quello offerto dall'AGORA THEATRE di Saint Vith (Belgio), messe in scena di giovane ma promettente fantasia come il *"Giulietta e Romeo"* dei ragazzi di Brixen-Bressanone (Sud Tirolo-Alto Adige) o di bislacca interpretazione come quella degli amici spagnoli di Alicante, di grande intensità come quello del gruppo austriaco di Holzhausen (la storia di Milan, zingaro *rom*) e, infine, anche spettacoli di dubbia valenza artistica come quello offerto dai giovani francesi di Souillac che si sono cimentati in un *musical* ancora vistosamente impreparati. Nel mezzo abbiamo anche assistito a due spettacoli tedeschi di cui uno, *"Il barone"*, è stato una prova di straordinaria bravura interpretativa del gruppo di Donnerstag.

Sabato 15 maggio è stato, soprattutto, il momento della **Compagnia SENZATEATRO** con il suo lavoro *"Maria Barbella, dal braccio della morte alla vita"*. La tensione della vigilia, la preparazione della scena, l'adattamento allo spazio, l'attesa per questo spettacolo, che gli organizzatori avevano selezionato proprio per la sua drammaticità, tutto ha contribuito a caricare la compagnia e Francesco Evangelista che ha portato in scena la storia di Maria Barbella. Sono venuti anche numerosi italiani residenti in Germania e i genitori dei nostri traduttori (alcuni italiani di nascita).

Alle 11.15 le musiche e la sirena di un bastimento che viaggia verso New York introducono la platea nel clima dello spettacolo. Inutile dire che la voce calda, strozzata, dura, dolce, e i toni accorati di Francesco Evangelista hanno emozionato il pubblico. Tutti hanno partecipato alla storia d'amore di Maria e al suo tragico epilogo, la sua condanna a morte nel carcere di Sing Sing, più come italiana che come assassina, la sua battaglia e quella della contessa Brazzà Cora insieme a tante donne d'America e d'Italia. Infine, la sua assoluzione, dopo che, due anni prima, era stata giustiziata con la sedia elettrica la prima donna in America.

Tutti in piedi ad applaudire questo spettacolo che ha emozionato il pubblico fino alle lacrime.

Il mattino di domenica 16, la parte critica del festival (costituita da professionisti e amatori del teatro) ha riservato solo elogi allo spettacolo, al suo interprete, alla preparazione scrupolosa delle luci, delle musiche, e della regia che non ha tralasciato veramente nulla per coinvolgere in questa storia drammatica anche chi non parlava l'italiano.

Donzdorf si è ormai allontanata e ci rivedremo tra tre anni ma intanto sono piovuti inviti dal vicino Festival di

Gottingen per gli amici di Ferrandina che ritorneranno in Germania per nuove emozioni.

Per il sottoscritto non c'è più tempo per pensare ancora a Donzdorf perché, tra pochi giorni, un'altra compagnia della U.I.L.T. sarà protagonista ad un altro festival internazionale: Liverpool in Canada sta aspettando la **Compagnia APPUNTI E SCARABOCCHI** di Trento, guidata da Vito Basiliana, che presenterà il *"Canto del cigno"* di Cechov.

Un grande *"in bocca al lupo!"* anche a loro che sicuramente sapranno far valere la nostra grande tradizione teatrale.

(Quinto Romagnoli)

Compagnia SENZATEATRO

Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)

presidenza@compagniasenzateatro.it

www.compagniasenzateatro.it

UN SUCCESSO DEL TEATRO ITALIANO IN RUSSIA

Al teatro del Museo Dostoevskij di San Pietroburgo, il 2 aprile scorso, è stato rappresentato l'atto unico intitolato: *"Soldato a veli"*, tratto dal libro *Soldato a veli. Romanzo in teatro* di **Cesare Vergati** (Excogita Editore di Luciana Bianciardi, 2008).

Nel trasporre per la scena teatrale questo testo affascinante e dalla struttura lessicale volutamente criptica, denso di simboli e suggestioni diverse, ho inteso dare vita ad una rappresentazione che risultasse il più possibile fisica del complesso mondo interiore, polimorfo, allucinato e contraddittorio del protagonista, chiamato "soldato", efficace metafora di un'umanità tradita e violentata dalle tante guerre combattute in nome della libertà e della verità. Infatti, il libro di Cesare Vergati tratta del viaggio visionario, nei meandri di un bosco fatto di ceppi, di un uomo che decide di diventare un soldato e, in virtù di ciò, anela a raggiungere il suo "posto di guardia", ossia il luogo che rappresenta la sua stessa ragione d'essere, dove nulla succede, dove tutto è vuoto, dove tutto è calmo. Durante il viaggio, il singolare viandante incontra le figure orribili della guerra che si confondono con quelle del suo passato. Nel segno di questo polimorfismo interiore, ho preferito quindi affidare ad una donna, l'attrice Jessica Resteghini, l'interpretazione del personaggio del soldato. Inoltre, al protagonista, il soldato, ho aggiunto un secondo protagonista, interpretato dall'attore Fabrizio Caleffi, che rappresenta al contempo l'accompagnamento testuale e il personaggio antagonista.

Nella città dai cento e più teatri, frequentati da un pubblico esperto e appassionato, la nostra rappresentazione è stata molto apprezzata dagli spettatori che gremivano la sala e che, dopo, si sono trattenuti a lungo in dibattito con l'autore e gli attori.

La *pièce* è stata replicata il 3 aprile al Liceo "Dante Alighieri" di San Pietroburgo, davanti a circa 60 studenti al quinto anno dello studio della lingua italiana.

(Ombretta De Biase)

Associazione G.I.L.D.A.

Piazza Sant'Agostino, 8 - 20123 Milano

omb.deb@libero.it



U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilr.it

Sede Via Santina Campana, 6
65125 Pescara - tel. 085.414313

Presidente Bruno Spadaccini
cell. 328.8770421
info@brunospadaccini.it

Centro Studi Loredana Saccomandi
cell. 320.4114191
info@loredanasaccomandi.it



RINGRAZIAMENTI INFINITI

Ad un anno dal triste evento tellurico in Abruzzo, intendo ringraziare, con tutto l'entusiasmo che l'esistenza può permettere, la U.I.L.T., nelle persone dei componenti il Consiglio Direttivo e di tutti gli iscritti.

Nella mia tentata organizzazione della "Settimana pro L'Aquila", che si sarebbe dovuta svolgere a Pescara nel settembre 2009, avevo chiesto ed ottenuto l'adesione gratuita di diverse compagnie. Purtroppo, per la mancata risposta del Comune di Pescara alla richiesta di un contributo per l'uso dell'auditorium, ho dovuto abbandonare il progetto. In accordo con Mauro Molinari e Quinto Romagnoli, e con il benestare del Consiglio Direttivo, buona parte dei contributi volontari pervenuti dalle compagnie sono stati destinati all'acquisto di materiali tecnici e fonici per la

Compagnia IL NODO de L'Aquila che, a causa del terremoto, aveva perso tutto. Tale generoso atto ha rianimato la compagnia che è, infatti, ripartita alla grande con lo spettacolo **"Ricomincio dal musical"** non dimenticando, ad ogni replica, i ringraziamenti alla U.I.L.T.

Un'altra parte dei fondi raccolti è stata consacrata ad un aspetto ancora più insigne: a Natale, i bambini aquilani della Scuola dell'Infanzia di Colle Capocroce, hanno potuto acquistare tanti giochi educativi. Immensa è stata la gratitudine da parte delle insegnanti e da parte dei bambini.

La U.I.L.T., dalla prima all'ultima persona iscritta, è stata incommensurabilmente presente con tanti palpiti contenuti in un solo cuore, unico, quello della nostra federazione. L'Abruzzo forte e gentile, non dimenticherà mai le sue rovine e i suoi morti. L'Abruzzo, silenzioso e dignitoso, conserverà nel suo "forziere", tenuto ben custodito dalla Maiella, dal Gran Sasso e dall'Adriatico "selvaggio", quel cuore, unico e immenso. Grazie a tutti! Grazie U.I.L.T.!

Il presidente regionale: *Bruno Spadaccini*

RICOMINCIO DAL MUSICAL

La **Compagnia IL NODO** de L'Aquila, che ha beneficiato, unitamente alla Scuola dell'Infanzia di Colle Capocroce, del Progetto Abruzzo 2009 promosso dalla U.I.L.T., ha rappresentato all'Auditorium "Flaiano" di Pescara, al Teatro "Fenaroli" di Lanciano e al Teatro Comunale di Atri,

La Compagnia IL NODO in *Ricomincio dal musical*.



lo spettacolo **"Ricomincio dal musical"**: una sorta di ribellione pacifica alle sventure aquilane esorcizzata da molta musica e coreografie che hanno incantato il pubblico. Un *pot-pourri* denso di piacevole armonia comprendente brani tratti da *"Mary Poppins"*, *"Les Misérables"*, *"West Side Story"*, *"Notre Dame de Paris"*.

Belle le voci, belle le coreografie, belli i costumi e gli effetti luce. Insomma un vero successo! Gli incassi sono stati destinati alla Scuola dell'Infanzia di Colle Capocroce. Al termine di ogni spettacolo, è stato anche eseguito il brano *"Riacendi la luna"*, scritto dal maestro Antonio Michilli in seguito al sisma del 6 aprile 2009.

Attualmente, la Compagnia IL NODO sta allestendo **"Aggiungi un posto a tavola"** di Garinei e Giovannini, per la regia di Bruno Spadaccini.

Compagnia IL NODO
Via Alba Fuceus, 27 - L'Aquila
www.compagniaailnodo.com
compagniaailnodo@gmail.com

U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilt.it

Presidente Davide Domenico Di Prima
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166
presidenza@compagniasenzateatro.it

Segretario Giuseppe Selvaggi
Via Papa Giovanni XXIII - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 329.9663278
g.selvaggi@provincia.matera.it



SULLA LINEA DI PARTENZA

Sabato 22 maggio, alle ore 10.00, presso la Sala "Tiglio" dell'Hotel Garden Inn di Matera, si è svolta l'Assemblea delle compagnie associate alla U.I.L.T. Basilicata, recentemente costituita (30 aprile 2010).

Erano presenti i delegati dei sei gruppi già iscritti (SENZA TEATRO di Ferrandina, SIPARIO ARAGONESE di Ferrandina, I FUOCHI FATUI di Nova Siri Marina, SOCIETÀ ARTISTICA MUTUO SOCCORSO di Senise, LA MORRA di Irsina, FUTURA COMPAGNIA SENZ'ARTE di Montescaglioso) e di altri due (TALIA TEATRO di Matera ed ELEMENTI DINAMICI di Tricarico) interessati all'attività della delegazione regionale dell'Unione.

L'incontro è stato aperto dagli interventi del Segretario nazionale Loris Frazza e di Giuseppe Stefano Cavedon che, in rappresentanza della struttura nazionale della U.I.L.T., hanno illustrato le finalità e le attività della federazione mettendo in luce l'opera di volontariato svolta dai dirigenti e la necessità che questa sia sostenuta ed indirizzata dalla costante partecipazione democratica e costruttiva di tutti i tesserati.

Il Presidente regionale Davide Di Prima ha ribadito l'importanza della nascita della U.I.L.T. Basilicata come punto di riferimento per le tante compagnie operative sul territorio evidenziando la necessità di strutturare l'associazione e di dare subito avvio all'attività con un'articolata



Matera: Assemblea della U.I.L.T. Basilicata.

suddivisione dei compiti che permetta anche di individuare il referente per il Centro Studi.

La parola è poi andata alle compagnie presenti che hanno portato testimonianza del loro "fare teatro" e hanno chiesto interventi di sostegno: alcune vedono nell'Unione un'interessante opportunità per conoscere nuove occasioni di spettacolo; altre auspicano che la struttura regionale possa diventare riferimento per un dialogo con le istituzioni e con le scuole; molte hanno sottolineato l'esigenza di organizzare corsi di formazione per registi, attori e tecnici.

Rosanna Magnelli, vicepresidente regionale, teatro-terapeuta, partendo dalle proprie esperienze, ha decisamente riaffermato l'importanza del confronto con gli altri: *"Dobbiamo conoscerci meglio! Spero che le mie competenze e quelle della mia compagnia possano dare un contributo alla crescita di tutti"*.

Successivamente, mentre il Segretario Loris Frazza rispondeva alle domande delle compagnie, il Consiglio Direttivo della U.I.L.T. Basilicata si è riunito per trattare alcuni argomenti urgenti (*assegnazione incarichi, organizzazione di una rassegna, ecc.*).

Dopo le 13.30, un'allegria brigata, costituita da attori, registi e tecnici delle compagnie, si è seduta intorno ai tavoli e, di fronte a un bicchiere di buon vino e a piatti appetitosi, gli argomenti legati all'avvio della U.I.L.T. Basilicata hanno lasciato voce a tanti racconti e aneddoti della comune vita di teatro.

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella
Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (RC)
cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359
angelo.latella@tiscali.it

Segretario Leonardo Capogreco
Contrada Moschetta - 89044 Locri (RC)
cell. 339.3522769 - tel. 0964.390125
leocapogreco@alice.it

Centro Studi Giovanna Nicolò
Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (RC)
cell. 329.1326987
giovanna-nicolò@libero.it



U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilt.it

Presidente Antonio Palumbo

Via Fleming, 25 (Parco Lucia) - 80027 Frattamaggiore (Na)

cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379

antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Gennaro Saturnino

Via Grotta dell'Olmo, 83/7 - 80014 Giugliano in Campania (Na)

cell. 399.3537265 - tel. 081.8546324

gsaturnino@libero.it

Centro Studi Orazio Picella

Via Arno, 28 - 80126 Napoli

cell. 349.7832884 - picorti@gmail.com



FESTIVAL "TEATRO XS"

La Compagnia TEATRO IMPERIA di Verona con lo spettacolo **"Sognavamo di vivere nell'assoluto"** di Raffaello Canteri, per la regia di Andrea Castelletti, vince la seconda edizione del Festival Nazionale **"Teatro XS"** - Città di Salerno. È una conferma per il festival salernitano, come ricordato anche nella motivazione della giuria: *"Il gruppo Teatro Impiria di Verona, già vincitore della prima edizione del Festival XS, dà conferma di possedere una propria idea di teatro, grazie non solo a una definita poetica dell'intero gruppo, quanto alla possibilità di lavorare con un autore di evidente talento letterario che fornisce alla compagnia testi narrativi già disponibili a divenire drammaturgia. Lo spettacolo, in quanto ha dimostrato una notevole originalità di intenti e un disegno teatrale meditatamente scelto, merita pienamente di vincere questa edizione del Festival XS"*.

È stato il Teatro **"A. Genovesi"** di Salerno ad ospitare il gran gala del Festival **"Teatro XS"** organizzato dalla Compagnia DELL'ECLISSI in collaborazione con l'Istituto Tecnico Commerciale **"A. Genovesi"** di Salerno, con il D.A.Vi. Mus. (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Corso di Laurea in Discipline delle Arti Visive, della Musica e dello Spettacolo dell'Università di Salerno) e con il contributo e il patrocinio del Comune di Salerno, della Provincia di Salerno, dell'Ente Provinciale per il Turismo, del Teatro Pubblico Campano e di altri enti.

Il Premio per la miglior attrice è stato attribuito a **Ila-ria Verdini** della Compagnia C.L.A.E.T. di Ancona per l'interpretazione del personaggio di Laura in **"Xanax"** di Angelo Longoni.

Il Premio per il miglior attore è andato a **Paolo Capozzo**



La Compagnia TEATRO IMPERIA in *Sognavamo di vivere nell'assoluto*.

e **Maurizio Picariello** della Compagnia Co.C.I.S. di Avellino per l'interpretazione dei personaggi di *Compa' Prisco* e *Compa' Mostino* in **"Storie di terra, di suoni e di rumori"** di Paolo Capozzo.

I giovani delle scuole secondarie di II grado di Salerno hanno premiato lo spettacolo **"Maria Barbella: dal braccio della morte alla vita"** di Davide Di Prima, Francesco Evangelista, Adriano Nubile, messo in scena dalla Compagnia SENZATEATRO di Ferrandina.

Lo spettacolo premiato dagli studenti del D.A.Vi.Mus. è stato **"Storie di terra, di suoni e di rumori"** della Compagnia Co.C.I.S. di Avellino.

Il Premio per la miglior regia è stato assegnato a **Raffaele Montagnoli** della Compagnia APOTHEMATEATRODANZA di Orbassano (Torino) per la regia dello spettacolo **"La flor..."**, tratto da **"L'uomo dal fiore in bocca"** di Luigi Pirandello.

Nel corso della serata è stata consegnata una targa di partecipazione alla Compagnia TEATRO DELLE BOTTEGHELLE che il 7 marzo ha rappresentato, fuori concorso, **"Il baciamento"** di Manlio Santanelli.

Compagnia DELL'ECLISSI

Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno

www.compagniadelleclissi.it

RASSEGNA "INSIEME... CON IL TEATRO"

Con grande successo si è conclusa la **XVII edizione della Rassegna "Insieme... con il teatro"** che ha avuto luogo presso il Centro Sociale di Mercato San Severino dal 17 gennaio al 21 marzo. Nove compagnie si sono alternate sul palcoscenico per allietare il numeroso pubblico che segue con interesse questa manifestazione.

Organizzata dall'**Associazione LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD**, con il patrocinio del Comune di Mercato San Severino, ogni anno questa rassegna riscuote sempre maggiore successo e ciò è segno di qualità e di ottima organizzazione. Inoltre, è importante sottolineare il rapporto tra teatro e solidarietà poiché il ricavato della lotteria di beneficenza organizzata è stato donato all'**Associazione A' Voce de Criature** di Don Luigi Merola, impegnata nel recupero di giovani in difficoltà.

Un evento importante all'interno della Rassegna è il **Premio "Roberto I Sanseverino"**, istituito per premiare un personaggio o un ente del mondo della cultura o dello spettacolo, rigorosamente meridionale, che si sia distinto per il suo impegno civile e per le sue doti artistiche ed umane dando così lustro al Mezzogiorno d'Italia. Quest'anno, giunto ormai alla XI edizione, il premio è stato assegnato al giudice **Giuseppe Ayala** che, nella serata del 28 febbraio, ha presentato il suo nuovo lavoro editoriale **Chi ha paura muore ogni giorno. I miei anni con Falcone e Borsellino**.

A concludere la rassegna è stato lo spettacolo **"Uno coi capelli bianchi"** di Eduardo De Filippo, portato in scena dall'**Associazione LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD**, per la regia di Matteo Salsano. Uno spettacolo vivace, brillante, con spunti riflessivi colti con sagacia dal pubblico in sala.

Associazione LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD

Via S. Felice, 37 - Fraz. S. Eustachio - Mercato San Severino (Sa)

www.lamagnificagentedosud.it

RASSEGNA NAZIONALE SCUOLA & TEATRO "IL GERIONE"

Si è svolta a Campagna, dal 26 aprile al 15 maggio, la 6ª edizione della **Rassegna Nazionale Scuola & Teatro "Il Gerione"**. La Rassegna nasce per affermare i principi del teatro educativo con una serie di attività: rappresentazione e visione di spettacoli realizzati dalle Scuole, nonché da Laboratori extrascolastici che perseguono finalità di teatro educativo; partecipazione attiva a laboratori teatrali da parte di docenti e alunni; partecipazione a convegni, seminari e momenti di discussione su Scuola&Teatro; visite guidate sul territorio.

L'evento nasce da un'idea di **TEATRO DEI DIOSCURI** e vede il sostegno dell'Amministrazione Comunale e della Provincia di Salerno. Ogni anno la Rassegna affronta una tematica diversa. Complessa e profonda quella proposta in questa edizione: *"Esisto, resisto, persisto - l'affermazione del sé nella famiglia, nel gruppo, nella società"*.

Ventisette le scuole che, provenienti dalla Campania, Sicilia, Sardegna, Basilicata, Puglia, Umbria, Emilia Romagna, si sono cimentate in questo argomento. Quest'anno, oltre alla tematica principale, è stato portato avanti anche un discorso sulla legalità, tenuto dai vari ospiti: Margherita Dini Ciacci, presidente regionale dell'U.N.I.C.E.F., ha spiegato le finalità e i progetti futuri, nazionali e mondiali dell'Ente; Mario Corso, esperto informatico, e Sante Massimo Lammonaca, giudice del Tribunale di Salerno, hanno tenuto una conferenza sulla criminalità informatica; Don Aniello Manganiello, parroco del rione "Don Guanella" di Scampia, ha portato ai giovani la testimonianza di parroco di frontiera.

Edizione davvero ricca questa, che ha visto anche delle novità: il gemellaggio tra le scuole nazionali e le scuole campagnesi e *"Il Gerione in strada - doni teatrali per le vie del Centro Storico"*, una serie di *performances* serali, proposte dalle scuole, che hanno accompagnato l'intera durata della Rassegna.

Durante la serata finale, svoltasi il 15 maggio, sono stati assegnati i **Premi "Gerione"**.

Le giurie di alunni delle Scuole di Campagna hanno attribuito i seguenti premi: premio per la Scuola Primaria al Circolo Didattico "Palazzello" di Ragusa per lo spettacolo *"Il vecchio burattinaio"*; premio per la Scuola Secondaria di I grado al Laboratorio Officine di Teatrodue di Nocera Inferiore per *"La casa nuova"*; premio per la Scuola Secondaria di II grado al Liceo Scientifico "O. Tedone" di Ruvo di Puglia per *"Uguale... è diverso"*. Il premio per la Sezione Speciale è stato assegnato allo spettacolo *"The big shows"*. Per la Sezione Lingua Straniera ha ricevuto il premio l'Istituto d'Istruzione Superiore "L. Valli" di Barcellona Pozzo di Gotto per lo spettacolo *"Looking for treasure"*. Il premio U.N.I.C.E.F. è stato attribuito all'Istituto Tecnico per le Attività Sociali di Napoli per lo spettacolo *"Il gobbo di Notre-Naple"*. Il premio "Biglietto di Ritorno" è stato vinto dal Liceo Ginnasio Statale "N. Spedalieri" di Catania che ha portato in scena *"La visita"*. Segnalazione speciale è andata alla Scuola Secondaria di I grado "Via Pascoli" di Cesena per lo spettacolo *"Le due chiavi dello stesso giardino"*. (Giusy Nigro)

PARLAME NU' POCO 'E NAPULE

Nel febbraio scorso, al Teatro **"Il Piccolo"** di Napoli, la **Compagnia NOI APPASSIONATI** è andata in scena, nell'ambito della Rassegna U.I.L.T. 2009-2010, la commedia musicale *"Parlame nu' poco 'e Napule"* di Giuseppe Patricelli, noto per la sua cinquantennale attività premiata dal Comune di Napoli, nonché direttore artistico del gruppo.

La *pièce* racconta cento anni della vita di Napoli vista attraverso gli occhi di una signora realmente vissuta, stabilitasi a Napoli dopo il matrimonio, che si innamora della città, delle sue tradizioni e dei suoi personaggi.

La storia comincia nel 1876, alla morte di Antonio Petito che, sul palcoscenico di un teatro, nei panni di Pulcinella, lascia al figlio l'eredità di mandare avanti la tradizione napoletana racchiusa in quella maschera.

Inizia, quindi, la commedia vera e propria, con le atmosfere



La Compagnia NOI APPASSIONATI in *Parlame nu' poco 'e Napule*.

re giovali dei vicoli dell'epoca, con i venditori ambulanti, quelli che avevano un "posto", con i cantastorie, le fattucchiere, l'immane "guappo" del quartiere; insomma, tutto ciò che era tipico della Napoli di allora. C'è l'amore non corrisposto dell'acquaiola per il pescivendolo, c'è la paesana cafona che va dalla scrivana per una lettera al figlio, la fattucchiera con i suoi filtri d'amore, c'è la "cafettera" corteggiata dal "guappo", la pizzaiola che fa credito a otto giorni; insomma, istantanee della vita quotidiana. Si assiste alla partenza di Enrico Caruso per l'America; si va avanti passando per la festa di Piedigrotta, fino alla Seconda Guerra Mondiale, alle Quattro Giornate di Napoli, all'arrivo degli Americani in città, con le ragazze che in cerca di marito... Poi, l'inizio delle dispute politiche e i primi comizi di piazza. Il tutto intervallato dalle canzoni della tradizione napoletana.

Il regista Giuseppe Patricelli ha assegnato bene tutti i ruoli e anche lui si è riservato due piccole parti: *Pulcinella* e *Totò*. Gli interpreti hanno dimostrato notevole duttilità passando velocemente da una parte all'altra. Musiche rigorosamente dal vivo, suonate da un'orchestra di cinque elementi, diretta dal maestro Enzo Iovine. Le canzoni sono state cantate dal tenore Giuseppe Scognamiglio e dal mezzosoprano Tina Bonetti. Da segnalare anche le brave ballerine.

Un'opera davvero piacevole, quindi, conclusa da una corale e appassionata "A città 'e Pullucenella".

Compagnia NOI APPASSIONATI

Giuseppe Patricelli: Via Marco Aurelio, 230 - 80126 Napoli
tel. 081.7662140 - patricelligiuseppe@tiscali.it

PALLOTTOLE SUL VOMERO

Se si incontrano l'umorismo surreale di Woody Allen e la più tipica comicità del teatro napoletano cosa potrà mai venir fuori? La risposta è contenuta nella commedia "Pallottole sul Vomero" di Corrado Taranto ed Antonello Avallone che la Compagnia L'ECLITTICA ha portato in scena nel dicembre 2009.

Il testo si ispira vagamente a "Pallottole su Broadway" di Woody Allen, ma si sviluppa autonomamente ambientando la situazione durante il ventennio fascista e sostituendo al *gangster newyorkese* un gerarca fascista che ha la tendenza di risolvere ogni problema a suon di botte da orbi.

Lo spettacolo racconta la storia di un autore che deve scendere a compromessi con il gerarca pur di veder rappresentato un suo copione a Roma ma, per ottenere soldi e teatri dove recitare, dovrà affidare un ruolo importantissimo ad una protetta del potente fascista: questa signorina è totalmente incapace ed inaffidabile. Se a tutto questo aggiungiamo che il resto della compagnia è un'accozzaglia di alcolizzati, cocainomani e assistenti tecnici scansafatiche, possiamo immaginare a cosa si andrà incontro.

Pur ispirandosi al testo di Woody Allen e quindi partendo dal più puro *sense of humour* ebraico-newyorkese, la *pièce* approda alla più schietta comicità napoletana ed il percorso diventa palese quando si scopre che la commedia che il giovane autore vorrebbe rappresentare si intitola "Pasqua nella dimora dei signori Cupiello".

La Compagnia L'ECLITTICA è andata in scena con questo testo nel dicembre 2009 al Teatro "Il Piccolo" di Napoli

nell'ambito della XVI Rassegna "Incontri con il teatro libero" organizzata dalla U.I.L.T. Campania.

La scelta di questo lavoro è stata fatta con il preciso intento di rinnovare il repertorio finora intrapreso con uno spettacolo nuovo sia nel genere sia nei temi affrontati. La regia ha tentato una fusione tra gli elementi tipici del testo americano e la più scatenata farsa napoletana, cercando di tener fede a quelli che erano gli intenti degli autori, ottenendo, come risultato, uno spettacolo godibile con momenti di grossa comicità.

Compagnia L'ECLITTICA

Via Arno, 28 - 80126 Napoli
picorti@tiscali.it
www.compagniaeclittica.com

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilr.it

Presidente Ettore Rimondi

Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini

c/o Segreteria U.I.L.T.
Via Boldrini, 12 - 40121 Bologna
cell. 335.6092909
franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Massimo Manini

Via Premuda, 25 - 42100 Reggio Emilia
cell. 336.521085
studiomassimomanini@libero.it



COMPAGNIA TEATRODOCET

La Compagnia TEATRODOCET è nata a Bologna, nel 2003, grazie all'impegno di un gruppo di docenti di istituti di vario ordine e grado. Già impegnati come autori e registi con i propri studenti, questi hanno pensato di vivere l'esperienza teatrale in prima persona, divenendo anche attori, con la scrittura scenica e la regia di Federico Cristiani, con le musiche originali di Giovanna Sabbatani, con la recitazione di Serenella Gatti Linares, Francesco Piazzati, Giovanna Sabbatani e Sandra Tamburrini. Sono proprio questi i primi cinque iscritti e, poi, nel tempo, altri si sono avvicinati con loro sul palcoscenico.

La Compagnia ha presentato in diversi Teatri di Bologna e provincia vari testi di Federico Cristiani: "E la nave va...", "Delitto imperfetto", "Sotto il cielo di Parigi", "Philip Dobermann, detective privato", "Il silenzio imperfetto", "La legge imperfetta", "Campioni del mondo!", "Tunnel", "Effetto farfalla".

Il lavoro della prossima stagione si intitolerà: "Il condominio".

I testi proposti affrontano temi legati all'esistenza, in cui le risposte relative alla condizione di libero arbitrio o di ineluttabilità della sorte alle scelte dell'essere umano appaiono come elemento conduttore nello svolgimento di trame coinvolgenti, tra riflessione e ironia, con un finale a sorpresa.

Dice il regista e autore dei testi Federico Cristiani: "Scrivo

teatro per puro piacere, la considero un'occasione per esprimere la mia spiritualità e per proseguire il mio colloquio con l'Essere. Mi piace vedere i miei personaggi prendere vita sopra i palcoscenici. Nelle mie intenzioni è l'aspirazione alla 'ricerca della verità' che contraddistingue chi chiede di essere accolto a teatro. Quello stesso teatro che non sarà mai terra di dominio, ma sempre e solo di aspirazione; che non sopporterà mai gerarchie e privilegi di casta, né quelli di autori celebrati, né di amministratori inariditi, né di registi inaciditi. Il teatro è una sublime forma d'arte, è la messa in opera dell'Essere. Il semplice fatto di esservi stati talora accolti dovrebbe renderci più aperti e più pronti a cogliere poesia e sacralità, dovunque si manifestino. Noi frequentiamo i luoghi dell'anima, non solo i botteghini delle prevendite. A teatro è in scena l'Essere, quando è autentico. L'Essere non sceglie dove mostrarsi in base alla capienza della platea o al prestigio di chi lo frequenta. L'Essere non si vende e non si compra. A che ci sarebbe servito, altrimenti, avere avuto la fortuna di percorrere un tratto della nostra esistenza accanto ad anime eccelse come quelle di Shakespeare, Pirandello, Brecht o Beckett? Grazie a loro siamo entrati in quelle 'terre dell'anima' oggi apparentemente sempre meno ambite dagli esseri umani. Offrire altro, condurre altrove, dire l'indicibile, ripensare l'obliato. È questo che viene chiesto a chi ama 'fare teatro'. Soggiornare nella terra dell'Essere è il dono che il teatro ci elargisce, sia che i nostri sforzi siano ricompensati da successi luminosi, sia che rimangano nel buio dell'anonimato. Il linguaggio teatrale richiede una sintassi ed ha ovviamente un suo rigore estetico; ha bisogno di una 'maschera', perché l'Essere non sa darsi altrimenti, ma quando si 'dimora' nel teatro, si è tutti nella stessa casa, in cui non ci sono né soffitte né cantine, in cui si guarda e ci si pone in posizione di ascolto".

Compagnia TEATRODOCET
Via Zanolini, 24 - 40126 Bologna
giosabba@libero.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

friuliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
tel. 0481.549494
fontaninim@alice.it

Segretario Ciro Della Gatta
Via De Almerigotti, 15 - 34149 Trieste
cell. 334.8036115
cirus52@gmail.com

Centro Studi Enrica Laprocina
via Pacinotti, 21 - 34074 Monfalcone (Go)
laenr81@yahoo.it

XIV STAGE INTERNAZIONALE DI COMMEDIA DELL'ARTE

Pordenone: 29 agosto - 18 settembre 2010

La SCUOLA SPERIMENTALE DELL'ATTORE di Pordenone, con il patrocinio del Comune di Pordenone, della Provincia di Pordenone e della Regione Friuli Venezia Giulia, organizza il XIV Stage Internazionale di Commedia dell'Arte "L'Arlecchino Errante" che si svolgerà dal 29 agosto al 18 settembre 2010.



Docenti:

Claudia Contin Arlecchino (preparazione fisica specifica, la plastica corporea come fonte di emozioni primarie, disegno posturale e 'messa in vita' dei caratteri principali, lazzi e coreografie, uso della maschera facciale e specificità delle diverse maschere, contaminazione tra Commedia dell'Arte e teatri formalizzati di altre culture);

Ferruccio Merisi (le voci del corpo, studio della voce dei vari caratteri, *training* fisico e vocale dei caratteri principali, lo spazio scenico delle maschere, costruzione di dialoghi di repertorio, tecniche di composizione del comportamento scenico, esercitazioni di improvvisazione a canovaccio);

Luis de Pauloba: come ogni anno il corso invita all'assaggio di una disciplina parallela utile e/o curiosa; quest'anno è la volta del "Toreo de Salon" (la corrida senza toro). L'eleganza, la delicatezza e le principali figure artistiche del torero, l'uso di accessori come la *muleta* e il *capote*, la 'etichetta' nel rapporto con il pubblico e con l'avversario sono offerti da un grande maestro della Scuola di Siviglia. Tutori: Lucia Zaghet (acrobatica, danze dal mondo, scene di repertorio); Cecilia Scrittore (scene di repertorio).

Assistenti: Amerigo Gardenal, Giulia Colussi, Vene Vieitez.

Informazioni (costi, alloggio, ecc.): tel. 0434.520074 - www.arlecchinoerrante.com.

Iscrizioni: inviare *curriculum vitae* e domanda di partecipazione a contact@arlecchinoerrante.com entro il 1° agosto 2010.

SCUOLA SPERIMENTALE DELL'ATTORE
Via del Seminario, 1 - 33170 Pordenone
tel. 0434.520074
contact@arlecchinoerrante.com

U.I.L.T. LAZIO

lazio@uilit.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Antonio Perelli
Via Ludovico di Breme, 102 - 00137 Roma
cell. 329.3826899 - fax 06.77206257
perant@alice.it

Centro Studi Gianfranco Iencinella
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it



PREMI A FABRICA DI ROMA

Sabato 24 aprile, al **Teatro PalArte di Fabrica di Roma** si è conclusa la **IV edizione della Rassegna Nazionale "Premio Arco d'Oro"**.

Alla presenza del Sindaco e delle autorità cittadine si è svolta la cerimonia di premiazione, condotta da **Claudio Ricci** e dal Direttore artistico **Carlo Ciaffardini**, che ha visto alternarsi sul palcoscenico anche bravissimi artisti e che è stata ripresa da Rai3.

La Compagnia FAUL di Viterbo si è aggiudicata il premio della Stampa con *"Chi è cchiù felice 'e me!"*.

Le COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE di Macerata, con uno splendido *"Berretto a sonagli"*, hanno vinto il premio per la miglior regia assegnato a **Piergiorgio Pietroni**.

Il premio per la miglior attice non protagonista è stato attribuito a **Francesca Branchetti** nella parte di *Irene Molloy* ne *"La sensale di matrimonio"* del G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA.

Molto gradita la commedia *"Margarita e il gallo"* portata in scena dalla Compagnia DELLA TRESCA di Bologna che si è aggiudicata il premio per il miglior attore non protagonista con **Stefano Morettini** e il premio per la miglior attrice con **Viviana Piccolo** nell'eclettica ed accattivante parte di *la serva Margarita*.

La palma del miglior attore è andata al bravissimo e giovane **Renato De Simone** per la parte di *Scemunillo* in *"Fatto di cronaca"* di Raffaele Viviani, allestito dalla Compagnia LUNA NUOVA di Napoli.

C'è stata, poi, l'assegnazione del premio speciale della giuria alla Compagnia DEL SORRISO di Ancona per un gradevolissimo *"L'Uomo, la Bestia e la Virtù"*.

Per finire, accolto da una vera e propria ovazione, è salito sul palcoscenico **Claudio Pesaresi**, della Compagnia AL CASTELLO di Foligno, splendido interprete e regista di un meraviglioso *"Cyrano de Bergerac"* che si è aggiudicato il premio per il miglior allestimento, il premio del pubblico e anche la palma della migliore rappresentazione. Insieme a Serena Orazi (*Rossana*) e Giuseppe Raponi (*Cristiano*), un commosso Pesaresi ha ricevuto dalle mani del sindaco Giuseppe Palmegiani il prestigioso "Arco d'Oro", opera del pittore Ferdinando Sciarrini.

Nei ringraziamenti finali, la presidente della Pro-Loce Stefania Stefanucci ha ricordato che la rassegna fabrichese è ormai un punto di riferimento per gli appassionati di teatro dell'Alto Lazio che ogni domenica riempiono i 430 posti del PalArte.

LUOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

Dietro una trama sorprendentemente farsesca e scollacciata, ne *"L'Uomo, la Bestia e la Virtù"* si ritrovano tutte le tematiche più care a Pirandello, in particolare il gioco perenne tra uomo e maschera nella società borghese del primo Novecento.

Ecco il Professor Paolino che, dietro la perbenista e moraleggiante maschera dell'Uomo, nasconde la tresca con la signora Perella che, a sua volta, nasconde la sua sensuale femminilità dietro la maschera della Virtù. Ecco Perella, chiuso dentro la maschera della Bestia: capitano di marina, con una famiglia clandestina a Napoli e fermamente deciso a non aver più alcun rapporto coniugale con la legittima moglie. Quest'umana commedia potrebbe proseguire con piena soddisfazione di tutti se il destino e il caso non intervenissero a far cadere le false apparenze. La signora Perella rimane, infatti, incinta del professor Paolino che dovrà, al di là di ogni morale, rimettere in piedi l'ipocrita buon ordine borghese facendo sì che il recalcitrante capitano, nell'unica notte concessa dal suo imbarco, abbia almeno un rapporto sessuale con sua moglie.

Dall'intreccio farsesco al gioco drammatico, lo spettacolo si dipana fresco, veloce e divertente. Nell'allestimento curato da Gianni Pontillo, con Deborah Caroscioli, Giorgio Solieri, Franco Macauda, Lorenzo Biagi, Roberta Felici, Guido Goitre e lo stesso Gianni Pontillo, pur non perdendosi nulla delle tematiche pirandelliane, gli aspetti più francamente divertenti della commedia vengono esaltati offrendo un'ora e mezza di genuino divertimento.

L'Associazione OPERA nasce nel 2004 e si occupa di teatro, cinema e cultura in genere, organizzando rassegne, festival, spettacoli, in maniera autonoma e in collaborazione con importanti enti pubblici. Gianni Pontillo dirige il Teatro Dafne ad Ostia Lido, dove organizza stagioni invernali ospitando numerose compagnie e svolge attività di formazione artistica.

Oltre *"L'Uomo, la Bestia e la Virtù"*, tra le proposte teatrali in repertorio per l'estate anche la divertente *pièce* a intrigo di Ray Cooney *"Taxi a due piazze"* e *"Qui rido io! Carosello romano-napoletano"*, dove le serenate romantiche e le canzoni umoristiche di Roma e Napoli vengono proposte da Franco Nove (arrangiamento, voce e chitarra), Anna Caterina Marino (voce) e Gianni Pontillo (voce). Dedicato



L'Associazione OPERA ne *L'Uomo, la Bestia e la Virtù*.

ai bambini, lo spettacolo *“Le follie dell'imperatore”* nella versione teatrale dall'omonimo film della Disney-Pixar. In repertorio sono disponibili la riduzione teatrale, a cura di Giorgio Solieri, dal romanzo di Primo Levi *“Se questo è un uomo”*, con musiche originali del maestro Riccardo Joshua Moretti e *“Mistero buffo”* di Dario Fo.

Associazione OPERA
Via Mar Rosso, 327 - 00122 Ostia Lido (Rm)
www.teatrodafne1.com

ELENA, STUDIO SUL MITO

Il 13, 14 e 15 maggio 2010, al Teatro dell'Orologio di Roma, gli allievi attori del Laboratorio METISTEATRO hanno rappresentato, *“Elena, studio sul mito”*. Lo spettacolo (per la regia di Alessia Oteri, assistente alla regia Roberto Rosen Bellini e consulenza artistica di Yassmin Yaghamai) ha visto coinvolti oltre venti attori e ha debuttato nel mese di aprile nel suggestivo spazio della Fonderia '900 di Roma.

Un progetto di studio che, prendendo spunto da vari testi classici e moderni, da Euripide a Hofmannsthal, da Ritsos a Baricco, passando per Calasso e non dimenticando, naturalmente, la rigogliosa sorgente omerica, ha presentato un affresco su una delle leggende che ha più ispirato gli artisti di ogni epoca e tempo.

Il mito di Elena – *tutto e il contrario di tutto, donna, madonna, puttana e strega* – ha conosciuto il fiorire di una letteratura immensa. È la Elena dei tragici, pura e senza colpa in Euripide, innamorata e in attesa del suo sposo Menelao; la Elena descritta da Eschilo nell'*Agamemnone*, distruttrice di navi, di uomini e città; è la Elena dei romantici e di Hofmannsthal, fino ai ritratti più moderni di molta drammaturgia contemporanea come nel caso del poeta albanese Çlirim Muça o di Ghiannis Ritsos che, in un lungo e doloroso dialogo con le immagini e i ricordi, la descrive non più giovane, non più bella, nell'ossessione di un corpo senza più valore.

L'Associazione METISTEATRO in *Elena, studio sul mito*.



Sul fondo del mito, la guerra di Troia, la più feroce e immortale tra tutte le guerre, di cui Elena fu causa e pretesto, da quella notte fatale in cui *leggera uscì dalle porte osando l'inosabile, e se ne andò portando con sé a Illo una dote di rovina*. Così nei versi di Eschilo, nel racconto della notte violentissima della caduta di Troia in cui i greci *“superarono il loro diritto”* con tale ferocia da sentirne il peso per secoli.

METISTEATRO è un'associazione nata nell'idea che si possa e voglia scegliere di fare teatro per tante ragioni e a più livelli, tenendo ben presente il valore della pratica quale esperienza, luogo libero di espressione, spazio di autonomia della persona, inesauribile ricchezza. L'Associazione organizza spettacoli, corsi e laboratori, ed è nata su iniziativa di **Alessia Oteri**, attrice e insegnante di teatro, diplomata alla Scaletta di Roma, laureata al D.A.M.S. di Roma Tre, dottoranda all'Università di Siena.

Associazione METISTEATRO
Lungotevere Pietra Papa, 99 - 00146 Roma
alessia_oteri@libero.it
www.metisteatro.it

QUANDO IL TEATRO NON C'È

Recentemente, il paese di Pescosolido (1.500 abitanti alle pendici degli Appennini, al confine del Parco Nazionale d'Abruzzo, in provincia di Frosinone) ha assistito ad un insolito spettacolo teatrale. Insolito non per genere, una commedia, quanto per il luogo ove si è svolto: la sala del Consiglio Comunale. Il Comune, devastato dal terremoto del 1915, con un'emigrazione che ne ha dimezzato la popolazione, non ha un teatro.

Molte le manifestazioni e le attività, che ruotano soprattutto intorno alla parrocchia, grazie all'energia del parroco, Don Domenico, ma per cinema e teatro i pescosolidani debbono recarsi nella vicina Sora. Quest'anno, il sindaco Giuseppe Cioffi, a conclusione delle manifestazioni per le feste natalizie, ha voluto offrire ai concittadini uno spettacolo teatrale trasformando la sala consiliare in palcoscenico e platea.

Con alle spalle la foto del Presidente della Repubblica ed il tricolore, gli attori della **Compagnia STABILE DEGLI STRACCI** hanno messo in scena *“Spotting”* di Margherita Triboulet, testo più volte rappresentato in vari teatri e per il quale hanno ricevuto alcuni premi (premio al TurinLiveFestival, Teatro Gobetti, Torino; premio “Ferdinando Cozzolino” e premio al miglior attore non protagonista, per Andrea Spadoni, alla XII Settimana del Teatro di Base, Teatro delle Muse, Roma).

Il lungo tavolo, abituato a ben altre questioni, si è prestato volentieri ad interpretare il salotto buono di *Remo e Margherita* che discutono alla vigilia del divorzio.

Soddisfazione dei pescosolidani, calorosi applausi e, a conclusione della serata, tutti insieme, attori e pubblico, nei locali della parrocchia a gustare la cena preparata dalle signore del posto. Gli attori sono ripartiti alla volta di Roma con buste piene di specialità locali. Ricordate il felliniano *“Zampanò”*? (Maria Adele Giommarini)

Compagnia STABILE DEGLI STRACCI
Via Ponziano, 5 - 00152 Roma
giommarini@libero.it

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Presidente Barbara Piro
Corso O. Raimondo, 90 - 18038 Sanremo (Im)
cell. 339.5641295
barbarapiro@yahoo.it

Segretario Damiano Fortunato
Via E. De Amicis, 43 - fraz. Poggi - 18100 Imperia
cell. 331.3201354
damiano_fortunato@libero.it

Centro Studi Chiara Giribaldi
Lungomare Colombo, 178 - 18100 Imperia
cell. 339.7690679 - chiara.giribaldi@fastwebnet.it



LE COMPAGNIE LIGURI ALLA RIBALTA

La **U.I.L.T. Liguria** sta vivendo un momento di grande crescita, sia in termini di numeri sia in termini di qualità. Oggi, sono diciotto le compagnie associate e conducono un intenso ed appassionato lavoro sul territorio. Non potendo, in queste poche righe dare spazio a tutti questi amici, cominciamo a presentarne tre, ma non perdetevi le prossime puntate!

La **Compagnia DUENDE** di Chiavari sta portando in scena la commedia musicale *"Il Gabbiano Jonathan Livingston"*, tratta dall'omonimo *best seller* di Richard Bach. Ciò che rende speciale il lavoro è che l'intero spettacolo viene tradotto in L.I.S. (Lingua Italiana dei Segni) da quattro traduttrici-attrici direttamente sul palcoscenico, rendendolo fruibile anche al pubblico dei non udenti. Questa iniziativa ha avuto ottimi riscontri centrando l'obiettivo di sensibilizzare le coscienze su temi che abbracciano la sfera del mondo dei cosiddetti "diversamente abili".

La collaborazione con varie associazioni ha reso possibile la realizzazione dello spettacolo con la regia di Luca Poli, che ne è anche autore ed interprete, sette attori e cantanti, quattro ballerine.

Sette canzoni, inedite ed eseguite rigorosamente dal vivo, del maestro Franco Ponzano e dello stesso Luca Poli e le scenografie curate da Ugo Rocca completano il quadro dello spettacolo che ha visto il contributo straordinario di

Roberto Pedicini. Lo spettacolo è disponibile anche su CD "Libro Parlatto", versione acustica pensata ed ideata per i non vedenti.

Il **TEATRO DELL'ARIA** di Pieve Ligure porta in scena la figura di *"Ipazia"*, scienziata alessandrina vissuta nel V secolo d.C. e divenuta famosa grazie al film *"Agorà"*.

Bella, colta e saggia, Ipazia nasce ad Alessandria d'Egitto in un'epoca in cui le donne non venivano considerate persone; il padre Teone, rettore della Biblioteca di Alessandria, la istruisce per farne *"un perfetto essere umano"* ma Ipazia morirà trucidata da un gruppo di fanatici cristiani.

Ipazia è stata cancellata dal palcoscenico della vita e della storia con una tale ferocia che di lei non è rimasta quasi traccia. Per questo, farla rivivere sulla scena diventa un atto di giustizia e di amore.

Il **TEATRO DELL'ARIA** vuole raccontare Ipazia vista da una doppia angolatura: da una parte le vicende, narrate con uno stile asciutto e compatto, dall'altra la sua interiorità, il suo pensiero vibrante, reso utilizzando un linguaggio fortemente emozionale ed emozionante.

Le esecuzioni musicali sono realizzate dal vivo come naturale compenetrazione del recitato, della danza e del movimento scenico in generale. La scelta di utilizzare attori-cantanti e musicisti di altre etnie ha ragioni sia artistiche sia sociali. Artisticamente nasce dal desiderio di ricreare il conglomerato di razze e popoli che pullulavano nella città di Alessandria nel V secolo d.C., ma più intrinsecamente la volontà è quella di istituire una propria maniera di *"fare teatro"* vivificata da apporti artistici il più possibile diversificati.

Assistendo al terribile massacro di Ipazia, vittima di un inconciliabile conflitto tra Religione e Scienza, lo spettatore non potrà non pensare a tutti gli episodi in cui la furia distruttiva di un'umanità senza coscienza ha creduto di salvarsi rinnegando una parte di sé. È questa parte che il **TEATRO DELL'ARIA**, in un umile ma coraggioso sforzo, cerca di restituire, attraverso Ipazia, *"testimonial"* di una visione della vita basata sui concetti di integrazione, libertà e responsabilità.

LA CORTE DEI RATTI è l'ultima arrivata in ordine di tempo. Nel dicembre 2009 quattro improbabili amanti del teatro hanno *"unito le loro teste"* e hanno deciso di fondare una



La Compagnia DUENDE ne *Il Gabbiano Jonathan Livingston*.



LA CORTE DEI RATTI in *Schegge. Omaggio a Dorothy Parker*.

propria compagnia per dare sfogo, come dice la presidente Teresa Vataavuk, a *"folli parti mentali"* per diffondere sempre più la cultura teatrale e renderla un valido strumento di aggregazione, portando i propri progetti anche in luoghi non propriamente teatrali (dal ristorante alla casa di riposo, alla scuola e via dicendo).

Così è iniziata l'avventura: prima con un classico senza tempo, ossia *"Un canto di Natale"*, per la regia di Teresa Vataavuk, poi con *"Schegge. Omaggio a Dorothy Parker"*, un adattamento teatrale di racconti e poesie della scrittrice americana, diretto da Deborah Carelli.

Quattro racconti sono lo spunto per i quattro quadri rappresentati: una donna, la stessa Dorothy, che con estrema ironia esprime il suo disagio, tra una festa ed una cena dell'alta società, in un mondo solo apparentemente spensierato; una coppia di giovani sposi che non ha già più nulla da dirsi; un'altra che cerca una risposta nell'alcool. Questi i protagonisti usciti dalla disincantata penna dell'autrice che, insieme alle sue poesie, ci presenta l'America tra le due guerre, con le sue regole sociali e le sue trasgressioni. Un'atmosfera *retro* accompagna i protagonisti di questi brevi squarci di vita che, nonostante sia passato quasi un secolo, risultano sempre estremamente attuali: con grande finezza la Parker colpisce tutti, riuscendo a farci sorridere delle manie e dei difetti umani.

Dopo Genova, *"Schegge"* approderà a Milano. Una grande emozione per LA CORTE DEI RATTI, perché *"...è sempre bello uscire, anche se solo di pochi chilometri, dai propri confini"*. E poi... *"Le menti sono già in fermento con altri progetti, che speriamo di poter condividere presto con tutti voi"*.

Il lavoro della U.I.L.T. Liguria continua anche sul fronte dell'organizzazione di eventi.

Venerdì 9 luglio prenderà il via, presso il magico Teatro Salvini di Pieve di Teco, la seconda edizione della Rassegna *"Questo piccolo grande teatro"*.

Dopo lo splendido successo dell'edizione estiva del 2009 e del Capodanno 2010, le Amministrazioni Provinciale e Comunale, hanno chiesto alla U.I.L.T. Liguria che, hanno sostenuto, ha lavorato con grande professionalità, di congiungere idealmente i due appuntamenti, curando anche una rassegna autunnale, che accompagni il pubblico dalla fine dell'estate all'inizio dell'anno nuovo. Un'altra sfida che speriamo contribuisca a dare ancora più lustro alla nostra Unione. (Chiara Giribaldi)

U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

Presidente Luigi Ariotta
Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 339.1622405 - tel. 02.5520704
ariotta.luigi@tiscali.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it

Centro Studi Massimo Brambilla
Via Piave, 8 - 20060 Bussero (Mi)
cell. 347.9760614 - tel. 02.9503540
caravandevie@tiscali.it



ANIMA MUNDI

la drammaturgia delle donne

Lunedì 8 marzo, a Milano, nella splendida cornice della sala (tappizzata con ventitré tele raffiguranti il mito di Orfeo e attribuite al Grechetto) della storica Biblioteca di Palazzo Sormani, è stata presentata la seconda edizione della Rassegna teatrale di letture sceniche, dedicata alla drammaturgia delle donne, intitolata: ANIMA MUNDI.

Erano presenti le autrici: Maricla Boggio, autrice, regista e saggista nota in Italia e all'estero, le pluripremiate Camilla Migliori e Stefania Porrino, l'autrice, attrice e scrittrice Ilaria Drago e la sottoscritta, anche in qualità di ideatrice dell'iniziativa.

Nella sala gremita di pubblico, ho ritenuto doveroso innanzitutto chiarire che la drammaturgia contemporanea scritta dalle donne non si differenzia da quella scritta dagli uomini in quanto le ispirazioni e i temi sono identici, tuttavia ciò che la distingue, e quindi arricchisce e vivifica tutta la scrittura per il teatro, è il punto di vista, l'ottica con cui quegli stessi temi vengono trattati sulla pagina e, di conseguenza, rappresentati.

In programma: la lettura scenica integrale di *"La sentenza"* di Maricla Boggio, la lettura del brano iniziale di *"Teatro abbandonato con delitto"* di Camilla Migliori e Stefania Porrino e, infine, la rappresentazione di *"Simone Weil, concerto poetico"* di Ilaria Drago, con la musica di Marco Guidi. Le opere sono state lette con sensibilità ed efficacia da: Anna Battaglia, Raffaella Gallerati, Donatella Massara, Antonella Risi e Fabrizio Caleffi.

La pièce *"La sentenza"* di Maricla Boggio, presentata dall'attrice Anna Battaglia, si compone di brevi atti unici altamente drammatici. Nel primo, dal titolo *"Dalle sbarre alla luce"*, l'autrice dà la parola a tre personaggi storici: Gerolamo Savonarola (Fabrizio Caleffi), Annalena Tonelli (Donatella Massara) e Monsignor Oscar Romero (Antonella Risi) che, benché vissuti in epoche e situazioni molto diverse, sono, tuttavia, accomunati da una totale fedeltà ai loro principi etici, fino al punto di affrontare una morte crudele piuttosto che piegarsi al potere, rinnegandoli. Nel secondo, intitolato appunto *"La sentenza"*, l'autrice mette in scena due personaggi immaginari, un uomo (Fabrizio Caleffi) e una donna (Raffaella Gallerati) che, implicati in una guerra su fronti opposti, inaspettatamente si trovano l'uno di fronte all'altro, rinchiusi in uno spazio buio e angusto, mentre

fuori piovono razzi. Ciò li costringerà a confrontarsi con l'assurdità e atrocità della guerra. La *pièce* si conclude con **"Lapidazione"**, un momento corale dedicato a questa orrenda pratica che, tuttora, è in uso legalmente in ben 90 Paesi del mondo.

In seguito Anna Battaglia e Antonella Risi hanno letto il brano iniziale della *pièce* **"Teatro abbandonato con delitto"** di Camilla Migliori e Stefania Porrino, Premio Fersen 2009, in cui, con ironia e gusto del paradosso, le autrici trattano uno dei temi più cari alla drammaturgia femminile, ossia il valore della memoria contrapposto ad una modernità esasperata che rischia di farci perdere la nostra identità.

Infine Ilaria Drago e Marco Guidi hanno presentato il loro emozionante **"Simone Weil, concerto poetico"**, dedicato alla memoria della filosofa Simone Weil.

Una serata densa e varia che è stata molto gradita dal pubblico che affollava la sala. (Ombretta De Biase)

Associazione G.I.L.D.A.
Piazza Sant'Agostino, 8 - 20123 Milano
omb.deb@libero.it

FERMATA SOPPRESSA

La **Compagnia STABILE MONZESE** ha recentemente portato in scena lo spettacolo **"Fermata soppressa"** di **Silvio Manini** che, nelle sue note di regia, scrive: *"All'interno di questo lavoro abbiamo cercato di evidenziare alcuni modi di vivere dell'uomo. Ma c'è un 'modo di vivere' che l'uomo possa scegliere senza sbattere contro le strutture imposte? È un incontro-scontro fra tre generazioni che tocca una serie di aspetti esistenziali: politica, sesso, economia, attualità, cultura, sport. Emerge il caos perché tutti questi aspetti sono gestiti, non hanno più un valore proprio ma servono al potere per diventare pubblica opinione. L'immagine è diventata padrona e l'individualismo è l'unico modo di vivere. I giovani vogliono avere tutto e subito e devono essere dei numeri uno... Nella realizzazione del lavoro abbiamo cercato un modo grottesco per presentare questi fatti con la speranza o l'illusione che oltre alle risate nasca negli spettatori un certo interesse che lo porterà un giorno, di fronte agli orari delle partenze di un autobus, ad alzare gli occhi".*

Un confronto generazionale che tocca temi esistenziali: la politica, le manie dell'uomo costretto ad apparire, i rapporti uomo-donna, i problemi dell'età (sia quella senile sia quella dei giovani).

Tutto parte da una combinazione. Due uomini anziani ed una ragazza giovane aspettano un autobus che ha un'ora di ritardo: imprecano, si arrabbiano, ma nessuno si accorge che sopra le loro teste c'è un cartello enorme con scritto **"Fermata soppressa"**. Il tutto, anche le cose più inenarrabili, viene presentato in chiave comica.

Interpreti: Massimo Colomba, Ivan Guerrato, Silvio Manini, Federica Tassini. **Tecnici e collaboratori:** musiche e luci di Stefano Colombo; scenografia del Laboratorio della Compagnia. **Regia:** Silvio Manini.

Compagnia STABILE MONZESE
Via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mb)
compagniastabilemonzese@hotmail.it
www.compagniastabilemonzese.it

U.I.L.T. MARCHE
marche@uilt.it

Presidente Graziano Ferroni
Via Montone, 1 - 63023 Fermo
cell. 339.5719105 - tel. 0734.621447
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994 - tel. 071.914961
basilioblum@libero.it

Centro Studi: Quinto Romagnoli
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
cell. 348.0741032 - tel. 0733.233175
romagn.quinto@alice.it



PREMIO "ORESTE CALABRESI"

PER LAVORI TEATRALI INEDITI

Nell'ambito del **Festival Nazionale Macerata Teatro** - **Premio "Angelo Perugini"**, si istituisce un premio aggiuntivo riservato ai lavori teatrali inediti e mai rappresentati, in lingua.

I lavori dovranno pervenire, *entro e non oltre il 30 settembre 2010*, presso l'Associazione **C.T.R. COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE - Segreteria "Lavori teatrali inediti"** - **Casella Postale 14 - 62100 Macerata**, in numero di quattro (4) copie di cui una recante le generalità dell'autore ed il suo *curriculum* completo con l'eventuale produzione letteraria.

I membri della Commissione Giudicatrice, presieduta dalla professoressa Paola Magnarelli, direttrice del Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Macerata, sono rappresentanti degli Istituti Organizzatori del Premio "Oreste Calabresi".

Gli autori dei lavori che risulteranno vincitori verranno premiati nella serata conclusiva del 40° Festival Nazionale Macerata Teatro - Premio "Angelo Perugini".

(Il presidente C.T.R.: professor Franco Zazzetta)

C.T.R. COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE
Piazza Oberdan, 5 - 62100 Macerata
compteatraliriunite@libero.it
www.ctrmacerata.ilbello.com

IL TEATRO È LA NOSTRA PASSIONE

La storia del **GRUPPO AMICI DELL'ARTE** di Offida ha inizio nel 1977. La prima rappresentazione risale al gennaio del 1978 presso il Teatro "Serpente Aureo" con la commedia **"Non ti pago"** di Eduardo De Filippo a cui hanno fatto seguito, negli anni successivi, le rappresentazioni di **"Uomo e galantuomo"**, **"De Pretore Vincenzo"** e **"Ditegli sempre di sì"**, sempre di Eduardo De Filippo; **"Acqua cheta"** di Augusto Novelli; **"L'uomo la bestia e la virtù"** e **"Il berretto a sonagli"** di Luigi Pirandello; **"Georges Dandin"** di Molière.

Dopo qualche anno di inattività, causata dalla chiusura del Teatro per lavori di restauro, alcuni promotori del Gruppo hanno deciso di riprendere l'avventura, coinvolgendo anche altri appassionati. Nel mese di giugno 2004, in omaggio all'indimenticabile artigiano-artista "il Ciaffo", il Gruppo ha riportato sulle scene **"Non ti pago"**. Da allora,

seguendo continuamente il filone della commedia napoletana, la compagnia si è esibita in numerosi teatri in Italia e all'estero, riscuotendo sempre un notevole consenso di pubblico e ricevendo anche riconoscimenti dalla critica.

Con *"Uomo e galantuomo"* di Eduardo De Filippo, il Gruppo è sbarcato all'estero, ospite al Cripps Auditorium del St. Magdalene College di Cambridge, il 1° dicembre 2006: l'esperienza inglese si è rivelata formativa per la compagnia, che ha imparato a superare con ingegno difficoltà logistiche, e ha dimostrato il valore universale del linguaggio del grande Eduardo.

Nel 2007, il Gruppo ha portato in scena *"Misericordia e nobiltà"* di Eduardo Scarpetta e, nel 2008, *"Questi fantasmi"* di Eduardo De Filippo.

Al momento, il GRUPPO AMICI DELL'ARTE sta ultimando l'allestimento della commedia *"Non è vero... ma ci credo"* di Peppino De Filippo, che sarà in scena il 29 e 30 maggio 2010 presso il Teatro "Serpente Aureo" di Offida.

Il tema è quello della superstizione, frequente nella drammaturgia di De Filippo, come lotta disperata e perdente di chi ingaggia battaglie per combattere destino e sfortuna, di chi non ha altri mezzi a propria disposizione per allontanare i colpi sinistri della sorte, se non quelli di ricorrere a sotterfugi e sconsigli.

Gli affari non vanno molto bene alla Savastano S.p.a. e il commendatore Gervasio Savastano, titolare della ditta, ritiene che la colpa sia di un suo impiegato, Belisario Malvurio, cui attribuisce un influsso malefico. Anche tra le mura domestiche ci sono problemi: sua figlia Rosina si è innamorata di un giovane impiegato che il commendatore ritiene non all'altezza della ragazza. All'improvviso, però, la fortuna sembra ricordarsi del commendatore Savastano; in azienda arriva un giovane, Alberto Sammaria, gobbo, e con il suo arrivo gli affari cominciano di colpo ad andar bene. Anche la figlia del commendatore sembra aver ritrovato la serenità: il giovane di cui era perdutamente innamorata è diventato un lontano ricordo. Tutto sembra filar liscio, ma il diavolo ci mette lo zampino: Alberto Sammaria confessa al commendatore di essersi innamorato di Rosina, e per questo motivo è costretto a dare le dimissioni. Il commendatore è disperato, ma troverà una soluzione: convincerà sua figlia a sposare Sammaria. Dopo un'iniziale resistenza, la ragazza si convince. Quando pare, però, che le cose comincino ad andare bene, un incubo vero e proprio sconvolge la vita del commendatore, il quale sogna di avere nipotini con lo stesso difetto fisico di Sammaria. Il matrimonio si celebra, ma il commendatore non riesce ad allontanare i suoi timori e comunica ai ragazzi la sua intenzione di invalidare le nozze; a questo punto, però, scoprirà di essere stato raggirato: Sammaria non è altri che il giovane di cui Rosina è sempre stata innamorata e la gobba era solo un artificio per consentirgli di entrare nelle grazie del futuro suocero. Il commendatore cede all'amore dei due giovani, anche perché, nonostante non sia gobbo, Sammaria porta bene!

Ancora oggi manie, fissazioni, suggestioni, accompagnano e condizionano la vita di tutti noi: mai un funerale di venerdì; guai se il fuoco si spegne senza motivo o se si rovescia il sale o l'olio; guai a sognare la caduta di un dente, arriverà presto un lutto in casa; guai se un gatto nero ci attraversa la strada; sono le superstizioni che, tramandandosi di generazione in generazione, diventano parte integrante delle culture locali. L'Italia è un paese di creduloni dove la fanno da padroni maghi e fattucchiere e, seppur con sufficienza ed ironia, quasi tutti, chi più chi meno, ricchi e poco



Il GRUPPO AMICI DELL'ARTE in *Questi fantasmi*.

abbienti, istruiti o no, cedono alla tentazione di acquistare un amuleto, di toccare ferro o di cambiare strada quando incontrano un gatto nero.

Ma si sa, la superstizione non ha niente a che vedere con i fatti della vita, è solo un atteggiamento mentale che l'uomo talora utilizza di fronte a sue talune incapacità, e che altera la visione della realtà stessa. Proprio come succede a Gervasio Savastano. Buono spettacolo a tutti! (Giuseppe Nespeca)

GRUPPO AMICI DELL'ARTE
Via Roma, 63 - 63035 Offida (Ap)
gadaoffida@gmail.com
www.gadateatro.net

U.I.L.T. MOLISE
molise@uilt.it

Presidente Salvatore Mincione Guarino
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
cell. 339.2694897 - tel. 0865.412640
cast135@libero.it



U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alàbisio
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
uilt.piemonte@gmail.com

Segreteria regionale Daniela De Pellegrin
10024 Moncalieri (To)
cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

Segretario (interim Centro Studi) Duilio Brio
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)
cell. 347.4640882 - duilio.brio@arte-media.it



MA LORO SONO LE MOGLI

L'ALTROTEATRO è un'associazione con sede a Domodossola (Verbania), di cui fanno parte giovani e meno giovani appassionati di teatro, che è attiva, da otto anni, in tre settori del teatro: didattica, produzione e organizzazione.

La scuola di tecnica teatrale de **L'ALTROTEATRO** è suddivisa in tre corsi annuali: nel primo anno di corso si impara la dizione, la fonetica e la tecnica del movimento; nel secondo il rapporto personaggio/interprete; nel terzo si analizzano testi di autori importanti ragionando sulla messa in scena. La Compagnia **L'ALTROTEATRO** è nata quattro anni fa e ha al suo attivo più di ottanta repliche di spettacoli, che l'hanno portata in più di venti città italiane, e organizza, in collaborazione con amministrazioni comunali e *sponsor*, rassegne teatrali di compagnie amatoriali.

Nello scorso mese di aprile, prima al **Teatro "Galletti"** di Domodossola e poi al **Teatro Comunale** di Ornavasso, la Compagnia **L'ALTROTEATRO** ha portato in scena la sua nuova produzione: **"Ma loro sono le mogli"**, commedia scritta e diretta da **Silvio Manini**.

È la storia di una famiglia "normale", i cui membri ricoprono ruoli antichi, ben delineati. Una sera, però, al ritorno dal matrimonio della loro seconda figlia, la moglie osa chiedere al marito di portarle le pantofole. Questo "dramma etico" genererà una molteplicità di guai che neppure l'intervento di un fantasma riuscirà a risolvere.

Interpreti: Salvatore Altieri, Marco Bonacci, Daniela Bonacini, Isabella Darioli, Gabriele De Vito, Michele Graffieti, Maurizio Mariani, Tiziana Zaccaria. **Tecnici e col-**

laboratori: tecnico luci, Adele Moschella; musiche curate da Camilla Bianchi; scenografie e costumi realizzati dal Laboratorio della Compagnia; assistente di scena, Laura Miserocchi; grafica di Michele Graffieti. **Regia:** Silvio Manini.

Compagnia **L'ALTROTEATRO**
Via Pallanzeno, 10 - 28885 Piedimulera (Vb)
isateatro@hotmail.it

COMPAGNIA RIFFA

"Uno, due, tre: merda! merda! merda!". Le mani degli attori, dei tecnici, dei componenti della compagnia tutte serrate l'una sopra l'altra, intrecciate e legate strette dall'adrenalina e dalla voglia e dal bisogno di salire sul palco.

Se volevate sapere come si sentono i componenti della **Compagnia RIFFA** prima di andare in scena, allora non potevate non conoscere il rito propiziatorio che si consuma ogni qual volta salgono sul palco. Si può considerare che questo rito, pur non essendo un'anomalia tra le compagnie teatrali, né a ben vedere una novità fra chi ha provato almeno una volta a salire in scena, può essere anche visto come un punto di arrivo, un atto conclusivo di quel lungo lavoro preparatorio che è la messa in scena di un testo teatrale.

La **RIFFA** è il punto di arrivo di un gruppo di amici che, nel 1998, decidono che è giunta l'ora di realizzare il loro sogno comune: mettere in piedi una compagnia e iniziare a calcare le scene in autonomia, con passione, costanza, ed una corposa dose di follia (che non guasta mai!). Anche se nascono con l'idea di perpetrare i clamori e la bellezza del teatro napoletano dei grandi autori moderni, la loro passione li porta a non perdere di vista la forza e la varietà del panorama artistico nazionale e internazionale, con particolare attenzione ai testi contemporanei.

Le prime commedie ad essere portate in scena sono quattro capisaldi: si inizia con **"La fortuna con la effe maiuscola"**, passando per **"Natale in casa Cupiello"**, continuando con **"Le voci di dentro"** e **"Questi fantasmi"**. Nel 2001, il gruppo, con la sapiente guida di Renato Pariota, decide di affrontare un altro autore che è considerato il degno erede dei maestri del teatro napoletano: nel giro di un anno preparano prima **"E fuori**



L'ALTROTEATRO in *Ma loro sono le mogli*.



La Compagnia **RIFFA** in *Pericolosamente* di Eduardo De Filippo.

nevia" e successivamente "Premiata Pasticceria Bellavista" di Vincenzo Salemme. Il successo convince a proseguire sulla strada della commedia, tentando la riscoperta di un'autrice ricca di carica comica: è così che viene portata in scena "Sarà stato Giovannino", opera di Paola Riccora.

Questo percorso di crescita artistica conduce la RIFFA a tentare un complesso e minuzioso lavoro di riscoperta filologica di un'opera settecentesca della tradizione natalizia napoletana: "La cantata dei pastori".

Dopo questo spettacolo, la Compagnia, raggiunta una profonda consapevolezza dei propri mezzi, decide di rivolgersi ad autori contemporanei più complessi. "Benzina" di Daniele Falleri è scelto per la carica di innovazione e sensualità che riesce a portare in scena. Lo spettacolo viene, inoltre, arricchito dalle musiche del maestro Fabio Castriota che penetrano in maniera così intima la struttura del narrato da diventare esse stesse elemento narrativo della messinscena.

A questo punto, la scelta di "Non si sa come", spettacolo asciutto e strutturalmente perfetto di un Pirandello ormai maturo, diventa quasi scontata, in quanto il *trait d'union* della follia è solo un punto di contatto tra due opere che sono l'una la naturale trasposizione in chiave moderna del tema portato in scena dall'altra: la convenzione, e la sua strenua difesa, sono l'unica vera pazzia.

Il percorso della RIFFA, a questo punto, è pronto per un ritorno alla commedia: "Spacco in tre il teatro napoletano" che mette insieme tre comiciissimi atti unici di altrettanti autori partenopei (i fratelli De Filippo e Antonio Petito), legati tra loro dalla passione per il teatro di situazione. È uno spettacolo che il pubblico gradisce molto: il divertimento sale fino al boccascena, è un reciproco trasporto, che lega il pubblico e gli attori a filo doppio, e li rende ogni volta complici.

Tra una replica e l'altra, la RIFFA sta ora preparando "O scarfaliotto". Sarà un altro punto di partenza perché il teatro non è ripetizione, non può essere imitazione di sé: il teatro è emozione, novità, rispetto, conoscenza e preparazione. I ragazzi della RIFFA questo lo sanno. E voi, non volete scoprirlo con loro?

Compagnia RIFFA
Via C. Colombo, 2 - 10045 Piossasco (To)
razzullino@alice.it

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilt.it

Presidente Nico Manghisi
Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Ba)
cell. 330.702319
nicomanghisi@libero.it

Segretario Antonio Lamanna
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
cell. 333.5915991
dorotea.tancorra@tin.it

Centro Studi Vito Osvaldo Angelillo
Via dei Peuceti, scala A - 70023 Gioia del Colle (Ba)
cell. 334.8814294 - diversamente.teatro@libero.it



UOMO E GALANTUOMO

La Filodrammatica "CICCIO CLORI" di Castellana Grotte ha, finalmente, realizzato un progetto fortemente voluto: prosa e varietà insieme in un connubio osmotico e complementare. L'idea di integrare il testo con la musica e il canto dal vivo con i musicisti sotto al palcoscenico, è, in sintesi, il significato della nostra particolare messa in scena di "Uomo e galantuomo" di Eduardo De Filippo.

Pur rispettando a pieno la struttura e il testo originale, abbiamo voluto aggiungere alcuni numeri del *variety*, canzoni del *café chantant* e *macchiette* del primo Novecento, prendendo un po' alla lettera quello che nel testo viene detto a proposito del repertorio della Compagnia L'Ecclettica diretta dal protagonista Don Gennaro De Sia. Abbiamo, cioè, voluto ipotizzare che l'esibizione della *sciantosa*, il *duetto* candidamente allusivo, la *serenata di Pulcinella*, la canzone d'autore e i canti della tradizione partenopea dell'epoca che abbiamo scelto ed inserito, costituissero il repertorio di quegli attori che cercavano, con il loro poco apprezzato mestiere, di sbarcare il lunario. Nelle nostre intenzioni, infine, questi numeri, insieme al già tanto che è contenuto nella spassosissima commedia, ambiscono a diventare le spezie buone per insaporire ancor di più una già appetitosa minestra.

Filodrammatica "CICCIO CLORI"
Via V. Leuzzi, 15 - 70013 Castellana Grotte (Ba)
nicomanghisi@tiscali.it
www.ciccioclori.it



La Filodrammatica "CICCIO CLORI" in *Uomo e galantuomo*.

FESTIVAL NAZIONALE "STALATTITE D'ORO"

Con la consegna dei premi è calato il sipario sulla sesta edizione del Festival Nazionale "Stalattite d'oro" che ha segnato un confortante bilancio sia per il numero di presenze in sala, sia per la qualità degli spettacoli e per il livello artistico espresso dalle compagnie partecipanti.

Il cartellone si componeva di opere di autori classici e di opere di drammaturgia contemporanea. Il pubblico ha sicuramente apprezzato e gradito quel nuovo che il teatro libero può e deve dare, ed ha manifestato consenso per tutte le compagnie che si sono espresse a livelli decisamente alti.

Sabato 1° maggio, nel Teatro So.C.R.A.Te. di Castellana Grotte si è svolta la cerimonia per la consegna dei premi. Premio Gradimento del pubblico a **"Napoli milionaria"** di Eduardo De Filippo, portato in scena dal TEATRO CLUB di Torre del Greco. Premio migliori costumi e premio miglior scenografia a **"L'importanza di essere Franco"** di Oscar Wilde, nell'allestimento della Compagnia AL CASTELLO di Foligno. Premio al miglior attore non protagonista a **Edoardo Peduto** per **"Il nudo e la nuda"** di Samy Fayad, messo in scena dal TEATRO ARMATHAN di Verona. Premio alla miglior attrice non protagonista a **Donatella Carozzi** in **"L'importanza di essere Franco"**. Premio al miglior attore protagonista ad **Alberto Castelletti** in **"Ultima chiamata"** di Andrea Castelletti, nella realizzazione del TEATRO IMPERIA di Verona. Premio alla miglior attrice protagonista a **Ilaria Verdini** in **"Xanax"** di Angelo Longoni, portato in scena dalla Compagnia C.L.A.E.T. di Ancona. Premio alla miglior regia a **Marco Cantieri** per **"Il nudo e la nuda"** del TEATRO ARMATHAN di Verona. Premio speciale U.I.L.T. Puglia a **"Il berretto a sonagli"** di Luigi Pirandello, messo in scena dalle COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE di Macerata. Premio al miglior spettacolo a **"Ultima chiamata"** di Andrea Castelletti, del TEATRO IMPERIA di Verona.

U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilf.it

Presidente Giorgio Giacinto
Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 320.4372969
giorgio.giacinto@computer.org



U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilf.it

Presidente Giovanni Sardone
Via Capri, 7 - 92100 Agrigento
cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720
giovannisardone@alice.it

Segretario Giuseppe Adamo
Via delle Egadi, 47/D - 92100 Agrigento
cell. 347.7268481 - tel. 0922.598693
pi1608@libero.it

Centro Studi Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163
franbruno@tiscali.it



I NIPUTI DI LU SINNACU

Nello scorso mese di maggio, presso il Teatro Tezzano di Catania, l'Associazione TEATRO INSIEME ha portato in scena **"I niputi di lu sinnacu"**, commedia scritta e rappresentata nel 1885 da Eduardo Scarpetta.

La trama: Il sindaco di un piccolo paesino di provincia, il benestante Ciccio Sciosciammocca, ha due nipoti: Felice, un bravo ragazzo che compie i suoi studi diligentemente a Milano, e Silvia, che per seguire un innamorato segreto, Alfonso, è scappata dal collegio. Ciccio (il sindaco) ha deciso di lasciare la sua eredità a Felice che durante il viaggio per incontrare lo zio ha baciato casualmente una giovane, Nannina, ed ora è inseguito dal fratello di questa che gliela vuole far pagare. Avverte, allora, lo zio con una lettera che rimanderà la partenza per qualche tempo. Il suo biglietto, però, viene intercettato da Silvia che si traveste da uomo per sostituirsi a lui e presentarsi come se fosse Felice all'ingenuo zio. A questo punto arriva anche Felice nelle vesti di donna, per sfuggire al fratello della giovane da lui oltraggiata. Nel corso della commedia la trama si intriga sempre di più sino alla conclusione finale dove si chiarisce tutto.

L'autore chiedeva agli attori di attenersi fedelmente al copione ed evitare quelle lunghe e, alla fine, noiose recitazioni a soggetto che avevano, sino ad allora, caratterizzato la farsa. Inoltre, con quest'opera Scarpetta voleva dimostrare che non solo la plebe, triste e immiserita protagonista, può essere fonte di comicità nella commedia ma anche la borghesia, con le sue ridicole contraddizioni tra ciò che è e ciò che vuole apparire, con il suo linguaggio semicolto che oscilla tra la lingua e il dialetto.

Interpreti: Lucia Mangion, Alessandro Gigliotti, Tiziana Lombardo, Samuel Amato, Aldo Mangiù, Davide Gullotta, Gaetano Monteforte, Orsola Gigliotti, Sara Silvestri.

Tecnici e collaboratori: aiuto regia, Davide Gullotta; direttore di scena, Alessandro Gigliotti; costumi, Orsola Gigliotti; assistente regia, Federica Gigliotti; pubbliche relazioni, Letizia Bianca; segreteria, Patrizia Schillaci; direttore organizzativo, Ottavio Scalone; fotografia Tiziana Lombardo; scenografie del laboratorio Teatro Insieme.

Regia: Enzo Sasso.

Associazione TEATRO INSIEME
Viale M. Rapisardi, 355 - 95100 Catania
enzo_sasso@libero.it
www.teatroinsieme.com



L'Associazione TEATRO INSIEME ne *I niputi di lu sinnacu*.

U.I.L.T. TOSCANA

toscana@uilit.it

Presidente Franco Checchi
Via Villone, 45/a - 51100 Pistoia
cell. 347.2484587 - tel. 0573.367921
gadpt@alice.it

Centro Studi Piera Salvi
Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 333.2476653
pierasalvi@virgilio.it



METODI

rassegna internazionale sulle tecniche recitative

C'è tempo fino al 15 settembre per le iscrizioni a **Metodi**, rassegna internazionale sulle tecniche recitative, un festival formativo dedicato al mestiere dell'attore, che si svolgerà dal 1° al 10 ottobre 2010 in provincia di Livorno, a cura dell'**Associazione ARTIMBANCO**.

La rassegna sarà articolata in dieci giorni di convegni e *workshops*, condotti da registi e *trainers* provenienti dalle maggiori scuole di New York. Metodi è aperto ad attori, allievi delle scuole di arte drammatica, italiane e straniere, registi, sceneggiatori, insegnanti, operatori teatrali. Il numero di partecipanti per ogni gruppo è di 15 allievi, oltre ad un numero variabile di uditori.

Note biografiche dei *trainers* e dettagli sull'organizzazione sono scaricabili dal sito www.metodifestival.org, dove si può trovare anche la scheda d'iscrizione. Tutte le richieste saranno prese in considerazione fino ad esaurimento dei posti disponibili, al massimo entro il 15 settembre 2010. I risultati delle ammissioni saranno comunicati agli interessati entro una settimana dal giorno in cui l'organizzazione riceve la richiesta.

Per informazioni e iscrizioni:

info@metodifestival.org o serenabertini@tiscalinet.it

Associazione ARTIMBANCO
Viale della Vittoria, 109 - 57023 Cecina (Li)
www.metodifestival.org

CONCORSO "FABRIZIO RAFANELLI"

Si è concluso con grande successo al **Teatro del Circolo A.R.C.I.** di Bottegone (Pistoia) il **IV Concorso "Fabrizio Rafanelli"**, dedicato all'attore e regista pistoiese che fu tra i fondatori della U.I.L.T. Il Concorso è organizzato dall'Associazione ZONA TEATRO LIBERO e dalla CircoScrizione 2 del Comune di Pistoia, in collaborazione con U.I.L.T. Toscana e A.R.C.I. di Pistoia e Bottegone. Quest'anno le compagnie in concorso erano sedici e per la prima volta la manifestazione ha ospitato compagnie provenienti da altre province.

Preceduta da *performances* del Gruppo I SANISSIMI, diretto da Patrizia Ricci, la premiazione dei vincitori si è svolta il 13 maggio alla presenza della Presidente della Provincia di Pistoia, Federica Fratoni, del Sindaco di Pistoia, Renzo Berti, del Vicesindaco Mario Tuci e del parroco don Piergiorgio Baronti.

Il Trofeo "Fabrizio Rafanelli", premio per la miglior regia e rappresentazione è stato assegnato allo spettacolo "*La*

cena dei cretini", di Francis Veber, portato in scena dalla Compagnia I PINGUINI con regia curata dal gruppo.

Premio per la miglior attrice protagonista a **Carmen Di Bello** nello spettacolo "*La sensale di matrimoni*", portato in scena dal G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA.

Premio per il miglior attore protagonista ad **Alessandro Fedi** in "*To che ballavo per solitudine*", nella realizzazione dell'Associazione ZONA TEATRO LIBERO.

Premio ai migliori caratteristi a **Claudio Ghidini** in "*Cenerentola*", del Gruppo SANT'ANGELO, a **Maurizio Masoni** in "*La bellona di Bellariva*" della Compagnia MARCIGNANESE, e a **Ersilia Mantellassi** nello spettacolo "*La speranza l'è l'ultima a morire*" della Compagnia LA LOGGETTA.

Premio giovani a **Irene Soldi** in "*Grazie nonno*" della Compagnia COMICA DI PONTELUONGO e a **Sara Cappellini** del Gruppo SANT'ANGELO.

Premio speciale (targa U.I.L.T.) alla Compagnia I MALERBI per la commedia "*L'eredità dello zio Egisto*".

Premio "*Una vita in scena*" alle sorelle **Alda e Molvena Degl'Innocenti Catinelli** che, essendo figlie di un impresario teatrale, in gioventù hanno frequentato tutti i grandi attori del teatro italiano e in età più matura hanno riscoperto la passione per il teatro tornando in scena con commedie fiorentine scritte in proprio. (Piera Salvi)

U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE

altoadige@uilit.it

Presidente Roberto Marton
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130
altoadige@uilit.it

Vicepresidente Gabriele Penner
Via Vittorio Veneto, 4 - 38122 Trento
cell. 349.7885241
trentino@uilit.it

Centro Studi Alessandro Di Spazio
Via Virgilio, 8 - 39100 Bolzano
cell. 339.4497066
dispaziofilm@virgilio.it



T*TT* TEATRI N*STR* Rassegna di Teatro Adolescente

Partirà il 31 maggio per proseguire il 3 e 4 giugno 2010, a Trento, la prima **Rassegna T*TT* TEATRI N*STR* di Teatro Adolescente**. L'organizzazione è curata congiuntamente dalla **Compagnia DEI GIOVANI** di Trento e dalla **EQUIPE TEATRO** della Cooperativa Progetto 92 e sostenuta progettualmente dalla U.I.L.T. Trentino Alto Adige e dal Consorzio della Cooperazione Sociale Con.Solida. La rassegna si avvale della consulenza pedagogica del professor **Marco Dallari**, docente presso l'Università degli Studi di Trento.

Il programma prevede che in ognuna delle tre serate il palco sarà calcato da due gruppi di adolescenti per un totale di sei progetti teatrali. Tutti i lavori che verranno rappresentati hanno coinvolto adolescenti di età compresa tra i 14 e i 20 anni.

La Compagnia DEI GIOVANI, fondata solo un anno fa e che ha aderito da subito alla U.I.L.T., cura la parte logistica

delle tre serate (accoglienza in teatro e presentazione delle serate) nonché la speciale giuria costituita da alcuni dei suoi associati, tutti adolescenti.

Compito della giuria non è quello di stilare la classifica di gradimento o di qualità dei lavori bensì quello di mettere in luce i diversi elementi (tecnici, scenici, di linguaggio e di senso) che compongono ogni lavoro.

Lo scopo è che i ragazzi abbiano una 'restituzione' ad opera di coetanei di quanto il loro lavoro arrivi ad un pubblico adolescente. Non è nelle intenzioni degli organizzatori penalizzare o premiare, ma offrire un'occasione di riflessione sul teatro adolescente, facendo incontrare tra loro i ragazzi e gli operatori teatrali affinché possano confrontare le proprie metodologie e obiettivi e verificare se i lavori coincidono con le esigenze del pubblico adolescente.

Il progetto T*TT* TEATRI N*STR*, che ha già raccolto l'interesse del Comune di Trento, coinvolge direttamente quattro Circoscrizioni cittadine e due Piani Giovani di Zona della Provincia di Trento. Tutto lascia pensare che questa non sia che la prima di una lunga serie di edizioni, e che il progetto possa aprirsi, nel tempo, anche al territorio nazionale.

CLASSE DI FERRO

Far ridere e anche piangere nello stesso spettacolo. Riuscire a toccare il cuore con semplicità, nel dolore e nella letizia. Ridere e piangere non sono emozioni fini a se stesse, ma parti di un'esperienza per arricchire il proprio animo. Sono queste le caratteristiche principali dello spettacolo *"Classe di ferro"*, di Aldo Nicolaj, messo in scena dalla **Compagnia SIPARIO AMICO** di Merano.

Lo spettacolo ha il merito di sorprendere il pubblico, di farlo divertire con una serie di situazioni grottesche, infine di commuoverlo con una conclusione drammatica. Il risultato in teatro è una serie di lunghi e ripetuti applausi che hanno ripagato gli attori Gilberto Bardi, Sergio Feller, Carla Luise della *performance* recitativa di cui sono autori al pari del regista Alfred Holzner.

La vicenda, collocata ai nostri giorni, è ambientata in un giardino pubblico di una grande città. Su una panchina, casualmente, tre anziani (*Libero, Luigi e Ambra*) si conoscono. Sono tre personalità differenti. Irruente e bisbetico, il



La Compagnia SIPARIO AMICO in *Classe di ferro*.

primo; docile e remissivo il secondo; serafica e trasognata l'indole di Ambra. Con questi tre personaggi viene tratteggiato un quadro del mondo degli anziani, un mondo apparentemente semplice e spensierato, ma che al suo interno cela malinconia, passioni violente, timori e insicurezze. Tra battute e simpatici motti di spirito viene disegnata la solitudine di queste tre figure, che vivono intrappolate nel ricordo nostalgico dei tempi andati. Su quella panchina del parco si ritrovano, così, a farsi forza l'un l'altro. Il loro quotidiano incontro diventa, un reciproco appoggio, un sostegno, fino a riscoprire la voglia di sognare ancora, di essere ancora giovani. Tra ruvide manifestazioni di affetto e misogine complicità, Libero e Luigi meditano la fuga in un paesino di provincia, sorta di improbabile terra promessa dove ritrovare dignità e gioia di vivere.

Insomma una splendida parabola sul mondo dell'anziano, una commedia che riesce efficacemente a portare alla luce tutta una serie di riflessioni sul destino spesso crudele dell'anziano nella nostra società. Tanto grottesca da far sorridere, tanto crudele da far piangere. (Giorgio Venturi)

Compagnia SIPARIO AMICO
Via Cavour, 1 - 39012 Merano (Bz)
siparioamico@email.it

SE IL TEMPO FOSSE UN GAMBERO

"Vorrei rimettere indietro l'orologio, riappiccicare i fogli al calendario, salire su un treno che va all'incontrario, e via da oggi verso ieri... Se il tempo fosse un gambero che a retromarcia va, io come un gambero vorrei ritornare a quel momento magico della mia gioventù...". Con queste parole Adelina, la protagonista della commedia, nel giorno del suo ottantesimo compleanno, vorrebbe tornare indietro nel tempo. E a chi non piacerebbe?

Perché non dare anche al pubblico la possibilità di sognare e di tornare indietro nel tempo... *"Si può fare?"*, *"Sì, si può fare!"*, *"Se siete pronti vi riportiamo nel 1950 al mercato di Borgo tra le bancarelle di frutta e verdura sotto il maestoso Castel Telvana..."*. Inizia così il nuovo spettacolo che la **Filodrammatica OLLE** ha presentato, lo scorso marzo, al suo pubblico nel Teatro "San Domenico Savio" di Olle. La commedia musicale *"Se il tempo fosse un gambero"*, scritta e diretta da Garinei e Giovannini, con le musiche di Armando Trovajoli, debuttò, con grandissimo successo, nel 1986. Partendo dal testo originale, **Marika Abolis** e **Giovanna Rosso**, che hanno curato la regia dello spettacolo, hanno trasformato il *musical* in una commedia brillante in prosa, passando dalla contemporaneità ai tempi passati, con delle parti in italiano e in dialetto "olato". Per rendere il tutto divertente e accattivante la Filodrammatica OLLE si è messa interamente in gioco con i suoi bravi interpreti (Claudia Tomasini, Manuela Campestrin, Giovanni Rosso, Marco Trevisani, Emanuela Dellagiacoma, Claudine Marconi, Enrico Tomio, Silvia Molinari) e con la sua squadra tecnica (Giuseppe Toller, Emanuele Trentin, Ivan Casagrande, Roberto Campestrin, Guido Molinari, Sonia Lorenzini, Lucia Michelini, Nadia Filipputi) che ha realizzato una serie di effetti luce, musiche e fumo che hanno accompagnato il pubblico a sognare assieme ad Adelina.

Uno spettacolo che la Filodrammatica OLLE porterà in autunno nei teatri della nostra regione.

Filodrammatica OLLE
Piazza della Chiesa, 13 - 38050 Borgo Valsugana (Tn)
Presidente: Giuseppe Toller (tel. 0461.752517)
emadelgi@alice.it

Festival Nazionale IL MASCHERONE - SI ALZI IL SIPARIO

Il 10 aprile scorso, presso il **Teatro Cristallo** di Bolzano, si è riunita la Giuria dell'undicesimo **Festival Nazionale Il Mascherone Si alzi il sipario** e della **Rassegna Teatro delle Regioni** (organizzati dalla U.I.L.T., dall'Associazione LUCI DELLA RIBALTA e dall'Associazione SIRIO) che ha assegnato i seguenti premi:

Premio miglior spettacolo a **"Il piacere dell'onestà"** di Luigi Pirandello messo in scena dalla Compagnia DELL'ECLISSI di Salerno, con la seguente motivazione: *"La piacevole riellaborazione del testo pirandelliano, con una essenziale scenografia priva di orpelli, ma solo un tavolo, un diaframma trasparente ed uno sfondo in uno sfumato ma rigoroso bianco e nero permette ai personaggi di incontrarsi in spazi dagli aspetti magici dove la parola e l'ascolto diventano predominanti come in un sogno o meglio in una favola raffinata piena di attenzioni e sensibilità"*.

Premio miglior regia a **Claudio Pesaresi** della Compagnia AL CASTELLO di Foligno che ha portato in scena *"La pulce nell'orecchio"* di Georges Feydeau. *"Per l'energia impressa ai personaggi carichi di forti tinte personali, per il ritmo, per i costumi, per la maestria evidenziata nel gioco scenico assolutamente indispensabile per divertire e definire ottimo il riscontro dell'imprevedibile e sempre gradevole pensiero di Georges Feydeau"*.

Premio miglior attore a **Enzo Tota** della Compagnia DELL'ECLISSI. *"Prova convincente di Enzo Tota che nel personaggio di Angelo, riesce a calarsi completamente nel costume dell'onesto. Risulta perfettamente inattaccabile e curiosamente accattivante nella sua trasformazione"*.

Premio miglior attrice ad **Antonella Verga** ne *"La moglie ingenua e il marito malato"* di Achille Campanile, messo in scena dalla Compagnia ARTE DELLA COMMEDIA di Torino. *"Per la bravura nell'interpretazione che dà al personaggio il giusto rilievo e la naturale credibilità nel manifestare sentimenti e stati d'animo"*.

Premio miglior caratterista ad **Andrea Paris** della Compagnia AL CASTELLO di Foligno. *"Per la capacità di incantare la platea scivolando da istrione nei numerosi spiragli della scena nel già perfetto meccanismo teatrale creato dall'intero gruppo"*.

Premio menzione speciale ad **Annarita Scaramella** in *"Tango Monsieur ovvero Il seduttore sedotto"* di Aldo Lo Castro, messo in scena dalla Compagnia LA TRAPPOLA di Vicenza. *"La sua presenza silenziosa, ben radicata in una cornice dialogante, ha permesso sottolineature ironiche e affettuose"*.

Premio originalità **"Gianfranco Pedrini"** allo spettacolo **"TuttoShakespeare"**, tratto da William Shakespeare, nella realizzazione dell'Associazione RONZINANTE di Merate. *"Grande capacità della compagnia di istaurare un meraviglioso rapporto comunicativo con il pubblico"*.

Premio del Pubblico allo spettacolo **"Abbasta ma è masculo"** di Piero Procopio, portato in scena dalla Compagnia HERCULES di Catanzaro.

U.I.L.T. UMBRIA

umbrio@uilt.it

Presidente Domenico Santini
Via S. Anna, 49 - 06100 Perugia
cell. 328.5554444 - tel. 075.5899439
santini.domenico@tiscali.it

Segretario Bruno Taburchi
Via Petrarca, 15 - 06126 Perugia
cell. 334.9169300 - tel. 075.5837322
bruno.taburchi@webred.it

Centro Studi Lauro Antoniucci
Via dei Filosofi, 31/A - 06100 Perugia
cell. 339.1885458 - tel. 075.32203
lauroclaudio@hotmail.com



LA RIDICULOSA HISTORIA DE PULCINELLA CORNUTO IMMAGINARIO

"I Comici dell'Arte hanno consegnato alla storia del teatro il loro fermento e un genere creativo che non trova riscontro in altre forme teatrali: un genere trasgressivo, liberatorio, in cui la comicità, l'ilarità, il sarcasmo, lo sberleffo, l'ironia sono il pane che alimenta lo spettatore. I Comici dell'Arte hanno cambiato il rapporto tra attore e spettatore, arricchendolo e facendo riscoprire la differenza tra esserci e partecipare".

Questa è la molla che ha mosso il nostro lavoro. Partire dalla tradizione per interpretarla e presentarla al pubblico in una veste nuova, moderna ma rispettosa della tradizione stessa. Uno spettacolo dove il ritmo e la musicalità la fanno da padroni.

Il testo teatrale di **Francesco Faccioli** fonde antichi canovacci dei Comici dell'Arte, con lo *"Sganarello"* di Molière che, a sua volta, aveva attinto alla stessa fonte. Insomma un girotondo di contaminazioni e di interferenze che rende lo spettacolo originale ma tradizionale allo stesso tempo.



L'Associazione SCARAMANTE in *Pulcinella*.

Lo spettatore si trova catapultato in un immaginario nel quale smette il suo ruolo passivo ed entra attivamente a far parte dello spettacolo dove niente è definito, nulla è fisso e l'improvvisazione e la partecipazione ogni volta determinano nuovi scenari ed imprevedibili finali.

Lo spettacolo comincia con Pulcinella che cerca di fuggire dalla compagnia perché non vuole mettere in scena la commedia che lo vede protagonista come 'cornuto'. Gli attori, che sono ancora solo 'attori', cercano di riportare all'ordine la situazione dando vita ad un'interazione all'improvviso con il pubblico fino alla reale partenza dello spettacolo. Angelica, tipica maschera nobile della Commedia dell'Arte, è stata promessa sposa al ricchissimo Valerio dall'avarò padre Barbagone. Essa, però, è profondamente innamorata di Lelio al quale era stata precedentemente promessa. In un momento di passione Angelica sviene perdendo un medaglione con il ritratto di Lelio. Questo medaglione viene trovato da Teresina, moglie di Pulcinella. Da qui inizia una serie di equivoci che faranno credere a Pulcinella di essere tradito dalla moglie Teresina con Lelio, a Lelio di essere tradito da Angelica con Pulcinella, a Teresina che Pulcinella sia l'amante di Angelica. Si scatenano, quindi, tanti eventi comici che travolgeranno Pulcinella e lo porteranno al cospetto del famoso Mago Prospero e alla ricerca del famigerato capitano Fracassa fino alla resa dei conti, al chiarimento di tutti gli equivoci e alla comparsa di Valerio. L'attore che dovrebbe interpretare Valerio, però, è ubriaco e non reperibile, quindi, Pulcinella coinvolge per l'ennesima volta il pubblico e convince uno spettatore ad impersonare Valerio: "Trucco, parrucco e... azione!".

Interpreti: Luca Sargenti (*Pulcinella*), Luca Tironzelli (*Barbagone*), Pamela Tabarrini (*Teresina*), Marco Paparelli (*Lelio*), Simone Frascarelli (*Prospero*), Andrea Pettirossi (*Capitan Fracassa*), Simona Torroni (*Angelica*), Ingrid Monacelli (*Smeraldina*). **Tecnici e collaboratori:** musiche curate da Luca Tironzelli; costumi di Lausita Petrinì; scenografie di

Valentino Damiani; maschere di Nives Storci; grafica di Samantha Maiarelli. **Regia:** Francesco Faccioli.

L'Associazione SCARAMANTE si costituisce nel 2007 per rispondere alla richiesta di artisti del territorio umbro di avere un'organizzazione seria e disciplinata al fine di divulgare una passione nata in anni di studi.

Nei primi tre anni di vita è stata attiva con il teatro nelle scuole e come organizzatrice di eventi. Dopo quattro produzioni teatrali che hanno riscosso successo di pubblico e critica ("Questi fantasmi" di Eduardo De Filippo; "Come ridevamo" di autori vari; "Trappola per topi" di Agatha Christie; "Rumori fuori scena" di Michael Frayn), decide di avventurarsi nella Commedia dell'Arte. Nasce, così, una collaborazione con il regista **Francesco Faccioli** (Compagnia I PICARI di Macerata) che conduce un laboratorio intensivo di un anno che si conclude con la messa in scena dell'opera "*Pulcinella*" di Manlio Santanelli.

Associazione SCARAMANTE

Via della Repubblica, 102 - 06083 Bastia Umbra (Pg)

www.scaramante.it

FONDO AL POZZO

Nel dicembre 2009, in prima nazionale al **Teatro Sociale** di Amelia, inserito nel cartellone della Stagione teatrale (unico spettacolo di non professionisti), la **Compagnia GADNA** ha portato in scena lo spettacolo "*Fondo al pozzo*", liberamente tratto da "*Il pozzo dei pazzi*" di Franco Scaldati.

"La verità è nel fondo di un pozzo. Lei guarda in un pozzo e vede il sole o la luna, ma se si butta giù non c'è più sole né luna, c'è la verità... Chi rinasce nella verità crede a tutto ciò che i suoi occhi vedono. C'è un posto, fondo al pozzo, lì stanno i pazzi, sempre nel pozzo, in quel posto dove c'è un pozzo, il pozzo dei pazzi. In certi

La Compagnia GADNA in *Fondo al pozzo*.



pozzi vengono calati i pazzi per tenerli chiusi, perché non si resiste più a sentirli parlare...”

Flavio Cipriani, con la sua regia volutamente poetica e la sua esperienza ed abilità, ha preparato magistralmente gli attori, traendo il meglio da ognuno di loro. Uno sguardo in quel pozzo dove stanno i pazzi, dove l'emozione di ogni spettatore si è riversata sui protagonisti calati giù diventandone parte integrante. Così anche le scenografie, che trasformando la platea in palcoscenico, sono state protagoniste dello spettacolo: l'intuizione di **Mauro Pulcinella** di far vedere lo spettacolo dall'alto affacciandosi dai palchetti come se si guardasse in un pozzo e l'utilizzo totale del teatro è stata superlativa. Il rumore del calpestio sulla plastica, tutti quei particolari scenografici: il cappello che cade quando Totò si impicca, Pinò che quando muore cade sulla macchia nera con le sue scarpe rosse a formare un quadro, la Signorina che passeggia con la nave illuminata, che sale i gradini di una scala di corda su quel mare dove, su una magica catena arrugginita sospesa ad un bidone che galleggia, nasce il giorno e muore la notte, la conduttura dell'acqua che finisce in una pozza con i pesci rossi, la scena bianca della purificazione, il rumore di una goccia d'acqua che, dalla conduttura, cadendo nel pozzo, ha scandito alcuni momenti salienti dello spettacolo ha aiutato i presenti a volare con la fantasia, a lasciarsi andare.

Interpreti: Carlo Micheli (*Totò*), Roberto Rosati (*Masino*), Miriam Nori (*Pinò*), Foscolo Ceccarani (*Aspino*), Franco Picchini (*Benedetto*), Beatrice Sarra (*primo musicista*), Egeo Liberato Conti (*secondo musicista*), Maria Letizia Garofalo (*la Signorina*). **Tecnici e collaboratori:** scenografia ideata da Mauro Pulcinella e realizzata da Mauro Pulcinella e Carlo Micheli con la collaborazione di Federico Santini e Gianni Carnevali; tecnici audio e luci, Lauro Antoniucci, Luigi Finistauri, Dante Amori; assistente alla regia, Rita Sbrighi; segretaria di produzione, Maria Cristina Angeli. **Regia:** Flavio Cipriani.

La Compagnia GADNA è articolazione teatrale dell'**Associazione Culturale Lo Specchio** che da più di venti anni opera nel territorio della provincia di Terni, proponendo un teatro/laboratorio che, insieme al momento spettacolare, si occupa della formazione artistica dei partecipanti ai progetti del gruppo.

Flavio Cipriani, direttore artistico della Compagnia confessa: *“Personalmente ho particolarmente a cuore la formazione dei miei attori, ma anche la mia continua curiosità e voglia di sapere riguardo questo nostro amato impegno. Ci teniamo ad essere considerati degli amatori, ed anche se molti ci considerano di un livello professionalmente elevato, troviamo difficoltà a proporci nelle nostre rassegne, da sempre. Ma quello che voglio sottolineare è l'importanza di non etichettare per forza ogni tipo di teatro, piuttosto considerare sempre di più quel teatro fatto di professionalità che è presente nella nostra associazione. È questo uno stimolo ai nostri organizzatori di rassegne in tutta Italia a rischiare un po' di più nel presentare al proprio pubblico delle cose, definiamole un po' diverse, anche nel rispetto di chi fruisce del teatro e di chi lo attua con molto amore”*.

Compagnia GADNA
Via Minerva, 6 - 05035 Narni (Tr)
tel. 0744.751626
ciprianiflavio@gmail.com

U.I.L.T. VENETO

veneto@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Feletto (Tv)
cell. 328.2336083
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
Via Pisé, 8/a - 31020 San Pietro di Feletto (Tv)
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Ivonne Tanieli
Via Trevisani nel mondo, 13 - 31015 Conegliano (Tv)
cell. 347.8747829
centrostudi@uilt.veneto.it



TEATRO IMPERIA - U.I.L.T. VENETO
COMUNE E PROVINCIA DI VERONA
presentano

FESTIVAL del TEATRO di VERONA 2010

Arsenale di Verona

sabato 19 e domenica 20 giugno, ore 21.30

TEATRO IMPERIA - Verona

BICICLETTE

dal romanzo *Umberto Dei* di M. Marziani
regia di Andrea Castelletti

lunedì 21 giugno, ore 21.30

COMPAGNIA "GIORGIO TOTOLA" - Verona

I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE

di Carlo Goldoni
regia di Carla Totola

martedì 22 giugno, ore 21.30

TEATRO IMPERIA - Verona

VITE IN CODICE

di Michela Pezzani
regia di Roberto Adriani

mercoledì 23 e giovedì 24 giugno, ore 21.30

VERONAMUSICAL - Verona

DUE PADRI DI TROPPO

ispirato al musical *"Mamma mia!"*
regia di Tatiana Cazzadori

venerdì 25 giugno, ore 21.30

IL NODO TEATRO - Desenzano

OTTO DONNE E UN DELITTO

di Robert Thomas
regia di Raffaello Malesci

sabato 26 giugno, ore 21.30

LA COLONNA INFAME - Conegliano

PROVACI ANCORA, SAM!

di Woody Allen
regia di Gianni Dalla Libera

domenica 27 giugno, ore 21.30

FILODRAMMATICA DI LAIVES

IL DIARIO DI ANNA FRANK

di F. Goodrich e A. Hackett
regia di Robi De Tomas

lunedì 28 giugno, ore 21.30
TEATRO DEGLI OPPOSTI - Verona
LUSTRISSIMO GOLDONI
da Carlo Goldoni
regia di Stefano Pausco

martedì 29 e mercoledì 30, ore 21.30
TEATRO IMPIRIA - Verona
TOCCATA E FUGA
di Derek Benfield
regia di Fabio Sidoti

lunedì 30 e martedì 31 agosto, ore 21.00
mercoledì 1° e giovedì 2 settembre, ore 21.00
TEATRO IMPIRIA - Verona
SOGNAVAMO DI VIVERE NELL'ASSOLUTO
di Raffaello Canteri
regia di Andrea Castelletti

venerdì 3 e sabato 4 settembre, ore 21.00
TEATRO IMPIRIA - Verona
ULTIMA CHIAMATA
testo e regia di Andrea Castelletti

domenica 5 settembre, ore 21.00
TEATRO A PEDALI - Brescia
NULLA
di Alessandro Calabrese

lunedì 6 settembre, ore 21.00
IL SATIRO TEATRO - Treviso
VENETI SE NASSE
di e con Gigi Mardegan

martedì 7 settembre, ore 21.00
TEATROPROVA - San Bonifacio
ROSE ROSSE PER...
di Massimo Meneghini
da A. De Benedetti

mercoledì 8 settembre, ore 21.00
COMPAGNIA DI LIZZANA - Rovereto
ORA NO, TESORO!
di Ray Cooney
regia di Michele Pandini

BICICLETTE

Si intitola **"Biciclette"** il nuovo spettacolo del TEATRO IMPIRIA che ha debuttato con successo il 24 maggio al Teatro Camploy di Verona per replicare ora in diverse piazze estive.

Lo spettacolo è tratto dal fortunato romanzo *Umberto Dei* del giornalista e scrittore riminese Michele Marziani, edito da Cult Editore (Firenze), che ha trovato ampio consenso di lettori e critica fondando il suo successo non solo sull'elevato livello letterario ed originalità del racconto, ma anche per una intrinseca celebrazione della poetica della bicicletta. Dal libro prende movenza lo spettacolo per l'adattamento e regia di **Andrea Castelletti**.

Sul palco un attore che racconta la sua singolare vicenda ad un susseguirsi di clienti, in un alternarsi di riparazioni, episodi e divagazioni musicali sulla bicicletta, interpretate rigorosamente "a cappella" da un delizioso quanto virtuoso trio canoro tutto al femminile.

Umberto Dei non è una persona, è una bicicletta, una vecchia marca di biciclette. Anzi è un mito. Il mito inseguito da Arnaldo, che lascia un lavoro remunerativo da broker finanziario per reinventarsi meccanico di biciclette. Nella sua officina, sul Naviglio della Martesana di Milano, si incrociano storie, amori, ricordi, popoli e filosofie. Fino a tingere di giallo le vicende di Nassim, giovane studente afgano, aiutante del protagonista nella riparazione delle biciclette. Il finale, sorprendente, squarcia con ironia il pesante velo dei pregiudizi verso gli immigrati. Una storia che ha il sapore di una favola contemporanea, tanto poetica quanto reale.

Il progetto teatrale, condotto con la F.I.A.B. (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), comporta l'organizzazione di una *tournee* in tutta Italia, nella stagione 2010/11, nelle

Il TEATRO IMPIRIA in *Biciclette*.



Torna anche quest'anno, presso il cortile dell'ex Arsenale di Verona, il **Festival del Teatro di Verona**, la manifestazione estiva ideata dal TEATRO IMPIRIA che, con questa operazione, ha saputo scoprire e rilanciare in chiave teatrale un sito degradato ed ignorato, regalando alla gente uno spazio nuovo nel cuore della città dove trascorrere piacevoli serate nel segno della cultura, del divertimento e dello stare insieme.

Le edizioni delle scorse estati sono state di valenza e importanza centrale nel panorama dell'Estate Teatrale Veronese: cartelloni teatrali di primo piano, interessanti e contraddistinti per originalità, intenti ed artisti coinvolti.

Il Festival si compone di due "anime": alcune serate saranno all'insegna del divertimento, mentre altre ci riportano a percorsi della memoria e della coscienza.

Quest'anno, anche grazie alla collaborazione con la U.I.L.T. Veneto, il cartellone si è aperto a compagnie da fuori città, molto più che in passato.

città dove è presente una delegazione degli Amici della Bicicletta, che provvederà localmente ad organizzare la serata teatrale quale occasione di aggregazione dei soci e soprattutto della cittadinanza intera, per una azione di sensibilizzazione sulle tematiche legate alla bicicletta.

In giugno il TEATRO IMPIRIA debutta anche con un nuovo spettacolo **"Vite in codice - Quattro storie di violenza sulle donne"**, nell'ambito di un progetto condotto dalla Provincia di Verona sul tema della violenza sulle donne.

TEATRO IMPIRIA
Via Abruzzo, 15 - 37138 Verona
www.teatroimpiria.net
info@teatroimpiria.net

LA PICCOLA RIBALTA

Per colmare un vuoto significativo nel campo teatrale ad Abano, alcuni appassionati hanno intrapreso il progetto ambizioso di costituire il **Gruppo LA PICCOLA RIBALTA**.

Nato nel 2007, il Gruppo si è dedicato a un repertorio comico-brillante mettendo in scena *"Gildo Peragallo Ingegnere"*, cavallo di battaglia di Gilberto Govi, e *"Il medico per forza"* di Molière.

Quest'anno si propone con **"Achille Ciabotto, medico condotto"** di Amendola e Corbucci che venne interpretato da Erminio Macario negli anni '70.

Marino Massarotti è il regista e primo attore della Compagnia e ha un passato filodrammatico di alto livello a Milano, sua città natale (ha vinto, tra l'altro, la Maschera d'Oro per il miglior attore protagonista al Festival Nazionale di Pesaro e il Premio "Maria Melato"). In gioventù, per un certo periodo, ha frequentato la Scuola del Piccolo Teatro della Città di Milano.



LA PICCOLA RIBALTA in *Achille Ciabotto, medico condotto*.

In questi tre anni siamo stati presenti in più occasioni ad Abano (Teatro Marconi e Teatro Comunale), a Montegrotto (Teatro dei Congressi), a Bastia di Rovolon, a Santa Giustina al Colle e a Padova (Teatro Pio X e Teatro Don Bosco).

La Compagnia si avvale della collaborazione di un gruppo di attori già sperimentati e di alcuni giovani promettenti che si sono aggregati strada facendo. Li citiamo tutti: Loredana Foralosso, Liliana Marzano, Roberto Gennaro, Giovanni D'Angelo, Claudio Calovi, Rita Furlan, Sarah Chierichetti, Maria Pistorello, Alberto Rampazzo, Tommaso Gennaro.

Gruppo LA PICCOLA RIBALTA
Via Stadio, 26 - 35031 Abano Terme (Pd)
piccola.ribalta@libero.it

est@te@tro

Quest'estate, il panorama degli eventi artistici e teatrali dell'Est Veronese si arricchisce di una nuova significativa iniziativa: **est@te@tro**, che racchiude in sé ben quattro rassegne teatrali che si svolgeranno da maggio a settembre sotto la direzione artistica del TEATROPROVA e con il coinvolgimento di amministrazioni locali, pro-loco, altre associazioni e il patrocinio della U.I.L.T.

A lanciare l'idea di **est@te@tro**, facendosene capofila, è l'**Associazione TEATROPROVA**, impegnata, da oltre vent'anni, al raggiungimento di un importante obiettivo: quello di contribuire ad allargare la cultura e la passione per il teatro e le arti espressive nel territorio veronese. L'intento di **est@te@tro**, spiega **Michele Teatin**, è offrire in un unico cartellone, che copra tutta la stagione estiva, un ventaglio di eventi di intrattenimento artistico e teatrale adatti ai bambini e alle loro famiglie, valorizzando ambienti e luoghi caratteristici del nostro territorio.

Quest'anno **est@te@tro** propone diciassette appuntamenti (fra cui quattro spettacoli di burattini) sulle colline di Soave, nelle frazioni di Zimella, nella splendida cornice di Villa Gritti e nel Parco della Rimembranza a San Bonifacio.

Sul sito **www.teatroprova.it** è possibile scaricare il programma completo di **est@te@tro 2010**.

Associazione TEATROPROVA
Sala Polivalente c/o Parcheggio Via Mazzini
37047 San Bonifacio (Vr)
www.teatroprova.it - info@teatroprova.it





libri & teatro

TRILOGIA HOROVITZ

di Israel Horovitz*

Tre atti unici, inediti in Italia e di straordinaria intensità – *L'indiano vuole il Bronx* (1968); *Beirut Rocks* (2006); *Effetto muro* (2009) – che vertono tutti sul tema del pregiudizio razziale. Tre spaccati di vita contemporanea che sintetizzano la dolorosa realtà di conflitti emblematici del nostro tempo. Una *“Trilogia della solitudine”* – la definisce Gianfranco Capitta – *“che suscita una emozione fortissima per il pianeta Horovitz, dolce scrittore americano che riesce a mettere in discussione tante piccole sicurezze fasulle e altrettanta pigrizia, non solo mentale. E che, oltre i muri e i checkpoint ideologici, ci invita a vivere un mondo meno crudele, non più ingessato dalla sua stessa, irrazionale violenza”*. Il libro, pubblicato da Editoria & Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it), contiene anche informazioni e foto sullo spettacolo *“Trilogia Horovitz”* e il racconto *Cartoline da Piazza del Duomo*, scritto dallo stesso autore in occasione del suo recente ritorno a Spoleto, luogo da cui parti il suo successo internazionale grazie al Festival dei Due Mondi del 1968, e dove, dopo quarant'anni, ha deciso di fondare una sua compagnia italiana.

***Israel Horovitz:** *Regista, attore, drammaturgo estremamente prolifico, è presente sui palcoscenici di tutto il mondo fin dal suo esordio, avvenuto a New York nel 1968, dove nel giro di sei mesi hanno debuttato quattro sue opere. Tre di queste furono presentate lo stesso anno anche al Festival di Spoleto, con un cast di attori che comprendeva il giovanissimo Al Pacino e John Cazale. Nelle tre decadi successive, Horovitz ha sempre mantenuto la sua posizione di prima linea nella drammaturgia statunitense.*

REGISTI PEDAGOGHI E COMUNITÀ TEATRALI NEL NOVECENTO

di Fabrizio Cruciani*

Un classico immancabile in qualsiasi scaffale di teatro, da tempo irreperibile sul mercato librario, ripubblicato da Editoria & Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it). Militante nella storia del teatro, Cruciani guarda alla storia del teatro del Novecento nella sua essenza e innovazione profonda, al di là dei testi, al di là degli spettacoli, nel suo essere scuola e nodo nevralgico di rinnovamento. Le scuole di cui parla Cruciani *“sono scuole in cui si ricercano (si sperimentano e si usano) tecniche teatrali o affini, nel senso dell'imparare le possibilità del corpo e della psiche; sono scuole per l'uomo, per le sue possibilità espressive, non quotidiane, che si orizzontano su quel terreno da cui sembrano nascere le leggi del lavoro*

dell'attore e anche del teatro”. Sono una dimensione di quel teatro *more than theatre* che Cruciani rintraccia e pone alla radice dei tanti *“piccoli teatri”* delle comunità separate, dei tanti teatri di disturbo immersi nel sociale che percorrono come un segnale di rivolta tutto il secolo passato.

*** Fabrizio Cruciani** (1941-1992): *Ha insegnato Problemi di storiografia dello Spettacolo e Storia del Teatro e dello Spettacolo presso le Università di Bologna (D.A.M.S.) e di Lecce. Ha dedicato la sua attività di ricercatore oltre che alla didattica, anche ai gruppi del Terzo Teatro. È stato tra i fondatori della rivista “Teatro e Storia” e ha fatto parte dell'Équipe scientifica dell'ISTA. I suoi studi sono stati rivolti, soprattutto, al teatro del Rinascimento e alla riforma teatrale del Novecento.*

IL TEATRO DI FERNANDO ARRABAL

di Damiano Augusto Zigrino

Fernando Arrabal è l'autore spagnolo più rappresentato nel mondo. Le sue opere sono state tradotte e allestite in più di cinquanta nazioni e si può certamente definire uno dei grandi maestri dell'avanguardia novecentesca. Il suo teatro ha subito molte evoluzioni, pur mantenendo invariato il desiderio di esplorare nuovi territori, di vivere e indagare il mondo reale ed onirico e di creare nuove forme di comunicazione teatrale. Purtroppo la sua produzione teatrale è praticamente ignorata in Italia. Il saggio di Zigrino, pubblicato da Elemond, vuole colmare questo vuoto, analizzando l'intera produzione drammaturgica dell'autore. *“Una donna vestita di nero rendeva visita a Pirandello: la Fantasia. Quella che si presenta a me è vestita di tutti i colori e parata di tutti gli ornamenti: della scienza, della rivolta, della filosofia, della poesia, dell'amore. Si chiama Immaginazione. Non è altro se non l'arte di combinare i ricordi. Questo saggio di Damiano Augusto Zigrino segnala – con tanto talento! – che io faccio di me stesso la mia opera, come nella prugna il nocciolo genera la vita”*.

Prof. Giuseppe Liotta, Università di Bologna: *“Finalmente questo libro colma una grande lacuna della critica italiana nei confronti dell'opera di Arrabal; è un libro ben scritto che denota una profonda e sincera passione dell'autore nei confronti di Arrabal e del teatro”*.

Prof. Gianfranco Bartalotta, Università di Roma: *“Il volume evidenzia brillantemente la relazione tra la vita e le opere di Arrabal; è stato organizzato in maniera tale che il lettore possa conoscere le opere e il periodo della vita in cui Arrabal le ha scritte con riferimenti e citazioni precise dei testi, cosa che denota la classe e la stoffa di un grande studioso”*.

direzione artistica
massimo manini
responsabile centro studi
emilia-romagna

organizzazione
maria letizia zuffa
vice presidente
uilt emilia-romagna

APPROVED

UILT Emilia-romagna

tre giorni no-stop di studio e formazione il corpo, cioè il teatro ← teatrale

10/11/12 SETTEMBRE 2010

Istituto Emiliani

Via Emiliani 54 - Fognano di Brisighella (Ra)

*"...perché ciò che unisce
ogni uomo, e ogni donna
ovviamente, è proprio il corpo:
in tutte le sue infinite possibilità
e modalità di linguaggio.
Tutte interessanti e tutte utili
al lavoro dell'attore,..."*

**commedia dell'arte ●
corpo e parola ●
burattini e attore ●
trucco ●
teatro/danza ●
fotografia ●
movimento e voce ●
canto ●
regia e drammaturgia ●**

**termine iscrizioni
30 giugno 2010**

info: marialetizia_zuffa@fastwebnet.it
cell. 339/4628245

massimo macchiavelli
loretta giovannetti
riccardo pazzaglia
annamaria apollonia tolo
erika meli
luca bolognese
roberta reinieri
giancarlo sessa
massimo manini



scanniamo il teatro

UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO

BOLZANO

TEATRO d'ESTATE

